QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
19 Luglio 1956
Anno XII - Num. 168
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA VASTA CRISI DEL MOVIMENTO COMUNISTA EUROPEO

Rakosi costretto ad abbandonare la direzione del partito in Ungheria

Fedele stalinista, nemico acerrimo di Tito, fu per anni l'onnipotente "leader,, della Repubblica magiara. In una lettera di autocritica confessa gravi colpe nel "culto della personalità,, e nei processi illegali del passato - Entrano nella nuova direzione quattro suoi avversari già condannati come traditori

Un altro idolo caduto

L'ondata della «destalinizzazione» ha finito col travolgere anche Rakosi, l'epigono più tenace dello stalinismo, nonostante la sottile, abilissima resistenza che egli aveva opposto in questi ultimi mesi contro il corso degli avvenimenti. La caduta di Rakosi rappresenta anzi, per il modo come è maturata, un caso esemplare nella storia del comunismo, il cui significato va molto al di là della persona coinvolta e del piccolo Paese teatro della vicenda. Esso dimostra che il nuovo corso impresso al comunismo dal rapporto Kruscev, ha liberato delle energie a lungo compresse, ad arrestare le quali sono impotenti persino uomini del calibro di un Rakosi.

Questi era il capo potentissimo del comunismo ungherese, un «duro», un comunista che aveva dedicato tutta la vita, fin dalla prima giovenetù, a perseguire implacabilmente il solo scopo della conquista del potere, per sé e per il partito. Aveva fatto parte nel 1919 dell'effimero governo sovietico instaurato in Ungheria da Bela Kun, era poi stato oltre quindici anni rinchiuso nelle prigioni di Horthy, infine era tornato in patria sulla scia delle armate russe. Da allora si era impadronito delle leve di comando, sia come segretario del partito sia anche, per un certo periodo di tempo, come presidente del Consiglio dei ministri.

Il suo dominio sul partito e sul Paese, per quanto assai solido, non si era tuttavia affermato senza contrasto. Ma Rakosi, manovratore politico consumato, ne era venuto a capo, usando quella che egli stesso definiva «la tattica del salame»: tagliare una piccola fetta oggi e un'altra domani dell'opposizione, sì da eliminarla insensibilmente ma completamente. Nei momenti di emergenza, ovviamente, non si faceva scrupolo di adottare provvedimenti assai più radicali, come nel settembre del '49, quando fece impiccare Rajk, il «numero 2» del comunismo ungherese. Durante l'«èra Malenkov» comunque, dovette cedere il passo all'altro maggior rivale rimastogli, Nagy, che era l'esponente tipico della «destra», contrario alla pianificazione a oltranza, alla preminenza assoluta dell'industria pesante e alla collettivizzazione precipitosa delle terre.

Attuando questa sua politica, Nagy però incappò in gravissime difficoltà economiche, sicché Rakosi, che era rimasto segretario del partito, ebbe facile gioco, nell'aprile del '55, a sconfiggere definitivamente l'avversario ed a riafferrare più che mai saldamente le redini del potere. Sembrava che ormai nessuno potesse più strappargliele di mano quando, nel marzo scorso, ebbe inizio la destalinizzazione. Se c'era uno stalinista ortodosso, questo era proprio Rakosi, intorno al quale la storiografia ufficiale del comunismo ungherese e la propaganda avevano creato un intenso «culto della personalità».

E tuttavia Rakosi era passato anche attraverso tale prova. Si era di volta in volta così bene adattato alle mutevoli direttive di Mosca, che non disperò di poter superare il pericoloso frangente pure questa volta. Con la massima tranquillità fece riabilitare Rajk, come se egli fosse stato del tutto estraneo alla sua impiccagione; pagò altresì il doveroso tributo di parole alla condanna di Stalin e del «culto della personalità», mantenendo sempre inalterata nei fatti, però, la linea «dura». Era per lui una necessità capitale non dare la minima impressione sostanziale di debolezza, perché intanto l'Ungheria si veniva svegliando e, quel che è peggio, segni sempre più gravi di irrequietezza si notavano proprio tra i membri del partito comunista.

Cominciarono gl'intellettuali a richiedere quella libertà, che è loro atmosfera vitale, e si ebbero riunioni vivacissime, come quella organizzata in giugno dal circolo studentesco «Petöfi». Era chiaro che gl'intellettuali intendevano rivolgersi alla classe operaia per averla alleata nel tentativo di liberalizzazione, mentre le speranze di molti ungheresi si volgevano a Nagy, in cui vedevano particolarmente il sostenitore di un «comunismo nazionale». Rakosi accettò la sfida e reagì subito duramente, in diverse direzioni: da un canto espulse dal partito Nagy e prese energiche misure contro gli intellettuali indisciplinati; dall'altro cercò di venir incontro alle esigenze degli operai.

Così i sindacati furono improvvisamente rimessi in onore e si scoprì che non dovevano essere gli strumenti servili del partito, bensì i portatori delle rivendicazioni operaie. E le rivendicazioni, appena presentate, furono accolte: aumento di salari, diminuzione delle ore di lavoro, miglioramento delle pensioni, costruzione di alloggi. I fatti di Poznan, avvenuti pochi giorni prima, avevano evidentemente impartito la loro lezione; e Rakosi credette di interpretarla bene cedendo, sì, alle pressioni popolari, ma cercando nel contempo di non lasciarsi sfuggire di mano la situazione.

Invece, come dimostra il suo siluramento, il corso delle cose è stato più forte della sua abile tattica. Gli stessi dirigenti comunisti, ieri suoi fedeli seguaci, si sono resi conto dell'impopolarità estrema dell'uomo e lo hanno eliminato, richiamando ai posti di comando persino uomini da poco usciti di prigione. Il desiderio di libertà degli ungheresi ha così ottenuto una grande vittoria, riuscendo a piegare uno degli apparati più «duri» dell'intero mondo comunista. Non bisogna tuttavia farsi eccessive illusioni, sia perché la situazione rimane sempre fermamente controllata dal partito comunista, sia perché il problema di fondo dell'Ungheria — l'industrializzazione forzata di un Paese essenzialmente agricolo — non si avvia certo ad una soluzione soddisfacente per la semplice scomparsa dalla scena di Rakosi.

f. v.

L'improvvisa decisione

(Nostro servizio particolare)
Budapest, 18 luglio.

Una notizia sensazionale è stata diramata questa sera nella capitale ungherese: Mathias Rakosi, capo del partito, alfiere dello stalinismo magiaro, ha lasciato il suo posto alla testa del partito. Con una lettera indirizzata al Comitato centrale del «partito operaio», egli ha rassegnato le sue dimissioni, sia da segretario generale che da membro del Politburò, motivandole con le condizioni di salute e con le gravi responsabilità assunte personalmente sia per aver introdotto in Ungheria il culto della personalità, sia per le passate violazioni della legalità socialista.

La più viva emozione regna nella capitale ungherese: la notizia è giunta come una «bomba», anche se la posizione di Rakosi era da tempo indebolita. I primi commenti concordano nel ritenere che si tratta di un «grande cambiamento politico», destinato ad avere notevole seguito di «una tappa importante», di un grande passo avanti verso la «democratizzazione del Paese».

A sostituire il leader dimissionario, è stato nominato segretario del partito Ernst Geroe, attualmente vicepresidente del Consiglio. Inoltre nel Comitato centrale, a quanto annuncia il comunicato ufficiale che dà notizia della estromissione di Rakosi, sono stati inclusi quattro nuovi dirigenti. Si tratta di Karoly Kiss, attualmente membro della commissione di controllo del partito; Giorgi Marosan, che fu uno dei dirigenti dell'ala sinistra del partito socialdemocratico, messo in carcere durante le grandi purghe del '49 e recentemente liberato e riabilitato; Jan Kadar, ex-ministro dell'Interno, arrestato e condannato per titoismo nel '50, riabilitato e liberato nel '54; Joseph Revai, ex-ministro della Cultura, allontanato dal Politburò nel 1953.

I nomi dei nuovi dirigenti comunisti sono di per sé eloquenti, e chiariscono il significato politico delle dimissioni di Rakosi: è la rivincita del personale dirigente sconfitto dallo stesso Rakosi nel 1949, quando l'ortodossia stalinista stroncò ogni fermento liberale nell'Ungheria, in quella serie di purghe che culminarono nella condanna all'impiccagione di Laszlo Rajk, accusato di deviazionismo e di tradimento e recentemente riabilitato dopo una clamorosa revisione del processo.

Le dimissioni di Rakosi erano nell'aria dopo il rapporto di Kruscev al ventesimo congresso del p. c. sovietico e la condanna dello stalinismo: il segretario del partito, già presidente del Consiglio dei ministri, era una delle personalità più impopolari del comunismo ungherese, e recentemente nei suoi confronti si era manifestata una opposizione assai viva. Diversi gruppi di intellettuali ungheresi avevano senza equivoci richiesto il suo allontanamento e la democratizzazione della vita ungherese, a cominciare dalla stampa, per la quale si chiedevano garanzie di libertà. Manifestazioni clamorose, pur nei limiti dell'ortodossia comunista, si erano svolte a Budapest verso la fine di giugno, e fino da allora gli osservatori ne avevano tratto la conclusione che la posizione di Rakosi era precaria. Il segretario del partito è riuscito ancora ad aver ragione dei suoi oppositori per qualche settimana, grazie agli incidenti di Poznan: infatti, subito dopo le sanguinose giornate di Polonia, Rakosi aveva convocato il comitato centrale del partito prendendo di sorpresa l'opposizione.

In quella sede, egli aveva messo il partito di fronte alla situazione in termini perentori: anche in Polonia (questa era stata la sua tesi), si era cominciato col chiedere che venisse aperta la via a una più vasta democratizzazione del Paese, che la stampa fosse liberata dalla censura, che talune personalità venissero messe in secondo piano. La conclusione di questi fermenti, analoghi a quelli ungheresi, era stata di rallentare le misure di sicurezza e la vigilanza rivoluzionaria, e si era giunti al sangue. Che cosa volevano i suoi oppositori? Ripetere l'esperienza polacca?

L'argomentazione di Rakosi aveva avuto effetto e l'opposizione, che contrapponeva al segretario del partito il nome e la personalità dell'ex-Primo ministro Imre Nagy, da lui defenestrato perché aveva introdotto in Ungheria misure distensive, aveva dovuto ripiegare rinunciando per il momento, all'azione. Dopo quella seduta, sembrava che l'opposizione avesse concesso una tregua a Rakosi; ma è stata, come si può constatare oggi, una tregua di breve durata. Rakosi, l'ultimo degli stalinisti, il più compromesso con la vecchia linea comunista, è caduto anche lui: è un'altra vittoria di Tito, suo acerrimo nemico personale.

Dove si fermerà il processo politico, che si è aperto questa sera con la caduta del segretario del partito, è difficile dire: tuttavia sviluppi ne avrà certamente, e una serie di forze politiche attualmente in stato di attesa potranno entrare in azione, con risultati che attualmente è impossibile prevedere.

a. f. p.



Rakosi, il segretario del P.C. magiaro, che si è dimesso

Riunita in segreto la direzione del p.c. polacco

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 18 luglio.

Il Comitato centrale del partito comunista polacco si è riunito stamane in un palazzo della polizia di Varsavia. La riunione, già rimandata parecchie volte, non è stata annunciata ufficialmente in Polonia, ma a Varsavia ognuno lo sa. Due rapporti sono all'ordine del giorno: uno del primo segretario del partito, Ochab, sulla situazione politica; l'altro del presidente del Consiglio, Cyrankiewicz, sulla situazione economica.

Si ritiene che gli avvenimenti di Poznan costituiscano il soggetto principale dei due rapporti e della relativa discussione. La principale risoluzione che il Comitato centrale dovrà adottare consiste nell'impegno di aumentare del 30 per cento il livello di vita delle masse lavoratrici durante il piano quinquennale, incominciato all'inizio dell'anno. L'obiettivo principale del piano quinquennale sarà quest'aumento e non più l'aumento della produzione dell'industria pesante, com'è stato sempre per ogni piano quinquennale russo e per quello polacco di sei anni finito l'anno scorso.

Quindi il Comitato centrale accetterà la revisione del programma di costruzione delle fabbriche che producono beni di investimento. Tali costruzioni saranno notevolmente ridotte. Deve essere considerevolmente aumentata, invece, la produzione dei beni di consumo e di esportazione. Se entro cinque anni apparisse che l'aumento del livello di vita non è stato ottenuto, verranno effettuate altre riduzioni all'investimento industriale. Anche le spese per la difesa e la produzione bellica verranno considerevolmente diminuite.

Una politica economica nuova sarà adottata allo scopo di permettere all'iniziativa privata di gestire non soltanto il commercio al minuto e la produzione artigianale, ma anche piccole aziende che impieghino al massimo sette operai. Inoltre saranno tollerate altre eccezioni. L'attribuzione di materie prime e la moderatezza delle tasse garantirà l'esistenza di questo settore privato.

Importanti concessioni sono state previste per i contadini. Qualsiasi pressione per costringerli a costituire dei «colcos» sarà severamente proibita. La consegna obbligatoria di prodotti alimentari verrà ridotta e talvolta abolita. Sarà destinata alle campagne una maggiore quantità di beni di consumo. Il «kulak», cioè il contadino ricco, non sarà più vittima di provvedimenti arbitrari; si dice già del resto negli ambienti comunisti polacchi che ci sono dei buoni «kulak».

I partigiani del regime affermano che tutte queste misure e la compressione dell'organizzazione burocratica devono permettere alla Polonia di uscire dall'attuale crisi. Ma essi ammettono pure che gli operai polacchi non saranno molto soddisfatti quando sapranno di dover aspettare altri cinque anni l'aumento del livello di vita spaventosamente basso attualmente, e del 30 per cento soltanto. Però, dicono i dirigenti polacchi, vogliamo evitare di fare promesse fallaci.

E' più difficile prevedere i risultati politici delle riunioni del Comitato centrale. La lotta fra le due frazioni è sempre molto aspra. Un fatto significativo è la promozione a generale di divisione del viceministro della Difesa nazionale, Witaszewski, capo della sezione politica dell'esercito. Il gen. Witaszewski è considerato un «duro», anzi «particolarmente duro». Alcune settimane fa egli pronunciò dinanzi agli operai di Lodz un violento discorso contro i liberali e gli intellettuali. Inoltre è il braccio destro del Maresciallo Rokossowski e la sua promozione è considerata un indizio che il Maresciallo polacco-russo è deciso ad assumere una parte di primissima importanza nella politica interna polacca.

Philippe Ben

Partigiani italiani ricevuti da Zukov

Mosca, 18 luglio.

Radio Mosca ha annunciato che una delegazione dell'Associazione dei partigiani italiani è stata ricevuta oggi dal maresciallo Zukov; l'emittente ha aggiunto che Zukov, dopo aver brevemente parlato sulla pace mondiale, è stato decorato della medaglia d'oro italiana al valor partigiano e nominato partigiano onorario italiano.

L'ultimo sguardo alla campagna



Il piccolo Mike Sibole accompagnato dalla mamma adottiva nell'ultima passeggiata nei prati dove era solito giocare; poco dopo l'opereranno agli occhi, per salvargli la vita da un cancro. Egli non vedrà mai più; l'episodio ha commosso tutta l'America (Radiof.)

Mike Sibole è diventato cieco sul tavolo operatorio

Hanno tolto la vista ad un bimbo per tentare di salvargli la vita

Il fanciullo aveva perduto l'occhio sinistro in una prima operazione due anni fa - Il tragico dilemma posto dai medici al padre adottivo: o asportare l'occhio destro, o lasciare che il cancro divorasse l'organismo. Prima di entrare in clinica il piccolo Mike è stato condotto a vedere il mare per la prima e l'ultima volta

Gli Stati Uniti da qualche giorno si commuovono con storie di bambini. Ieri si trattava del piccolo Peter Weinberger, di due mesi, rapito da un delinquente che la polizia non ha ancora scoperto; e oggi si tratta del piccolo Mike Sibole, di quattro anni, che un intervento chirurgico ha reso cieco. Era una tragica necessità, perché le retine dei suoi occhi erano minacciate dal cancro ed estirpando il male si spera di evitare la morte. Anche questa è una tragica speranza.

Nella vicenda del piccolo Peter i suoi genitori erano coinvolti, se così si può dire, in modo passivo; ma a complicare ancora di più la vicenda del piccolo Mike, i suoi genitori hanno parte attiva. Infatti sono essi che, dopo infinite angosce, hanno deciso di affidare al chirurgo la loro creatura pagando uno scotto tremendo perché l'hanno riavuta con gli occhi spenti, per sempre chiusi ai colori e alle forme del mondo. Bisognava decidersi e si sono decisi: ieri il piccolo Mike è entrato in una clinica e si è sottoposto alla drammatica mutilazione.

Questa storia, che pare fatta su misura per commuovere tutti, forse anche gli sciagurati che organizzano i rapimenti dei bambini, ha trovato divisa l'opinione pubblica americana.

Una parte di essa voleva che il piccolo Mike venisse informato di quel che doveva subire. Anzi, un tale, americanamente svelto e realizzatore, aveva proposto di chiedere al chirurgo il rinvio di una settimana. Questo spazio di tempo sarebbe servito per mostrare al bambino i grattacieli di New York, le cascate del Niagara, la baia di S. Francisco. Egli avrebbe così visto, per la prima e per l'ultima volta, una immagine del mondo, nel quale noi gli auguriamo di restare il più a lungo possibile. Una altra parte della opinione pubblica ragionava in maniera opposta. Diceva cioè ch'era consigliabile non rivelare nulla al piccolo Mike, non avvelenargli ogni sguardo con il diabolico sottinteso: «Quello che vedi, non lo vedrai mai più». Se ne sarebbe fatto così una specie di condannato in attesa dell'esecuzione.

Racconta la cronaca che il padre condusse l'altro ieri, verso il crepuscolo, il piccolo Mike al mare, perché almeno lo vedesse una volta prima di cadere nel regno buio dei ciechi. Il padre si ripromettava, durante la passeggiata sulla spiaggia, di rivelare al figlio a quale tenebrosa vigilia si trovasse; ma a questo punto la storia procede per due strade diverse. Alcuni giornali hanno stampato che il piccolo Mike fu messo al corrente; altri invece che la verità sul suo futuro, che tutti già conoscevano, gli fu taciuta.

Ogni lettore può dunque parteggiare per l'una o per l'altra soluzione. Per conto nostro vorremmo che quella prescelta dal padre fosse la seconda e che quindi gli occhi del piccolo Mike abbiano guardato il mare con la meraviglia di un bambino di quattro anni quando arriva per la prima volta su una spiaggia. Se il padre ha fatto così, si può essere certi che ha dato a suo figlio una gioia pura, semplice, che diventerà col trascorrere degli anni anche poetica. Nel caso contrario avrebbe tormentato un piccolo animo inesperto e candido, invitandolo ad accettare una condanna che probabilmente non avrebbe compreso.

Notizie del genere commuovono appunto perché riguardano l'innocenza, la impossibilità di comprendere e la fragilità di un nostro simile. Riferite ad adulti, esse impietosiscono soltanto senza però scuotere all'improvviso la commozione. Un quarantenne rapito e un altro sul punto di perdere la vista (come è capitato di leggere recentemente) servono di riprova a quel che diciamo. Così, se il piccolo Mike non ha saputo nulla prima dell'operazione, rimarrà nel nostro ricordo come una vittima con l'aureola dell'innocenza e della fragilità. Dopo l'intervento chirurgico il padre, se ha agito come ci auguriamo, troverà le parole pietose che conducono alla rassegnazione.

Soltanto a questo patto la vista del mare può rimanere nella memoria del piccolo Mike come un simbolo del grande spettacolo che il mondo ci offre ogni giorno e non maledirà nessuno se per sempre lo hanno escluso. Egli ha visto questo spettacolo con gli occhi ancora felici, con l'animo ancora sereno, e non con occhi e animo già scossi da una sentenza che poteva sembrargli decretata da un tribunale crudele. In questo caso la vista del mare si sarebbe tramutata in un simbolo assurdo e caotico della vita stessa. E' stato dunque meglio tacere durante la passeggiata sulla spiaggia.

Enrico Emanuelli

Il difficile intervento

(Nostro servizio particolare)
Miami, 18 luglio.

Stamattina alle 8 — corrispondenti alle 14 italiane — il piccolo Mike Sibole ha subito l'asportazione dell'occhio sinistro, l'unico che gli era rimasto, minacciato da una tremenda forma cancerosa, la stessa che costrinse i medici due anni or sono a asportare l'occhio destro. Il difficile intervento, nella clinica di Orlando (Florida), è durato esattamente 41 minuti: il bimbo non si è reso conto che la luce di questo giorno di luglio era l'ultima che mai vedrà.

Ma la terribile rinuncia che la scienza gli ha imposto, gli salverà probabilmente la vita: messi davanti all'alternativa spaventosa di vedere il bimbo morire un po' tutti i giorni, o sacrificargli la luce degli occhi, i suoi genitori hanno dovuto scegliere il male minore. Un giorno Mike Sibole si chiederà se fu una giusta scelta, quella decisa dal suo padre adottivo, il reverendo James Sibole, pastore della Chiesa Battista: questi ripeterà allora le parole della Bibbia che ieri ha letto dal pulpito ai suoi parrocchiani per spiegare il motivo della sua decisione. «Chi si rivolge al Signore per avere indicata la strada, viene esaudito...».

Non è stata senza profonda angoscia che il giovane pastore, di cui è nota la dirittura morale e la profonda fede, si è deciso ad autorizzare il secondo intervento chirurgico sapendo che questo avrebbe reso cieco per sempre il bambino. D'altra parte il blastoma alla retina, di cui il piccolo Mike soffre, non è un male curabile: il bimbo lo ha ereditato dalla madre, che fu operata anch'essa agli occhi per prolungarle l'esistenza.

Si era sperato che la forma cancerosa si fosse arrestata dopo il primo intervento di due anni fa; il male invece si propagò al punto che, se oggi non si fosse asportato anche l'occhio sinistro, probabilmente in un futuro molto prossimo anche altri organi vitali ne sarebbero rimasti colpiti. Confortato da migliaia di messaggi di simpatia giunti per posta, telegrafo e telefono nella sua casetta di Orlando, il pastore Sibole ha dovuto quindi prendere la tremenda decisione in nome di Mike, troppo piccolo per capire una cosa così grande.

Ieri sera, al tramonto, padre e figlio si sono recati sul promontorio di Smyrna Beach e sono rimasti a lungo a guardare il cielo limpido e l'oceano tranquillo: James Sibole contava di trovare la forza per preparare il bimbo a quanto oggi lo attendeva e alle conseguenze future. Ma non ebbe il coraggio — a quanto si dice — di turbare la serenità di Mike con una rivelazione tanto terribile.

Il pastore si riprometteva di parlargli stamattina, prima di accompagnarlo all'ospedale di Orlando; Mike si è svegliato del solito buon'umore, è sceso nel giardino che circonda la villetta dei Sibole, ha guardato le sue pianticelle, un po' eccitato dal fatto che avrebbe visto gente che si sarebbe occupata di lui, più tardi. Verso le sette, il predicatore battista e la moglie si sono avviati verso l'ospedale con il bambino: appena giunti, ebbero conferma che tutto era predisposto per l'immediato inizio dell'operazione. Cominciò allora per i due l'angosciosa attesa, durata 41 minuti.

Chirurgicamente l'intervento è pienamente riuscito e le probabilità che il bimbo sopravviva al suo male sono ora di molto aumentate. C'è da sperare che la scossa psicologica, che Mike subirà quando si renderà conto di essere cieco per sempre, venga superata felicemente data l'età del fanciullo, e che la rassegnazione imparata da piccolo, gli renda l'esistenza meno triste.

Bambino un po' timido, di intelligenza aperta e superiore alla media, Mike potrà frequentare subito i corsi speciali in una delle tante scuole per ciechi che gli hanno offerto un posto gratuito. Ricomincerà così la nuova vita, senza più la gioia della luce, dei colori: ricorderà forse le onde dell'oceano e il cielo rosso del tramonto di ieri sera, le cose belle che l'angosciato padre gli ha voluto fare vedere prima che le tenebre lo avvolgessero per sempre.

j. e.

Nehru, Tito e Nasser a Brioni studiano un accordo fra i neutrali

Le accoglienze di Pola - Il Presidente jugoslavo ha guidato il motoscafo su cui erano gli ospiti - Rafforzata l'amicizia tra Belgrado e Il Cairo - Il "premier,, indiano non ha voluto ricevere una delegazione algerina - I colloqui continuano

(Nostro servizio particolare)
Brioni, 18 luglio.

Il Presidente jugoslavo Tito, il presidente egiziano Nasser, e il Primo ministro indiano Nehru hanno avuto oggi un lungo colloquio tripartito a Brioni. Nehru è giunto a Pola in aereo da Parigi, insieme con la figlia, signora Gandhi, due nipoti e il consigliere personale.

Le strade di Pola erano affollatissime ed adorne di bandierine egiziane ed indiane. La animazione era resa ancora maggiore dal fatto che la città istriana ospita in questi giorni il festival del cinema jugoslavo. Altoparlanti nelle vie e nelle piazze diffondevano musica leggera, dando ai preamboli del convegno politico un'atmosfera gaia. Numerosissimi i giornalisti mobilitati per l'occasione; più di quanti convenuti per la visita di Bulganin e Kruscev in Jugoslavia.

Nehru, accolto a Pola dal vicepresidente Rankovic, si è poi recato in battello nell'isoletta di Vanga, dove si è svolto il colloquio con Tito e Nasser. Terminate le conversazioni, Tito ha pilotato personalmente il motoscafo che dopo cinque ore di colloqui ha ricondotto Nehru e Nasser a Brioni; qui i tre uomini di Stato erano attesi da un centinaio di giornalisti, i quali però hanno avuto modo di intrattenersi con loro soltanto per il breve tempo che Tito, Nasser e Nehru hanno concesso ai fotografi per ritrarli.

Tito appariva di ottimo umore e si è tolto il cappello a richiesta di un fotografo; poi, rispondendo ad una domanda, ha detto che erano state discusse «questioni altamente umane».

Un comunicato ufficiale ha reso noti più tardi i risultati dell'incontro fra i tre uomini di Stato, la cui politica — secondo le loro ripetute dichiarazioni — è improntata al neutralismo tra i due grandi blocchi mondiali, l'occidentale e il sovietico. Il documento afferma che Tito, Nasser e Nehru si sono trovati d'accordo sui principali problemi mondiali, da affrontare con i principi della coesistenza pacifica e attiva e della non partecipazione a blocchi militari. Per il Medio e il vicino Oriente sono state confermate le decisioni della conferenza afroasiatica di Bandung, cioè il diritto dei popoli all'autodecisione; tra Egitto e Jugoslavia la cooperazione in diversi settori verrà rafforzata, soprattutto in campo economico. Il comunicato riguarda soprattutto l'Egitto e la Jugoslavia.

Nehru — da parte sua — ha dichiarato poi ai giornalisti che l'incontro a tre «è consistito soltanto in un amichevole scambio di idee, senza che siano state raggiunte decisioni di sorta».

«Non abbiamo risolto tutte le questioni del mondo. Ripeto — ha detto — non le abbiamo risolte».

Un tentativo di capi nazionalisti algerini di indurre i tre «leaders» a prendere in qualche modo posizione sulla questione dell'Algeria è fallito. Un funzionario indiano ha dichiarato, che Nehru non ha voluto ricevere la delegazione algerina.

Un portavoce egiziano ha precisato che Nasser si è irritato per l'arrivo a Pola dei quattro capi nazionalisti algerini ed ha evitato di parlare con Tito e Nehru della questione dell'Algeria.

I colloqui proseguiranno domani. Questa sera, nel teatro dell'isola di Brioni, una compagnia di balletti croati ha dato uno spettacolo folcloristico in onore degli ospiti.

a. p.

Conferenza militare tra S.U., Spagna e Portogallo

Madrid, 18 luglio.

E' terminata stamane una conferenza militare, alla quale hanno partecipato ufficiali di Stato Maggiore di Spagna, Portogallo e Stati Uniti. Un comunicato informa che nel corso dei colloqui sono stati presi in esame i problemi connessi con la difesa della penisola iberica, con speciale riguardo per l'importanza strategica di questa area nei riflessi della difesa dell'Europa Occidentale. I risultati della conferenza — conclude il comunicato — serviranno di base per future discussioni.

CRONACA CITTADINA

Si prepara l'assemblea dei Comuni d'Europa

Sindaci di otto nazioni riuniti a Palazzo di città

Presiede il borgomastro di Lussemburgo - Il più piccolo paese rappresentato: Mesnil St. Denis - I guai di un «maire» algerino A Torino la «Banca internazionale di credito comunale»

Trenta sindaci di sette nazioni europee e dieci italiani sono giunti a Torino per riunirsi a congresso. Sono stati invitati dall'avv. Peyron; per tre giorni discuteranno i loro problemi, porranno le basi per l'Assemblea generale del Consiglio dei Comuni d'Europa, che avrà luogo tra poco a Francoforte.

Il Consiglio dei Comuni d'Europa ha lo scopo di promuovere intese fra i Comuni europei come primo passo verso l'Unione europea. E' nato dall'idea di una donna: la signora Jager, famosa sindacalista elvetica. Amano le donne, anche quando creano grandi cose, affidarsi a buoni auspici. La signora Jager volle che lo statuto del nuovo organismo fosse concepito nello stesso luogo dove nel 1307 è nata la Confederazione svizzera: scelse la città di Seelisburg, che domina, su un colle, la prateria di Grüttli. Questo accadde nel 1950. Da allora, molti segni favorevoli hanno accompagnato lo sviluppo del Consiglio dei Comuni. Il Congresso costitutivo fu tenuto, per caso, nella sala Alabama del municipio di Ginevra: nella stessa sala, nel 1864, fu creata la Croce Rossa internazionale e nel 1871 fu risolta pacificamente una grave divergenza fra Stati Uniti d'America e Inghilterra insorta durante la guerra di secessione.

I trenta sindaci stranieri del congresso torinese provengono da grandi città o piccoli paesi dell'Austria, Belgio, Germania, Lussemburgo, Francia, Olanda, Svizzera. Tra essi c'è il sindaco del più piccolo paese che abbia aderito al Consiglio dei Comuni: è il grosso signor Barrurin, ex-giocatore di rugby, amministratore dei 4000 abitanti di Mesnil St. Denis, in Francia. Emil Hamilius è invece il più illustre, essendo presidente del Consiglio dei Comuni e borgomastro di Lussemburgo: ex-ufficiale di Saint Cyr, presiede pure la squadra di calcio della sua città, è il più gran bevitore di birra e fumatore di sigari del Lussemburgo.

Il signor Hoose, delegato tedesco, e borgomastro di una cittadina in Westfalia, ha un glorioso passato: durante il regime nazista attaccò in un pubblico discorso il ministro Goebbels, scontò con anni di campo di concentramento la coraggiosa ribellione. René Mondon, sindaco di Metz, è il numero uno della delegazione francese: è stato anche ministro dell'Interno.



Il belga Maurice Denis e il sindaco algerino Aimé Iselia

Il Belgio ha inviato un noto deputato socialista, Maurice Denis, assessore di Liegi, professore di scienze coloniali a quella università. Maurice Denis parlerà, durante il congresso, anche dei problemi posti alla sua città dalla presenza di 10.000 italiani, quasi tutti minatori; dirà che quello del loro alloggiamento è stato felicemente risolto, aggiungerà che i nostri connazionali, tra gli immigrati in Belgio, sono i migliori cittadini: nemmeno una volta hanno obbligato le autorità ad intervenire contro di loro per ragioni di ordine pubblico.

Aimé Iselia, sindaco di Hamma Plaisance, una cittadina di dodicimila abitanti vicino a Costantina, in Algeria, riferirà, con dolore, i problemi della sua amministrazione: scorrerie di guerriglieri, vie di comunicazione spesso interrotte e rifornimenti difficili. Per una volta i sindaci del Consiglio dei Comuni non potranno offrire le loro esperienze ad Aimé, sfortunato collega.

Gli argomenti all'ordine del giorno, nel congresso di Torino, sono: libertà locali, urbanistica, affari europei, finanze comunali, unione culturale, turismo. Ma la questione più importante, di cui si cercheranno le soluzioni, è la costituzione di un credito comunale europeo: una specie di banca internazionale a cui potranno attingere tutti i Comuni europei, ottenendo prestiti a basso interesse. Particolari condizioni di favore saranno concesse all'edilizia popolare e ai Comuni che hanno sofferto maggiori distruzioni durante la guerra.

Una notizia grata ai torinesi: la sede di questo istituto finanziario, primo nel suo genere in tutta la storia europea, sarà fissata nella nostra città.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 26,5
MINIMA + 15,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 21,2, umidità 68 %, pressione 736. Previsioni: tendenza ad annuvolamenti con possibilità di temporali nel pomeriggio. Temper. stazionaria.

Sette morti in 4 giorni

Da qualche giorno la cronaca non registra sciagure stradali di eccezionale gravità, come quella verificatasi recentemente sull'autostrada. Ma in soli quattro giorni, tra domenica e ieri, sette persone hanno perduto la vita a causa di singoli incidenti, in città e nella provincia. Un ciclista ucciso travolto forse da un camion, e abbandonato sulla stradale. Un motociclista stritolato nell'urto contro una macchina. Un pedone ucciso (e due altri feriti) da un motociclista. Una donna in bicicletta vittima dell'urto contro un camion. Uno studente in motocicletta e un ragazzo in bicicletta sfracellati nello scontro con altri due autocarri. Una donna morta dopo tre giorni di agonia, in seguito ad un investimento automobilistico.

Tutte le disgrazie sono state provocate dall'inosservanza del Codice stradale, e dalla imprudenza, e dall'eccesso di velocità. Una parte degli incidenti ha avuto per protagonisti i grossi automezzi, autotreni e pullman. Questi ingombranti veicoli, spesso lanciati a velocità eccessiva, rappresentano una costante minaccia sulle strade su cui più intenso è il traffico.

L'improvvisa scomparsa del generale Gorlier

E' deceduto improvvisamente la scorsa notte nella propria abitazione in via Giovanni Somis 3, il generale di Corpo d'Armata Mario Gorlier. Aveva 61 anni ed era nato a Nizza Monferrato. Valoroso combattente nella guerra 1915-'18, nell'ultimo conflitto era stato capo di Stato Maggiore del Maresciallo Messe in Albania e comandante della divisione Alpi Graie.

Aumentate di 50 volte nel giro di due generazioni

In 40 anni gli automezzi in Italia sono saliti da 25 mila a 1.253.711

Il crescente sviluppo della produzione - Nel 1956 sarà superata la cifra-record dell'anno scorso: 268.756 veicoli - Torino in testa alla graduatoria della motorizzazione: un autoveicolo ogni 17,6 abitanti

La produzione automobilistica italiana è in continuo aumento e anche quest'anno batterà ogni precedente primato. Il raffronto tra le cifre raccolte dall'«Anfia» nel 1955 — anno durante il quale era già stato raggiunto e superato ogni precedente livello — e i dati produttivi del primo trimestre di quest'anno è il chiaro indice dell'ascesa. Tra il gennaio e il marzo del 1956 sono infatti usciti dalle fabbriche italiane 82.329 veicoli, contro i 62.607 dello stesso trimestre dell'anno scorso. Le favorevoli previsioni sono confermate da altre circostanze: la sostenutezza del mercato interno e di quello estero (l'esportazione del primo trimestre di quest'anno ha registrato un incremento del 32,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del '55), e l'adeguata capacità tecnica dell'industria a far fronte alla domanda: gli stessi fattori che l'anno scorso hanno consentito di realizzare un elevatissimo volume di produzione, pari a 268 mila 756 unità (contro le 70.777 del '38), del valore globale di 304 miliardi e 700 milioni.

Produzione automobilistica	1938	1954	1955
Veicoli	70.777	216.700	268.756
Valore (in miliardi)	—	281,4	304,7
Esportaz.	20.240	44.136	74.645

Le principali cause che determinano lo sviluppo della motorizzazione sono: l'aumento progressivo del reddito medio e quindi del potere d'acquisto, la necessità dell'uomo di adeguarsi al ritmo rapido della vita moderna, i continui perfezionamenti tecnici industriali e la conseguente diminuzione dei costi e dei prezzi di vendita. Fattori questi due ultimi importantissimi, che trovano chiaro riscontro nelle statistiche accuratamente raccolte e pubblicate dall'«Anfia» nell'ultimo numero dell'interessante opuscolo «Automobile in cifre», dove si legge che nel 1955 la produzione di vetture utilitarie fabbricate su larghissima scala (di cilindrata inferiore ai 1000 cmc.), e quindi di minor prezzo, è stata di ben 119.321 unità, quasi il doppio di quella registrata nel '54 (65.931). Mentre un andamento più costante si è riscontrato per le vetture di maggior potenza: 112.101 auto di cilindrata compresa fra i 1001 e i 1500 cmc. contro le 113.365 prodotte l'anno prima; 11.904 di cilindrata superiore ai 1500 cmc. contro le 8883 del '54.

CIRCOLAZIONE STRADALE IN ITALIA	1915	1938	1954	1955
Autovetture	22.710	289.174	744.299	879.312
Veicoli industriali	2.170	83.593	346.341	374.399
Autoveicoli	24.880	372.767	1.090.640	1.253.711
Motocicli	—	—	2.271.136	2.735.000
Totale veicoli a motore	—	—	3.361.776	3.988.711

Densità nel 1955: un autoveicolo ogni 39 abitanti; un motociclo ogni 17,6 abitanti; un veicolo a motore ogni 11,4 abitanti.

Analogo è stato il comportamento dei settori dei veicoli industriali, dei quali nel '55 ne sono stati fabbricati 37.923 contro i 35.931 dell'anno precedente; delle carrozzerie (6242 contro 5006) e dei rimorchi (5283 contro 5113). Una lieve flessione s'è registrata invece nelle carrozzerie speciali per veicoli industriali (3567 contro 3829).

Il mercato nazionale, sempre nel '55, ha assorbito 192.585 automezzi, dei quali 42.414 sono stati immatricolati in Lombardia (24.991 nella sola Milano), 28.016 in Piemonte (19.233 a Torino) e 24.526 nel Lazio (22 mila 111 a Roma). Il maggior numero di immatricolazioni, e quindi di vendite, si è avuto in ottobre, con 20.421 autoveicoli; la produzione ha raggiunto invece la cifra più elevata in luglio, con 26.771 unità.

Notevole è stato anche l'assorbimento da parte del mercato estero, tanto che il volume dell'esportazione è aumentato dell'8 per cento. Gli automezzi inviati all'estero sono stati 74.645 (nello stesso periodo ne sono stati importati soltanto 2447 fra nuovi e usati), pari al 27,77 per cento della produzione totale — mentre la Francia ha esportato soltanto il 22 per cento — contro i 44.136 del '54. I principali Paesi importatori sono stati: in Europa, la Germania (con 12.615 unità, quasi il triplo dell'anno precedente), l'Austria (11.247, oltre il doppio), la Svizzera (5192), il Belgio, la Svezia, l'Olanda; in Africa, il Kenia (1072, oltre il doppio), il Marocco (959), l'Egitto (750), il Sud Africa; in America, il Brasile (2027), il Messico (1531, quasi il triplo), l'Argentina; in Asia, la Malesia (2503, contro le 402 del '54), l'India (2300 contro 916), Siria e Libano; in Oceania, l'Australia (1397).

Dati interessanti si ricavano dalla sintesi dell'«Anfia» sulla circolazione automobilistica in Italia. Dal 1915 ad oggi, nel giro di due generazioni, essa è aumentata di 50 volte, passando da 24.880 a 1.253.711 unità. L'indice della densità automobilistica nazionale è oggi di un autoveicolo ogni 39 abitanti (44,3 nel '54), con un massimo di uno per ogni 22,3 abitanti in Piemonte e un minimo di uno ogni 131 in Basilicata. Le altre regioni, dopo il Piemonte, che hanno la maggiore densità sono: Lombardia (26,9), Lazio (26,5), Valle d'Aosta (28,5), Emilia e Romagna (30,9). Per le provincie si hanno le seguenti cifre: Torino (17,6 contro 20,1 nel '54) che detiene sempre il primato, Milano (19), Roma (20,3), Vercelli (22,7), Bologna (26), Firenze (26,6), Varese (26,7), Novara (26,9), Genova (27), Imperia (28) per finire a Enna (178,1).

Al grandissimo numero di autoveicoli vanno aggiunti i motocicli, oltre 2 milioni 735 mila. Ascende così a circa 4 milioni d'unità la massa di veicoli a motore circolanti sulle strade d'Italia. E' una massa ancor più imponente di quella censita nel '54, mentre sproporzionata a questo sviluppo appare la nostra vecchia rete stradale, le cui condizioni concorrono ad aggravare i rischi della circolazione. L'«Anfia» ricorda che il problema, benchè di notevoli proporzioni, non dovrebbe essere difficile da risolvere. Basterebbe che per il rinnovamento delle strade e alla costruzione di nuove arterie fosse destinata buona parte delle somme che l'Erario percepisce ogni anno attraverso tasse e imposte relative alla circolazione dei veicoli a motore: nel 1955 sono stati incassati a questo titolo oltre 304 miliardi.

I prezzi all'ingrosso di frutta e verdura

Verdura 2500 quintali, frutta 3000 quintali: questi gli arrivi di ieri ai Mercati generali ortofrutticoli. In confronto ai giorni scorsi sono arrivati a Torino circa mille quintali in meno di verdura. Il fatto è spiegato dalla minore richiesta dei grossisti i quali, considerando le decine di migliaia di torinesi che hanno lasciato la città per la villeggiatura, hanno moderato l'acquisto allo stretto necessario per evitare le giacenze che il caldo potrebbe avariare.

Il quantitativo della frutta non ha subito variazioni: unica novità fu fatto il «primizia» è l'arrivo dalla Sicilia di mille quintali di uva della varietà così chiamata «panse». Il prezzo è stato fissato a 350 lire al chilo.

Ecco i prezzi all'ingrosso registrati ieri ai Mercati generali (tra parentesi i prezzi della frutta e verdura praticati giovedì della settimana scorsa). I prezzi s'intendono al chilo, all'ingrosso, netto di tara e prevalenti:

Verdura: aglio secco 120 (non quotato), coste 40 (57), carote 38 (40), verze 40 (45), cipolle bianche 63 (70), rosse 52 (47), gialle 44 (53), fagioli da sgranare «regina» 60 (63), tipo Vigevano 80, fagiolini fini 170 (115), grossi 50 (30), funghi 1000 (1600), indivia 70 (74), lattuga cappuccio 70 (60), tipo «romana» 46 (67), melanzane 1ª qualità 180 (200), patate nuove tipo Napoli 22 (30), tipo Bologna 33 (35), piselli 150 (100), pomodori locali 70 (80), tipo riviera 88 (82), tipo Sicilia 77 (65), altre provenienze 60, spinaci 70, zucchine piccole 34 (40), grosse 16 (16).

Frutta: albicocche riviera 180 (190), tipo meridionale 180 (130), ciliege nere 135 (150), fichi fioroni 80 (72), tipo riviera 133 (173), mele 180, ranette 280, meloni 180 (500), altre provenienze 93 (173), pere 80 (110), pesche extra 133 (210), di 1ª qualità 90 (170), di 2ª qualità 38 (165), susine comuni bianche e nere 62 (140), susine fallo 116, uva bianca «panse» 250.

A giudizio per appropriazione indebita e false scritture

Ha truffato 50 milioni alla banca della quale era comproprietario

Modesto impiegato della "Banca di Cavour,, si era fatto una importante posizione con un matrimonio - I grossi lucri nella compravendita dei titoli - Assegni con firme di fantasia - Un'ispezione rivela le frodi

L'ex-procuratore della «Banca di Cavour» il dott. Pietro Boeri di 38 anni, è stato rinviato al giudizio del Tribunale per rispondere dell'accusa di essersi appropriato di 49 milioni 725 mila lire e di aver apposto la firma di una persona inesistente su otto assegni di un milione e su quattro assegni di 500 mila lire. I fatti a lui addebitati risalgono al 1953 e furono scoperti all'inizio dell'anno seguente. L'istruttoria, condotta dal Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Giustiniani e dal consigliere dott. Lombardi, è stata assai laboriosa e si è conclusa ieri con l'accertamento della responsabilità dell'imputato.

Il dott. Boeri, laureato in lingue straniere, aveva iniziato la sua attività nel campo finanziario come procuratore dell'agente di cambio Montalcini. Nel 1953 divenne «remisier», ossia apportatore di affari, dell'agente di cambio Fasano e prese a frequentare la «Banca di Cavour» quale incaricato fiduciario per gli affari di borsa. Aveva un ufficio nell'interno della Banca e l'uso del telefono: come compenso riceveva una percentuale sulle commissioni.

Qui conobbe Franca Giurumello, nipote di uno dei soci della Banca, che era occupata come impiegata. I due giovani si innamorarono e nel 1953 si sposarono. Per un seguito di circostanze fortunate il dott. Boeri, in seguito al matrimonio, si trovò quasi subito ad essere titolare di un quarto del pacchetto azionario dell'istituto.

La Banca fu fondata nell'ottobre del 1920 a Cavour. Dopo la guerra ampliò la sua attività aprendo filiali a Torino, a Bagnolo Piemonte, a Cavallermaggiore. La società, che era in nome collettivo, si trasformò in società per azioni. Nel '52 morì il rag. Mario Martina, uno dei fondatori, e gli succedette il figlio rag. Piero di 28 anni che raccolse nelle sue mani tre quarti del pacchetto azionario. L'altro quarto lo ricevette il dott. Boeri dalla zia della moglie.

Il rag. Martina ebbe la carica di amministratore delegato, il dott. Boeri fu nominato procuratore con firma propria, addetto al servizio operazioni di borsa ed ai titoli. La sua posizione era veramente invidiabile in specie se si tien conto della rapidità con la quale l'aveva raggiunta. Purtroppo ne approfittò malamente. Egli aveva la facoltà di agire come intermediario con gli agenti di cambio e trovò facile impossessarsi in pochi mesi di decine di milioni in modo truffaldino. Dalla Banca prelevava somme maggiori di quanto doveva versare agli agenti per ritirare i titoli e le azioni acquistate e si tratteneva la differenza. Naturalmente nella contabilità faceva figurare di aver ritirato titoli ed azioni per l'importo prelevato.

Di lui nessuno dubitava. Un mese dopo il matrimonio aveva saputo accrescere la sua stima andando a denunciare al consiglio di amministrazione che la moglie aveva sottratto 150 mila lire, quando ancora era impiegata, e restituendo la somma. In istruttoria anche la moglie fu imputata di appropriazione, ma venne assolta per amnistia.

La scoperta delle sue irregolarità giunse improvvisa. Nel gennaio del '54 il dott. Rocco Quattrone, funzionario della Banca d'Italia, durante uno dei normali controlli alla filiale torinese della Banca di Cavour, chiese di poter verificare i titoli e le azioni racchiusi nella cassetta del dottor Boeri. Questi — che per il meccanismo truffaldino di cui si è detto ne possedeva in numero minore di quante risultasse dai registri — si sentì perduto.

Alla sera telefonò al direttore della filiale implorandolo «di salvare la Banca». Quella sera stessa si riunì il consiglio di amministrazione ed il dott. Boeri confessò le sue colpe ed a tacitazione del danno arrecato cedette di spontanea l'intera sua quota del pacchetto azionario, i mobili del suo alloggio in via Sant'Anselmo 16, la sua automobile, una «1100» nuova e diede le dimissioni. Poi se ne andò all'estero.

Aggredisce l'ostessa che gli rifiuta da bere

La proprietaria di una trattoria situata in borgata Mappano di Caselle, la trentaseienne Noemi Tonioli in Arduino, è stata ieri aggredita e seriamente ferita al capo da un avventore ubriaco alla cui richiesta di avere altro vino aveva opposto un reciso rifiuto. Il sanguinoso episodio è accaduto verso le 17. L'uomo, certo Massano, non meglio identificato, abitante in una cascina dei dintorni, aveva già dato fondo a parecchi «quartini» e sebbene il vino cominciasse ad annebbiargli la vista voleva che la donna gli servisse ancora da bere. La Tonioli, come abbiamo detto, rifiutava, suscitando senza volerlo le ire dell'avventore. Questi, infatti, si alzava di scatto dal tavolo brandendo uno dei «quartini», s'avvicinava rapido alla donna e prima che essa potesse reagire e fuggire la colpiva alla testa con la bottiglietta, frantumandola.

Soccorsa da alcune persone, mentre il feritore approfittava della confusione per allontanarsi, la donna veniva caricata su una macchina e trasportata d'urgenza all'Astanteria Martini. Perdeva molto sangue da una vasta ferita al parietale sinistro e le sue condizioni sembravano piuttosto gravi. Per fortuna si trattava invece di una lesione superficiale e, dopo le cure del caso, essa poteva tornare in serata alla sua casa: guarirà in un paio di settimane. Il feritore, rintracciato dai carabinieri di Caselle in un'altra trattoria di Mappano, è stato fermato e interrogato.

Marinai danesi in visita alla Fiat

Provenienti da Genova sono stati ieri ospiti di Torino gli equipaggi delle moto corvette «Diana» e «Flora» della Marina da guerra danese. Queste due corvette, attualmente nel porto di Genova, fanno parte di un complesso di moto corvette costruite in Italia nel quadro delle commesse NATO, ed azionate con motori di propulsione Fiat. Accompagnati dal Console Generale del Regno di Danimarca, dott. comm. Birger Even Brayen, gli ufficiali e i sottufficiali danesi hanno visitato gli stabilimenti Fiat automobili e grandi motori, dove sono stati ricevuti dai dirigenti.

Specchio dei tempi

Un lettore polemizza con Bacchelli - Si vuole la morte dei musicanti di Pallanza - Modestia di medici

Un lettore ci scrive:

«Ho letto nell'articolo di Riccardo Bacchelli, su *La Stampa* di sabato, alcune considerazioni che mi hanno lasciato perplesso, circa la firma dei registri di presenza da parte di deputati che invece erano assenti. Secondo l'illustre scrittore, si tratta di una trovata per riscuotere l'indennità di presenza. Anzi di una "topica", che però non giustificherebbe affatto lo sfogo del "prurito morale" — come egli dice — di parte del pubblico. Ma quella indennità, è o non è di presenza? E se per riscuoterla si deve essere presenti, è corretto o scorretto firmare il registro delle presenze pur essendo assenti? Se non è scorretto, non c'è niente da condannare. Ma se è scorretto, non si capisce il tono sorpreso del Bacchelli. Nè le sue considerazioni sull'impegno non lucroso degli uomini politici, o sulle loro non prospere faccende. A prescindere dal fatto che, per scusare i parlamentari, il Bacchelli non rivolge certo una lode al Parlamento quando dice che le riunioni servono ormai a ben poca cosa, poichè hanno soltanto più lo scopo di ratificare provvedimenti già decisi.

«Si può esser d'accordo sul fatto che il popolo italiano dovrebbe interessarsi delle faccende pubbliche in modo più assiduo e profondo e non soltanto per qualche episodio di assenteismo (retribuito). Ma non si può negargli il diritto di risentirsi se vede trasgredire, dai suoi rappresentanti, norme di correttezza abbastanza comune. Abbiamo bisogno di formarci un carattere, un costume ispirati a maggiore serietà. E a questo fine, è soprattutto importante l'esempio degli uomini politici. Oppure abbiamo bisogno di sollecitazioni ad un maggiore "lasciamo", che naturalmente è più spiritoso, più intelligente, più raffinato che non il solito "moralismo" del grosso pubblico? Il grosso pubblico è formato in gran parte da gente alla buona, di spirito semplice — come il sottoscritto —, che non può celare l'accorata indignazione quando vede nella vita parlamentare certi fatti non edificanti». *Piero Colombino.*

Ci scrivono da Pallanza:

«L'Ente Musicale di Pallanza, che ha un'origine centenaria e vanta tradizioni risorgimentali, si trova nelle condizioni di dover confezionare nuove divise per i propri musicanti. Iniziata una sottoscrizione — perchè le entrate sono miserrime — solo la cittadinanza pallanzese ha contribuito con circa 400 mila lire, e il Comune con 100 mila, mentre la spesa è di un milione e mezzo. Abbiamo interessato Enti locali, turistici, provinciali e abbiamo persino scritto alla Presidenza del Consiglio. Niente da fare. Possibile che sia tanto difficile racimolare un milione, in un'epoca in cui sono rappresentati da un valore relativo? Ci rivolgiamo pertanto, con l'ultima speranza nel cuore, allo "Specchio dei tempi" per vedere se il nostro capoluogo di regione ci può tendere una mano e risollevarci. Vogliono la nostra morte?».

Il comitato direttivo dell'«Ente musicale di Verbania-Pallanza»

Un lettore ci scrive:

«Martedì, *La Stampa* ha pubblicato la notizia di cronaca riguardante l'avventura di quel giovane di Rivoli che, in condizioni quanto mai drammatiche e singolari, ha avuto la carotide recisa ed è stato salvato in extremis dall'abnegazione, intelligenza e perizia dei medici dello stesso ospedale di Rivoli. Ma — con mio sommo stupore — la notizia non faceva cenno alcuno ai nomi dei valorosi medici che si sono prodigati per salvare quel giovane.

«Ritengo sia stata una deplorevole omissione, dovuta certamente e soltanto alla fretta con la quale sovente si redigono le notizie di cronaca. Omissione che tuttavia non dovrebbe ripetersi in avvenire, perchè credo sia giusto e doveroso additare all'ammirazione e alla simpatia della cittadinanza i nomi di quei giovani medici che in circostanze così inconsuete e drammatiche hanno dato una tangibile testimonianza di umana solidarietà, e che meritano quindi un riconoscimento da parte di tutti». *Umberto Martori.*

Sono stati gli stessi medici che hanno effettuato l'intervento a pregare il cronista di omettere il loro nome.

Chiede aiuto a un agente per vendere la refurtiva

Un agente di P. S. del commissariato Moncenisio mentre era di servizio in borghese fra le bancarelle di Porta Palazzo, veniva avvicinato da un uomo di mezza età con una valigia il quale, con accento napoletano, gli chiedeva in prestito mille lire; gliene avrebbe restituite 5000 entro due giorni.

L'agente gli chiedeva cosa ne dovesse fare ed egli, candidamente, gli raccontava che doveva recarsi a Milano per cercare di vendere una macchina per scrivere che custodiva nella valigia e che aveva rubato il giorno innanzi nel Municipio di Druent.

L'agente gli prometteva il denaro invitandolo però a seguirlo nella propria abitazione, dato che in tasca in quel momento non aveva il portafogli. Lo accompagnava così al commissariato Moncenisio dove il ladro, molto sorpreso, doveva dichiarare le proprie generalità e consegnare la refurtiva. Egli è tale Giuseppe Longo di 38 anni, da Napoli, senza fissa dimora. E' stato consegnato ai carabinieri di Venaria che si sono occupati del furto.

Ragazzo di 12 anni stritolato sotto le ruote di un rimorchio

Il guidatore dell'autotreno è scomparso - Le ricerche della polizia

Un'altra sciagura mortale in corso Giulio Cesare: esattamente ventiquattro ore dalla morte dello studente universitario Edmondo Amat, di 22 anni, scontratosi in moto con un camion, un ragazzo di 12 anni è stato travolto dal rimorchio di un autotreno a circa cinquecento metri dal luogo del precedente incidente ed è deceduto subito dopo il suo ricovero all'Astanteria Martini.

Il ragazzo è Domenico Marmo che abitava in via Bologna 97 assieme ai genitori e a un fratello di 14 anni. Faceva l'apprendista falegname presso un laboratorio di corso Novara. Ieri alle 11 era uscito con la bicicletta per recarsi ad effettuare una commissione personale. Da corso Novara si era portato in corso Giulio Cesare avviandosi verso il centro.

Il Marmo procedeva sull'asfalto, a fianco delle rotaie del tram che corrono ai lati del corso. Giunto all'altezza di via Pinerolo, egli ha udito alle sue spalle il clakson di un autotreno che procedeva nella sua stessa direzione. Si è ulteriormente spostato verso destra passando sulla sede tranviaria. L'incidente si è svolto in circostanze che risultano piuttosto oscure perchè due donne che vi hanno assistito risultano ora introvabili e per giunta l'autista investitore, che pure si era fermato al momento della sciagura, è poi ripartito senza lasciare traccia di sè e del suo automezzo. Tuttavia, secondo voci indirette che attingono al racconto fatto in un primo momento dalle due testi, pare che il ragazzo sia stato superato regolarmente dalla motrice, e poi urtato dal cassone del rimorchio.

Si trovava in quel momento proprio sull'imbocco della via Pinerolo il cui fondo stradale è pessimo, essendo formato da lastroni di selci sconnessi. Non è accertato se la sua ruota sterzò bruscamente per questo ostacolo o se l'autocarro lo serrò troppo sulla destra. Fatto sta che il camione lo urtò e lo gettò a terra. Sfortuna volle che il ragazzo non cadesse all'infuori, lontano dall'automezzo, bensì sotto di esso. La ruota posteriore destra del rimorchio in tal modo gli passò su di un braccio e su parte del torace.

Le due donne che avevano assistito alla terribile scena lanciarono urla che furono udite dal camionista e dal suo secondo autista. Il camion si fermò, accorse gente. Il ragazzo era a terra privo di sensi, al suo fianco la bicicletta contorta. Passava in quel momento una automobile guidata dal signor Pietro Cucco abitante in via Italia 8. Questi si fermò e resosi conto della gravità dell'incidente, si offrì di trasportare il ferito all'ospedale.



Domenico Marmo, 12 anni

Sul luogo della sciagura iniziarono i commenti. I due autisti dell'autotreno furono visti chiedere i nomi delle due donne che avevano assistito alla sciagura e a loro volta dettero ad esse le loro generalità. Poi l'autocarro partì e anche le testimoni proseguirono per la loro strada. Qualche attimo dopo, quando giunsero sul posto il maresciallo Trovati e due agenti del Commissariato Borgo Dora, non v'era altro che folla la quale nulla sapeva con esattezza dell'incidente. Nessuno aveva nemmeno avuto l'accortezza di segnarsi la targa dell'autotreno.

Frattanto all'Astanteria Martini il ragazzo veniva accolto con prognosi riservatissima. Era in stato di coma per lo sfondamento della cassa toracica. Di lì a poco esalava l'ultimo respiro senza aver ripreso conoscenza. Subito avvertiti dalla polizia, si recavano all'Astanteria la madre e il padre della vittima, i quali gestiscono un negozio di parrucchiere sotto la loro abitazione, e più tardi il fratello, anch'esso apprendista presso un laboratorio di falegnameria.

Alle 17 i familiari, disperati, sono stati allontanati dalla salma che è stata trasportata all'Istituto di Medicina legale, dove verrà sottoposta ad esame necroscopico. Polizia e carabinieri stanno attivamente ricercando l'autista investitore e le due donne che dovrebbero avere il suo nome.

— All'ospedale S. Giovanni è deceduta ieri mattina la signora Elbe Braghini, di 70 anni, abitante in via Romano 1, la quale domenica sera era stata investita, in corso Casale, dall'auto del signor Attilio Beccuti, abitante in via Saluzzo 54.

— L'impiegata Maddalena Quattino, di 63 anni, abitante in corso G. Ferraris 146, è rimasta vittima, ieri pomeriggio, di un incidente in corso Rosselli. Mentre a piedi attraversava la strada veniva investita da una motocicletta il cui proprietario è rimasto sconosciuto. La donna è stata ricoverata all'Ospedale Mauriziano con una prognosi di 30 giorni.

A giorni Giulio Rocca lascia l'ospedale chi gli dirà che tutti i suoi sono morti?

Il dramma del piccolo orfano della sciagura avvenuta il 24 giugno sull'autostrada

Fra una decina di giorni Giulio Rocca lascerà la stanza numero 14 dell'Astanteria Martini. Tuttavia non potrà considerarsi ancora guarito: si sono rimarginate le ferite che solcavano la sua fronte e le condizioni generali del suo organismo sono di gran lunga migliorate; ma dovranno trascorrere ancora quaranta giorni prima che si siano saldate le fratture dei femori.

La sera stessa del 24 giugno — il tragico giorno in cui accadde sull'autostrada l'orribile sciagura nella quale persero la vita la madre, il padre e il fratello di Giulio — il ragazzo fu sottoposto dal prof. Bogetti ad un delicato intervento chirurgico per la riduzione cruenta del femore destro che presentava una frattura esposta e che fu riunito mediante una placca metallica trattenuta da quattro viti. Una settimana più tardi, quando le conseguenze dello «choc» riportato dal ragazzo si erano attenuate e le sue condizioni fisiche erano apparse migliorate, il prof. Bogetti gli praticò la riduzione, sotto raggi, dell'altra gamba che nel frattempo era stata mantenuta in trazione mediante pesi.

Giulio guarirà bene e certo non porterà conseguenze fisiche del terribile episodio; ma quali e quante saranno le conseguenze morali della spaventosa sciagura! Egli ancora non sa che la sua famiglia è stata distrutta. Mentre sente ritornare al suo fisico le forze, il desiderio di alzarsi, di correre, di andare finalmente a vivere le vacanze che era stato interrotta bruscamente dall'incidente, crede che altrettanto accada per i suoi familiari in altri ospedali della città.

Questa fu la pietosa bugia che gli si raccontarono quando, due giorni dopo il suo ricovero, riaprì gli occhi per la prima volta e chiese della mamma, del babbo e di Guido, «Sono feriti anch'essi» gli dissero, «sono stati ricoverati altrove». Da allora nessuno ebbe più il coraggio di raccontargli la verità. Così per Dante Rocca, fratello del padre di Giulio, e per sua moglie Angela, il lutto si è accresciuto di questo angoscioso dramma dell'inconsapevolezza e dell'illusione del loro nipote.

Nei giorni scorsi i coniugi Rocca avevano parlato della cosa con il maestro di Giulio, un salesiano dell'Istituto Richelmy, dove il ragazzo ha frequentato la quarta elementare ed è stato promosso alla quinta, e il sacerdote aveva accettato il doloroso compito di dare la triste notizia al fanciullo. Ma poi al suo capezzale, era stato impedito a compiere il pietoso incarico dalla continua presenza di persone, ragazzi e adulti, che si succedevano in visita al ragazzo. L'indomani il maestro dovette partire e non ha ancora fatto ritorno a Torino.

E intanto Giulio continua a parlare dei suoi cari e del momento in cui li abbraccerà, del momento in cui potrà tornare a casa assieme a loro. Un'illusione che strappa il cuore a chi la vede crescere e non ha animo sufficiente per strapparla di colpo e sostituirla con una lontana disperazione.

Ritrovato a Milano il mezzo milione scomparso dall'automobile di Ricagni

Due vetture gemelle e un curioso imbroglio - La scoperta della "refurtiva,,

Colpo di scena nella vicenda della preziosa borsa rubata l'altra sera dalla macchina del giocatore Ricagni. La borsa è stata trovata da un altro giocatore nella propria automobile e restituita all'amico di Ricagni che l'aveva perduta. Ed è stato possibile chiarire l'equivoco del furto.

Non si tratta, infatti, di furto, ma di semplice dimenticanza. L'altra sera Ricagni se ne veniva a Torino da Milano pilotando la sua «1900 Alfa»: lo accompagnava l'amico argentino Eduardo Rega, da Buenos Aires, che sta trascorrendo un periodo di vacanze in Italia: il Rega aveva con sè una busta di pelle contenente 460 mila lire in contanti e un contratto, già quietanzato, per l'acquisto di una vettura tedesca «Borgward». Il Ricagni fermava la sua «Alfa» accanto al portone di via Alfieri ove ha sede la società di calcio «Torino». Quasi contemporaneamente arrivava un'«Alfa» gemella, nuova di zecca, al cui volante era un noto giocatore di una squadra milanese anch'egli in trattative per indossare la maglia granata. Il Ricagni e il Rega, ammirati, chiedevano al giocatore di provare la sua macchina: il proprietario acconsentiva cordialmente e mentre saliva negli uffici del «Torino» i due sulla sua «Alfa» partivano a tutta velocità. Compivano un lungo giro per i viali della città e dopo una decina di minuti tornavano e scendevano: scendendo il Rega dimenticava sul sedile posteriore la borsa che s'era portata con sè.

Verso le 23,30 il giocatore di Milano lasciava la sede del «Torino», riprendeva la sua vettura e senza accorgersi della busta in pelle rientrava nella capitale lombarda. A mezzanotte Ricagni e l'amico salivano sulla loro «1900». Il signor Rega che non si ricordava affatto di aver trasferito la borsa da un'«Alfa» all'altra, restava allibito, denunciava il furto e prometteva, unitamente a Ricagni, una forte ricompensa a chi fosse stato in grado di fornire utili indicazioni per il ritrovamento del denaro e del contratto.

Ma ieri mattina il giocatore di Milano leggeva l'episodio sul giornale. «E se avessero dimenticato la borsa nella mia macchina?» si chiedeva e subito andava a controllare. Mezz'ora dopo la «refurtiva» era, intatta, nelle mani dell'esultante argentino. E la curiosa avventura si concludeva con un lauto pranzo.

— Mentre l'agricoltore Lorenzo Cavaliere, di Caselle, e i familiari dormivano, ignoti ladri sono penetrati la scorsa notte nella sua casa e hanno trafugato mezzo quintale di salami, un portafogli contenente 60 mila lire e alcuni documenti, tra cui una patente di guida, e un paio di pantaloni, il tutto per il valore di oltre 100 mila lire.

— L'ufficiale giudiziario Michelangelo Masala, di 29 anni, abitante in via Bardonecchia 36 è stato derubato ieri, del proprio ciclomotore. Entrando in pretura alle ore 10 lo aveva abbandonato incustodito nell'atrio. A mezzogiorno, terminato il lavoro non lo ha più trovato. Il furto è stato denunciato al commissariato Madonna di Campagna che ha iniziato indagini fra i pregiudicati, rilasciati ieri mattina dal palazzo di Giustizia, nella speranza che fra essi si trovi l'audacissimo ladro.

Nuovo servizio di pullman da Porta Nuova a Superga

Sabato prossimo e per tutto il periodo estivo entrerà in funzione, oltre il normale servizio tranviario, una linea automobilistica serale Porta Nuova-Superga. La partenza avverrà a Porta Nuova alle ore 21 con ritorno da Superga alle ore 23,30. Il servizio si svolgerà sul percorso Porta Nuova, via Roma, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio, via Napione, via Fontanesi, corso Belgio, corso Casale, Sassi, Superga.

Verrà applicata una tariffa unica feriale e festiva di lire 210 per il percorso di andata e ritorno.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica con Decreto 2 giugno u. s. ha insignito il Signor Rag. Enotecnico *Luigi Musso* — Contitolare della Ditta Figli di Musso Antonio di Alba — della onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica. Rallegramenti dagli amici.

I componenti i Servizi Contabilità Produzione e Contabilità Generale della Fiat Stabilimento Automobili, annunciano la nomina del Sig. *Emanuele Magliati*, loro Vice-Direttore, a Cavaliere della Repubblica e gli esprimono le più cordiali congratulazioni.

Laurea

Il giovane *Giuseppe B. Manuelle*, figlio del nostro amico Comm. Dott. Secondo, noto esperto finanziario residente a Milano, ha conseguito brillantemente la laurea in giurisprudenza alla Università del Sacro Cuore di Milano.

STATO CIVILE

Falletti Carolina in Bianchini, a. 65, casal., c. Carlo Alberto 16; Clari Epifania in Rosso, a. 68, casal., v. Fidia 57; Gavella Carlo, a. 22, autista, c. Casale 419; Giordano Giuseppe, a. 88, pens., v. Verolengo 131; Rossi Adriana ved. Monchiero, a. 78, casal., c. Racconigi 25; Gorlier Mario, a. 61, pens., v. G. Somis 3; Rossi Angela ved. Fermo, a. 82, casal., v. L. Bellardi 104; Di Natale Rosaria, a. 58, casal., v. Drovetti 18; Ferrero Pietro, a. 51, commerc., v. Lagrange 38; Gelale Fiorentino, a. 56, fattorino, v. Falletto 30; Bertolo Maria ved. Giai Merlera, a. 80, casal., v. S. Giovanni 2.

Deceduti in ospedale: Lucendo Anna Maria, a. 25, impiegata; Rossi Camillo, a. 56, calzolaio; Semighana Giulia, a. 86, religiosa; Ratti Angela, a. 76, casal.; Borelo Emilio, a. 86, sacerdote; Ambrola Giuseppe, a. 47, contadino; Calza Vittoria, a. 60, cameriera; Sedici Battista, a. 65, spazzino; Bielle Carlo, a. 51.

Morti 24 - Nati 35 - Matrimoni 26

La moglie di Gide

Non è difficile immaginare quale sia oggi la quotazione di Gide nella borsa dei valori letterari: Gide ha riempito di sé troppi anni perché si trionfi e alle glorie ufficiali non dovessero succedere dubbi, negazioni e a poco a poco l'oblio. E' così cominciata per lui quella stagione di purgatorio che con tanta sapienza egli stesso aveva diagnosticato e verificato per Barrès o per France. Bisogna aggiungere poi che nel caso di Gide alla valutazione letteraria e artistica è ancora collegata quella morale, per cui non tutti riescono a considerare l'opera del pensatore e del correttore del gusto staccata dall'immagine dell'uomo.

E' vero che Gide stesso, l'uomo, l'artista, si è compromesso, a volte in maniera pericolosa, ma ciò non giustifica certi risentimenti che ancora oggi, dopo tanti anni, stupiscono per la loro volgarità. Mi limito a citare un caso recentissimo: al processo di Blois un avvocato famoso, Maurice Garçon, che oltre tutto fa parte dell'Accademia, parlando delle cattive letture che avrebbero corrotto l'animo dell'imputato Jacques Algarron, è uscito in questa frase: *Cet écrivain* (Gide) *qui mérita le prix Nobel en raison peut-être de ses moeurs anormales*». Teniamo pure conto della foga oratoria e del bisogno di impressionare i giudici, resta il fatto che uno sproposito del genere fa capire come le cosiddette *élites* si nutrano abbondantemente di luoghi comuni.

Gide ha sempre dovuto sopportare le conseguenze della sua lunga guerra in difesa della libertà, il più delle volte ha pagato di persona e per avere sposato certe cause con eccessiva ingenuità è andato incontro a accuse mosse o da chi non lo capiva o da chi aveva interesse a prenderlo a simbolo e a pretesto. Nel periodo che seguì immediatamente la sconfitta del '40 e poi nuovamente nei primi tempi del governo De Gaulle ad Algeri, Gide fu indicato come il corruttore della gioventù francese e a dirittura come il primo responsabile della guerra perduta.

Sono esagerazioni ma indicano come a un certo momento diventi facile accettare i luoghi comuni e porsi di fronte all'intelligenza in uno stato di sordità e di rifiuto, ripetendo un atteggiamento che, come purtroppo tutti noi ricordiamo, fu successo con le dittature.

Ma queste sono inezie in rapporto al problema vero: chi crede in buona fede al «cattivo maestro», al male che Gide può avere fatto con i suoi libri, con le sue idee? Nessuno può sostenere che egli abbia voluto fare del male e infatti se la sua vita conserva un significato per noi, bisogna cercarlo in quel suo sforzo continuo di definizione, nella lotta condotta senza paura, a costo magari di apparire peggiore di quello che in realtà era.

Il punto da appurare è un altro, si tratta di vedere se Gide è stato davvero chiaroveggente su se stesso o se invece non ha cercato di sistemare *a posteriori* la sua figura e la sua storia. In questi ultimi tempi sono usciti due libri che ci sembrano preziosi al riguardo: il primo è lo studio diffuso e approfondito sugli anni della sua gioventù condotto da un medico (Jean Delay, *La Jeunesse d'André Gide*, André Gide avant André Walter, 1869-1890, pagine 602, frs. 1500, ed. Gallimard), il secondo è l'opera di uno degli amici più cari dello scrittore, del vecchio romanziere e saggista Jean Schlumberger.

Schlumberger intende ristabilire la verità sul matrimonio di Gide (J. S., *Madeleine et André Gide*, pagine 251, frs. 650, ed. Gallimard) e la sua testimonianza ha un suono particolare, getta molta luce sulla condotta di Gide nei riguardi della moglie. I lettori di Gide ricordano le trasposizioni romanzesche di Madeleine Rondeaux (la cugina di Rouen che Gide cominciò ad amare nel 1881, a dodici anni, e che riuscì a sposare dopo lunga attesa, dopo anni di trepida venerazione nel 1895), rivedono di colpo la figura angelica di Emmanuèle o di Alissa e probabilmente molte volte si saranno chiesti, conoscendo la situazione dell'uomo Gide, quale fosse in realtà la loro unione, quale il volto quotidiano del loro amore.

Una domanda legittima, direi inevitabile a un uomo previdente come Gide (tanto geloso della sua figura storica) si era preoccupato di anticiparne la risposta. Gide con *Et nunc manet in te* aveva cercato di ricostruire la vicenda della sua unione con Madeleine, gettando molto nero sulla propria figura ma in verità mettendo la moglie in una posizione imbarazzante. In parole povere la questione era questa: Madeleine sapeva, dal momento che il loro matrimonio era bianco, con chi Gide la tradiva? Egli ha lasciato capire che Madeleine aveva avuto — nei primi anni di matrimonio — dei sospetti precisi; Jean Schlumberger sostiene invece che la moglie ha avuto la piena rivelazione della condotta del marito soltanto nella famosa crisi del 1918, dopo oltre vent'anni di vita comune passata nella fiducia dell'amore, quando Gide travolto dal demone della passione partì per Londra con un amico.

Una situazione del genere che a noi oggi appare a dirittura incomprensibile e paradossale, trova la sua spiegazione nel carattere di Madeleine, nell'austerità della sua vita e anche nelle condizioni della morale del tempo. Madeleine, educata in un ambiente protestante rigido, era stata portata da una dolorosa vicenda familiare ad accentuare la sua severità naturale e il suo angelismo, quasi volesse riscattare la colpa commessa dalla madre. Del resto lo stesso Gide negli anni dell'adolescenza aveva contribuito ad esasperarne la tendenza protestando di credere solo nell'amore puro, nell'amore che fa a meno del piacere, senza contropartita fisica.

Ma una posizione simile, di evidente natura letteraria, se poteva appagare Madeleine (e infatti essa la sostenne fino alla fine, fino alla morte avvenuta nel '38, esattamente vent'anni dopo la crisi) a un certo punto apparve insostenibile a Gide, il quale — applicando il principio della distinzione e della dissociazione — cercò altrove la gioia e la soddisfazione dei sensi.

Se vi fu, dunque, una colpa in Gide, fu colpa di superbia poiché egli credette di poter prima costruire una vita matrimoniale sul presupposto letterario dell'angelismo e poi di poter separare con facilità la vita dei sensi dall'amore, il desiderio e il piacere dagli affetti. E la cosa fu tanto più grave in quanto al momento del matrimonio aveva già avuto in Africa dei segni ben precisi, un vero e proprio ammonimento.

Dopo la crisi, Gide disse a Roger Martin du Gard: «*L'amour que j'ai pour ma femme n'est comparable à aucun autre*», ed era vero, ma anche qui peccava di superbia perché il suo era un amore diminuito, era un simbolo che non sopportava il confronto della vita. Il punto debole di Gide, non solo dell'uomo ma anche dello scrittore, sta nell'essersi appoggiato al privilegio. Diceva infatti: «*Quand je comparais mon ménage à tous ces ménages troublés et misérables que je coudoyais, je me considerais comme un privilégié; je pensais avoir édifié le temple même de l'amour*». Ora il tempio l'aveva costruito con Madeleine ma solo Madeleine l'aveva rispettato mentre egli aveva imparato ad alternare i giorni dell'adorazione con quelli dell'esaltazione fisica, della fuga e della liberazione. E aggiungerò che in quel tempio si sentiva «a marcire» e solo nell'evasione confessava di trovare la felicità.

Carlo Bo

RAPPRESENTANTI SINDACALI DI VENTI NAZIONI RIUNITI A NERVI

Non hanno di che rallegrarsi i malconci emigranti italiani

Cattive notizie dall'Inghilterra - Uno sfruttatore dei nostri lavoratori denunciato da un settimanale britannico - In Belgio: disagio e pericoli mortali - In Germania: da 11 a 12 ore di lavoro, cattive paghe, cibi sgraditi - Che non si possa giungere ad una collaborazione tra gli interessi e le possibilità dei vari paesi? - Gli organismi ufficiali non hanno concluso nulla; i capi dei sindacati cercano di intendersi facendo propria l'angoscia di legioni di disoccupati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 luglio.

Ha davvero una faccia indisponente il signor Rudolf Osuch, cittadino britannico di origine polacca, che vive da gran signore nell'elegante Warwick Avenue di Bedford. Per lo meno a giudicarlo da una fotografia apparsa l'altro ieri sul Sunday Pictorial, con i suoi baffetti a coda di topo, gli occhi piccoli e pungenti, i capelli radi e rossicci, con la gardenia all'occhiello, il signor Osuch suscita subito un moto di antipatia. Dal lungo articolo che accompagna la fotografia, un articolo sorprendentemente coraggioso se si considera la severità delle leggi inglesi sulla stampa, apprendiamo che Rudolf Osuch se la spassa allegramente senza lavorare: ingrassa succhiando il sangue dei lavoratori italiani.

A Bedford da una parte c'è carestia di alloggi e dall'altra sono arrivati negli ultimi mesi molti lavoratori italiani, chiamati dalle fabbriche di laterizi. Rudolf Osuch è riuscito a stipare di uomini, donne e bambini italiani, più di trenta complessivamente, una sua squallida, cadente spelonca. Al giornalista Peter Kennerly, un operaio italiano ha detto: «In certi giorni si formano lunghe code nei corridoi che menano all'unico gabinetto di decenza e all'unica cucina. Ma non ci lamentiamo, perché c'è anche chi sta peggio di noi». Il proprietario sanguisuga, mostrando con una sghignazzata i suoi molti denti d'oro, ha detto a sua volta al giornalista: «Non so esattamente quanto denaro guadagno dalla mia casa di via Shakespeare; so solo ch'è una bella sommetta. Mi pare che metto insieme da 15 a 25 sterline la settimana; ma vi ripeto, non lo so. Comunque, questi non sono affari vostri». Tuttavia, non è dello stesso parere il giornalista, il quale conclude la sua inchiesta con questo avvertimento: «Badi bene a quel che fa il signor Osuch, e stiano attenti anche tutti i suoi pari. Da questo momento lo sfruttamento dei lavoratori italiani diventa una faccenda nostra, del Sunday Pictorial». *La questione è stata intanto trasferita dal Consiglio municipale di Bedford al Parlamento inglese.*

Sorrisi amari

Io non so se qualche numero del popolare settimanale inglese sia capitato nelle mani degli italiani che lavorano nelle miniere del Belgio. Se sì, probabilmente avranno sorriso con amarezza; là, in quelle miniere, essi vivono un'esistenza non solo di disagio, ma di mortali pericoli. Molti sono morti sul lavoro, e se si ha presente che non ancora il governo italiano ha riaperto l'emigrazione verso il Belgio, dobbiamo concluderne che i vari charbonnages belgi non hanno preso fino a questo momento sufficienti misure di sicurezza. Se passiamo nella vicina Germania, troviamo che per un altro verso nemmeno là i nostri emigranti hanno di che rallegrarsi: sono pagati male, devono lavorare da 11 a 12 ore, e nutrirsi di cibi sgraditi. Il risultato è che dei diecimila lavoratori agricoli chiesti dalla Germania all'Italia, nel marzo scorso, solo 2500 accettarono di andare a lavorare nelle campagne tedesche, e di questi più della metà ha già fatto ritorno in Italia.

Nei giorni scorsi, per esaminare i molti e complicati guai dell'emigrazione nel mondo, si sono riuniti a Nervi i rappresentanti sindacali di venti Nazioni. E' veramente uno strano mondo quello in cui ci tocca vivere: ci sono Paesi che hanno un'acuta fame di mano d'opera, e ci sono Paesi che non riescono ad allargare i polmoni per il grave peso della disoccupazione che hanno addosso; ma finora gli uni e gli altri non sono riusciti a intendersi. L'esperienza del passato e la logica dicono che le Nazioni raggiungerebbero un vantaggioso equilibrio aprendo le strade alla circolazione della mano d'opera; ma in questo nostro mondo di sigle e di conferenze internazionali, non pare che gli insegnamenti del passato e i ragionamenti logici siano tenuti in alcun conto.

L'esempio più clamoroso di questa irragionevolezza dei governi resterà sempre la rapida morte che stroncò i progetti di Truman che andavano sotto il nome di «punto quarto». Quando il programma fu annunciato, sembrò che presto, sul serio, la miseria sarebbe scomparsa in vaste regioni del mondo. Diceva il governo americano: ci sono immense e deserte distese nell'America Meridionale e altrove, terre che aspettano solo la mano dell'uomo per diventare fonti di ricchezza. Ebbene, noi americani metteremo i tecnici, le macchine e il denaro; l'Argentina, il Brasile, il Venezuela e gli altri Paesi che hanno territori vergini daranno il terreno, e i Paesi afflitti da un eccesso di mano d'opera metteranno gli uomini. Dov'è ora il deserto sorgeranno villaggi, cittadine e persino un giorno prospere metropoli; le Nazioni latifondiste, i Paesi troppo popolati e anche gli Stati Uniti stessi rinvigoriti dalla messa in valore di un capitale oggi inerte. Come spesso accade alle cose semplici e ragionevoli, a un certo momento «il punto quarto» finì nei polverosi archivi delle Cancellerie diplomatiche.

Da allora la situazione non ha fatto che peggiorare. E' vero, una decina di enti internazionali, fra cui l'O.N.U., la F.A.O., l'O.E.C.E., la C.E.C.A. e così via, si stanno dando un gran da fare in questo momento; ma voi sapete bene quel che succede quando in un pollaio ci sono troppi galli a cantare. Appunto per un senso di sfiducia verso gli organi ufficiali, governativi, i capi dei sindacati di venti Paesi hanno cercato a Nervi di intendersi fra di loro: sono persone che vivono accanto ai lavoratori, conoscono i problemi del lavoro, e spesso nei loro discorsi si distinguevano amare note per la lentezza, il formalismo, la cecità e insomma l'inconcludenza della burocrazia governativa, quasi sempre formata da funzionari che tutto sanno sulle leggi, i desideri, i regolamenti, i timbri e i protocolli, ma anche tutto ignorano sulle angosce, gli avvilimenti, le umiliazioni delle legioni e legioni di disoccupati.

Ritorni in patria

Naturalmente gli interventi più appassionati sono venuti dai delegati italiani. Il nostro Paese, si sa, ha un'alta densità demografica, molto più alta di quella che si legge nei testi di geografia perché i quattro quinti del suo territorio sono formati da colline e montagne. Negli ultimi cento anni la nostra popolazione è passata da 25 a quasi 50 milioni di individui; per cui, nonostante il notevole aumento dei posti di lavoro, la disoccupazione è andata via via crescendo. Per alcuni decenni, a cavallo del 1900, l'emigrazione, specialmente negli Stati Uniti, rappresentò una efficace valvola per regolare la pressione demografica; erano i tempi in cui ogni anno uscivano dalle nostre frontiere seicentomila e anche più emigranti. I quali, col loro lavoro, contribuivano a edificare grandi Nazioni, facevano spesso la loro fortuna individuale e con le loro rimesse di denaro in remoti paesi della Sicilia o del Veneto rinsanguavano le finanze della patria d'origine.

Oggi invece escono dall'Italia 150 mila emigranti l'anno, ossia tre per ogni mille abitanti; ma di essi un terzo rientra in Italia. Il motivo di tanti ritorni sta spesso nella incapacità degli emigranti di inserirsi nella vita del Paese che li ospita; presi nella tenaglia della nostalgia, a un certo punto decidono che è meglio morire di fame a casa propria, fra gente del proprio sangue, piuttosto che campare come una pianta senza le radici. Ne incontrate dappertutto nel vasto mondo, di questi italiani che né il tempo né il benessere economico né la fortuna né gli amori riescono a convincere che la patria è là dove si sta bene; languono di melanconia, si struggono di tenerezza al ricordo dei luoghi natii, degli amici lasciati, delle care abitudini. Se voi andate a Ottawa, nel migliore albergo della città, forse troverete ancora un cameriere italiano, ben fatto nella persona, bruno, con gli occhi neri e annegati nella melanconia; le donne canadesi lo assediano durante e fuori le ore di lavoro. Tutte le volte che lo incontro, odo sempre la stessa storia: «Ecco, resterò qui ancora un anno, metterò da parte un altro milione, e poi tornerò a casa, in Emilia». Guadagna intorno a centomila lire al mese, non spende un centesimo per mangiare, quando termina le otto ore di lavoro sale sulla sua automobile. «Che me ne faccio di tutte queste cose, quando poi mi tocca vivere come un carcerato? Vuol sapere come passo le serate? Chiuso nella mia stanza in affitto, a pensare come potrei essere felice al mio paese; la sera, dopo il lavoro, andrei all'osteria, incontrerei i miei amici, spenderei cinquanta lire per un quartino di vino e starei allegro, spensierato. Qualche volta mi metto a piangere nella solitudine di quelle ore di sera».

Ed è anche questo della nostalgia, uno dei tanti problemi dell'emigrazione che i funzionari governativi non riusciranno mai a capire. Perché non basta ottenere attraverso i trattati e le convenzioni che questo o quel Paese apra un varco più largo di ora alla nostra mano d'opera; occorre anche assistere gli emigranti, prima e dopo la partenza, in modo che non si sentano avulsi nel nuovo ambiente, estranei in terra straniera. L'uomo non è una macchina che possa trasferirsi di qua e di là, e capace di dare sempre lo stesso rendimento; è una creatura che ha per motore il cuore.

Nicola Adelfi

SCUOLA DI PICCOLI CUOCHI



A Chicago s'è pensato di insegnare ai bimbi a cucinarsi la pappa. Con molto impegno essi sbattono uova, preparano minestrine, creme, budini, e imparano a cavarsela da soli

Un ordine di Buenos Aires

Richiamati i funzionari per l'emigrazione dall'Italia

Roma, 18 luglio.

Il governo argentino ha sospeso dall'incarico tutti i funzionari che facevano parte della delegazione argentina in Italia per il reclutamento di emigranti. Sotto l'accusa di peronismo, i funzionari operanti a Roma e a Genova sotto la direzione del ministro plenipotenziario Gard sono stati richiamati in patria. Gli impiegati locali italiani, fatta eccezione per uno a Genova, il quale dovrà provvedere alle operazioni di stralcio, sono stati licenziati.

In ragione di ciò sono sospese le partenze dei lavoratori e le operazioni di selezione dei familiari di cittadini italiani già emigrati e che desiderano ricongiungersi con i loro cari in Argentina.

Si prevede che, fino all'ottobre prossimo, la delegazione non potrà riprendere il suo funzionamento. In autunno il centro di imbarco sarà spostato da Genova a Napoli.

Donna sindaco d'un paese retto un tempo a matriarcato

Borgomanero, 18 luglio.

Una giovane milanese è stata eletta per la seconda volta nel giro di cinquanta giorni sindaco del Comune di Madonna del Sasso, nella zona del lago d'Orta.

La signorina Fanny Crespi, domiciliata a Milano in via Guerrazzi 27, la cui famiglia possiede una villa a Madonna del Sasso, era stata eletta la prima volta sindaco di quel Comune, in cui nei tempi antichi vigeva il matriarcato, il 31 maggio. Essendosi dimenticata di prestar giuramento davanti al Prefetto di Novara, entro un mese dalla nomina, era stata destituita dalla carica. Ora il Consiglio comunale l'ha rieletta: la signorina Crespi è già andata a Novara a prestar giuramento.

DIETRO LO SCHERMO

Chaplin al lavoro

Vietatissimo l'ingresso agli estranei - Una bella e compiuta biografia del più incontentabile artista del cinema - Un mese di lavoro per una sequenza, e 150.000 metri di pellicola stampata per un film di 2.700 - L'Italia a Karlovy Vary - Guerra fredda in Danimarca

Nello scorso aprile Chaplin compiva sessantasette anni; e un mese dopo iniziava a Londra le riprese del suo nuovissimo film, Un re a New York. *Le riprese tuttora continuano, dovrebbero volgere alla fine; e sono avvenute nell'atmosfera di un riserbo, se possibile, ancora più rigoroso. Non solo è vietato l'ingresso agli studi ai «non addetti ai lavori»; ma quanti vi partecipano hanno nei loro contratti clausole severe, che li impegnano al silenzio. Non una minima indiscrezione, deve trapelare; e infatti non trapela. Ma sono queste soltanto misure di sicurezza, diremo così, esteriori, intese a difendere il lavoro dell'artista forse più complesso e incontentabile che il cinema abbia finora avuto. Ce lo ricorda, fra l'altro, la bella biografia di Theodore Huff che ora appare anche in una edizione italiana* (Charlie Chaplin, *F.lli Bocca editori*).

Fra il 1914 e il '15, quando per alcuni mesi La nascita di una Nazione *tenne il cartellone a Los Angeles, Chaplin andò quasi ogni settimana a studiarsi il fondamentale film di Griffith, detto poi «il padre del cinema americano». Avido e attento, acceso e preciso, ansioso di ogni ricerca che potesse contribuire all'allora nascente linguaggio cinematografico, per le sue irresistibili «comiche» trovava spunti ed episodi dalla vita di ogni giorno; e producendo ben presto da «indipendente», in uno studio modesto, con impegni finanziari che non superavano i limiti del film in lavorazione, la sua indipendenza poteva rafforzarsi delle possibilità più preziose per un artista vero: calma, solitudine, provare e riprovare, e soprattutto meditare ogni elemento della propria opera, prima, durante e dopo le riprese effettive.*

La sua incontentabilità divenne presto proverbiale. Si dice che per The Count *si sia soffermato con l'obiettivo per quasi un mese sulla sequenza nella quale, ballando con la sua bella, Charlot riesce a dare un calcio al suo ex-principale. Non era infrequente che una sequenza non facile fosse ripresa centocinquanta, centottanta volte. Per* Luci della città *il primo incontro della fioraia cieca con il vagabondo pretese settimane di tentativi e di lavoro. Doveva risultarvi evidentissimo che la ragazza credeva milionario il poveraccio; e non meno evidente doveva apparire come a poco a poco Charlot si accorgesse che la ragazza era cieca. Il film, naturalmente, era muto; ma quella scena, avulsa dal film, doveva di per sé dire tutto quanto doveva esprimere; e Chaplin non si stancava di farla proiettare ad amici e giornalisti, chiedendo poi loro che cosa significasse, chi fossero quei due, come si comportassero a vicenda. E se rimaneva qualche dubbio, Chaplin, con un sospiro, ricominciava tutto daccapo.*

Per le brevi «comiche», dai quattrocento ai cinquecento metri, non esitava a farne stampare quindicimila, ventimila. Per i 2.700 metri dei film normali, giunse a stamparne 150.000; e non si dimentichi che il materiale «stampato» è di solito inferiore a quello ripreso. Prima di iniziare un nuovo film se ne andava a pescare a Catalina Island, per definitivamente rielaborare le sue idee; al ritorno riuniva la sua piccola «cricca», discuteva a non finire; e se uno della «cricca» aveva qualche variante o qualche nuova trovata da suggerire, non doveva mai dimenticare di farlo in modo che fosse poi lo stesso Chaplin a credere di avere scoperto quella variante o di avere avuto quella trovata. Pretendeva, soprattutto nei primi tempi, un ossequio sperticato; il suo arrivo allo studio era allora tutta una piccola cerimonia.

Poi, qualche volta, scompariva anche per parecchi giorni; ma ogni mattina, alle nove precise, tutti erano nello studio, e pazientemente attendevano, il «principale»; poteva tornare da un momento all'altro, e dopo avere risolto i dubbi che lo avevano fatto allontanare.

Sul film in cantiere, un silenzio da segreto militare. A questo riguardo la diffidenza di Chaplin era tale che parecchie sequenze venivano da lui riprese in modo che gli altri attori non potessero intuirne il soggetto del film. Entusiasmi subitanei, e scoramenti non meno improvvisi. Ogni tanto si diceva «sei finito»; poi si riaccendeva, per una nuova trovata; e tornava al lavoro, sempre instancabile, sempre meticoloso. Egli stesso interpretava la parte di ciascun personaggio; a ciascun attore la faceva poi provare decine di volte; e la sua ricerca, assillante e assillata, era soprattutto quella di una semplicità umana, di una efficacia immediata. «Non recitare!» era il suo ammonimento preferito; poi si trasformò in «non esagerare», seguito da un «ti osservano!». E il montaggio esigeva da lui una tensione protesa; a quello de L'emigrante *lavorò per quattro notti e quattro giorni consecutivi, senza mai chiudere occhio, bevendo caffè e mangiando panini alla moviola.*

Produttore, soggettista, regista, attore, e, più tardi, anche musicista dei suoi film, il suo esempio è unico, e ci offre il volto del più vero e compiuto artista che il cinema abbia avuto. E' giunto ormai a più di settanta film, non è lontano dai settant'anni; e lavora di lena, nel prossimo inverno apparirà Un re a New York. *E già sarebbe in telaio il film successivo.*

* *

Ignazio Silone, Marcello Coscia e Fabio Rinaudo hanno vinto ex-aequo il premio per un soggetto cinematografico ispirato dalla vita e dai problemi del Mezzogiorno. — Al IX Festival di Karlovy Vary l'Italia partecipa con *Racconti romani* di Gianni Franciolini e *Senso* di Luchino Visconti. — Negli studi di Tirrenia sono in lavorazione alcuni brevi film destinati alla televisione americana; e fra non molto, a Cinecittà, Mark Robson dovrebbe dirigere una riduzione de *La capannina*, dalla commedia di André Roussin, con Ava Gardner, Stewart Granger e David Niven. — Emma Gramatica ritorna al cinema ne *Gli anni più belli*, di Mario Mattoli. — Dal 1° gennaio 1957, dopo più di un anno, i cinema danesi torneranno a presentare film americani; quegli esercenti, dopo una lunga resistenza, sono così riusciti a non subire troppo esose condizioni di noleggio. — A Pechino si proietta in questi giorni *Fanfan la Tulipe*, seguiranno *Giochi proibiti* di Clément e *Grandi manovre* di Clair. — Vittorio Gassman sarà regista e interprete di *Kean*, nella riduzione fattane da Sartre. — Cinquanta abitanti di Terranova, che il 20 maggio 1927 videro passare sul loro capo Lindbergh all'inizio della sua trasvolata dell'Atlantico, sono stati assunti come comparse da Billy Wilder per il suo film che rievoca quella trasvolata. — Leni Riefenstahl, la documentarista ufficiale del regime nazista, inizierà in Africa *Black Cargo*, una quasi-inchiesta sul traffico degli schiavi. — *Immagini in negativo*, un film destinato appunto a essere proiettato interamente in negativo, è stato composto da Eugène Deslaw e da Sammy Z. Brill.

* *

FILM INTERNAZIONALE. — *Il film tedesco* Herr über Leben und Tod *(«Il signore della vita e della morte») è stato definito il film «più internazionale». Infatti il dialogo è parte in tedesco e in parte in francese; lo sceneggiatore è d'un americano di origine russa che ha vissuto a lungo in Francia; fra gli interpreti ci sono un'attrice svizzera nata a Vienna, un attore francese nato in Cina da padre russo, un gruppo d'attori francesi, un gruppo d'attori tedeschi; e, tanto per non dimenticare la Svezia, l'operatore è svedese.*

m. g.

La Ferrara ripete stasera i quiz d'America per 5 milioni

Attese a "Lascia o raddoppia" anche le prove del romano esperto di pittura e dei due concorrenti piemontesi (letteratura e calcio)

(Nostro servizio particolare)
Milano, 18 luglio.

Giovanna Ferrara, con l'anima divisa tra il «sì» e il «no», si ripresenterà domani sera alla ribalta di «Lascia o raddoppia». E' stata, come sapete, riammessa in gara con un verdetto di riparazione che la RAI-tv ha emesso sabato notte. La domanda «delle tre H», e la ingiusta bocciatura di giovedì sera, sono considerate come «non» avvenute. Ma la giovane «sceriffa» di Robbio ha ben diritto di rimanere perplessa nella scelta tra il «lasciare» e il «raddoppiare», dopo ciò che è avvenuto.

Per incoraggiarla a tentare la sorte, un ignoto ammiratore di Pavia le ha offerto una «1100» in dono, se riuscirà a superare l'estremo gradino del concorso. La macchina è già depositata in un'autorimessa della città. E poi c'è in palio il famoso viaggio in America, che l'U.S.I.S. offrirà alla ragazza a patto che vada fino in fondo.

Crediamo perciò di non andare errati nelle previsioni di un «raddoppio»: e sarà l'emozione maggiore della serata, questa «rentrée» di Giovanna Ferrara nello strano cerchio degli indovinelli.

Ma teniamo d'occhio anche il «buon papà» che si batte per la sua numerosa prole: Claudio Maraldi, l'impiegato romano esperto in pittura francese è a quota da febbrone, 2 milioni e 560 mila lire.

E i due piemontesi? Eccoli tutt'e due, freschi e speranzosi al traguardo del milione (e 280 mila lire per soprammercato). Ormai li conoscete: Umberto Ferrero, il giovanissimo operaio del berrettificio di Volpiano, con quella sua aria timida e spaurita e quell'accento così fortemente subalpino, amico dei poeti e dei prosatori del nostro Ottocento, è diventato una figurina tra le più amabili del gioco. E così Dante Bianchi, amico della «Juventus» e fortissimo campione di storia calcistica.

Spunta l'astro di Angela De Parde, la sartina di Crescenzago che al volo scioglie gli enigmi di musica leggera: è giunta a quota 640 mila; ha ricevuto anche un bel mucchio di posta, e qualche offerta di matrimonio.

Chissà se domani sera non conquisterà la sua «utilitaria» anche l'onesto amico dei cani, il bracciante cremonese Franco Betti. In ogni modo, si preparano per lui nuovi quiz vivi; e speriamo che, nelle prossime sue prove, non venga interrogato contemporaneamente anche un amatore di gatti.

Il drappello degli esordienti ci viene incontro con il fiorentino Cosimo Friceili, medico chirurgo che riprende la vecchia bandiera del filodrammatico bassanese Attilio Zago: il teatro di prosa. Il cancelliere di Tribunale, Luigi De Meucci, da Venezia, aprirà ai telespettatori le pagine della letteratura russa: dal Boris Godunov ad Anna Karenina.

E che dire del vigile urbano Filippo Sartirana, milanese, che si annuncia con una materia inedita e probabilmente senza altri amatori in Italia all'infuori di lui? La specialità del vigile Sartirana è la conoscenza dei serpenti velenosi. Fu da piccino, a leggere le orrende storie del cobra e dei pitoni salgariani, che il futuro «ghisa» milanese si mise in mente di imprimersi bene nella memoria le forme e i nomi di questi rettili pericolosi, e il modo di difendersene, per non essere mai colto alla sprovvista in alcuna evenienza.

E' in lista anche lo studente Giuseppe Gamba, di San Paolo Solbrito (Asti), che dovrebbe cimentarsi anche lui in una materia nuovissima: la storia della moda. Ma è probabile debba rimanere tra le quinte fino al prossimo giovedì. Si annuncia poi da Genova la candidatura di Maura Pavanetto che attende di essere interrogata sulla letteratura poliziesca.

g. b.

CRONACHE DELLO SPORT

La quarta vittoria italiana al "Tour" nella prima tappa d'avvicinamento alle Alpi

Nino Defilippis s'impone a Tolosa in una accorta e impetuosa volata

Il finale è capolavoro di tattica fra Monti e il vincitore - Ottimo per i "tricolori" il bilancio della giornata - Fra i battuti il "campione del mondo" Stan Ockers - L'ammirevole torinese, che ha pure lamentato una foratura, smentisce coi fatti il sospetto d'una crisi e diventa 8° in classifica generale - Per i francesi è stata una tappa sfortunata

(Dal nostro inviato speciale) Tolosa, 18 luglio.

Con una grande, entusiasmante volata, che ha fatto scattare in piedi in un tripudio d'applausi le molte migliaia di spettatori che gremivano il velodromo di Tolosa, Defilippis ha conquistato la quarta vittoria italiana al «Tour».

Il gruppone, che si era riformato a una ventina di chilometri dal traguardo, ha fatto irruzione sulla pista color rosso pallido; indietro erano rimasti Fantini e Baffi, in cattiva giornata, e buona parte dei «nazionali» francesi, cui fra capo e collo era capitata una serie intera di avversità. In discesa era scivolato Bauvin, ed erano rimasti con lui Geminiani, Mallejac e Barbotin; a 20 km. da Tolosa aveva bucato Darrigade, e i «tricolori» di Bidot o non se n'erano accorti o avevano finto di non vedere il povero «Dedé» fermo ai bordi della strada.

Entrò dunque in pista il plotone e guidava Ockers, con alla ruota il lussemburghese Ernzer e Monti; scivolò Schellemberg, ruzzolando senza conseguenze sul prato, e un urlo del pubblico immenso sottolineò il capitombolo. Ma un altro urlo si levò dagli spalti: Monti era scattato d'improvviso, conquistando di slancio tre o quattro macchine di vantaggio. Le mantenne passando per la prima volta davanti alle tribune, resistette all'offensiva di Ockers sino all'inizio del rettilineo opposto a quello d'arrivo, con un gioco di squadra che filava alla perfezione. Perché, è vero, il «campione del mondo» balzò in testa tentando l'azione di forza, ma Defilippis, che aveva tenuto bene gli occhi aperti, capì al volo l'attimo decisivo, all'ultima curva, girando al largo, operò una sensazionale rimonta uscendo avanti a tutti nel rettifilo del traguardo.

Un uragano di applausi accolse impetuoso a sottolineare la eccezionale bellezza dello sprint, un uragano che riempì di festa lo stadio. Nino, freschissimo, scese di bicicletta: «E' la risposta a chi giurava su una mia crisi».

Ma era troppo felice per polemizzare, le sue parole di gioia svanirono nel clamore che si rinnovava all'apparire di Darrigade. Il francese senza fortuna compì il giro regolamentare, tagliò il traguardo con le lacrime agli occhi e una pena pesante nel cuore.

La sorte aveva calcato la mano contro gli uomini di Bidot, e il loro amaro disappunto faceva contrasto con la felicità dei nostri che già sul prato tiravano i conti: altri soldi in saccoccia, e Defilippis che in classifica sale di un gradino, e da 9° diventa 8°.

La tappa intera ha avuto uno svolgimento favorevole per i colori italiani; fin dai chilometri iniziali, allorché, dopo un tratto in lieve discesa, il «Tour» affrontò la salita che portava al Col des Ares, una collinetta di non eccessive pretese, che figura infatti nella terza categoria. Gaul e Bahamontes, nonostante la pendenza piuttosto dolce, si ricordarono d'essere scalatori e presero ad accelerare l'andatura, ma più pronto di loro fu Monti che piantò baracca e burattini a un paio di chilometri dalla vetta e allo striscione, era primo.

Monti non ne ebbe abbastanza, dal momento che c'era tenere duro, ma sulle rampe che davano il «la» al Portet d'Aspet, Gaul e Bahamontes lo ripresero. Strada stretta attraverso il verde di un riposante paesaggio: stretta e dura nonostante il colle fosse semplicemente di seconda categoria. Si era dal più al meno verso il 45° km., il traguardo era ancora troppo distante per le avventure, cosicché la lotta si accese, ma senza entusiasmo: il merito toccava a Gaul.

Il lussemburghese scappettò con discreta convinzione, ma gli rimasero incollati alle ruote Huot e Bahamontes, e i tre transitarono nell'ordine al traguardo della montagna, mentre il plotone era frazionato da distacchi insensibili, nell'intervallo di un minuto o due.

Nella discesa si operò il ricongiungimento generale dei migliori, tra i quali mancavano Poblet, Fantini e Baffi: qualche scaramuccia movimentava una parentesi di calma; una foratura di Ockers, che prendeva la bicicletta di Close, una foratura di Defilippis, che rientrava presto. E senza scosse si giungeva ai piedi della collinetta che tra un saliscendi e l'altro portava a Latrape.



Defilippis con spunto irresistibile batte Picot e Ockers sul traguardo di Tolosa (Telef.)

Tentò Geminiani e fu un fuoco di paglia, la situazione divenne seria quando partirono Darrigade, Gaul, Ockers, Janssen, Voorting. Defilippis, che non era riuscito a neutralizzare subito l'offensiva, contrattaccò in tempo e sulla cima era già con i sei. Non si impegnò nello sprint: Gaul precedette Darrigade, Ockers, Geminiani, Voorting, Janssen e lo stesso «Nino». Il plotone lo si vedeva venir su a una quindicina di secondi.

I sette, lungo la discesa costellata di forature e caratterizzata dalla caduta di Bauvin, si provarono ad insistere; il loro vantaggio oscillò per una decina di chilometri sul minuto, poi il gruppo ebbe la meglio.

Quindi la foratura di Darrigade; la grande volata di Defilippis. Dopo questa tappa Adriaenssen è sempre in «maglia gialla»; Picot, una delle rivelazioni, sempre in «maglia verde». In forte ritardo Fantini e Baffi.

Brontolano stasera alcune voci che, quando inseguivano, i due «tricolori» proprio d'accordo completo non fossero: anche se la storiella è vera conta poco; oggi è il trionfo del torinese, seguito ormai con estrema attenzione anche dai nostri colleghi stranieri, a tenere il campo.

Ancora due tappe, poi il riposo ad Aix-en-Provence, adattissimo per ritemprare le forze in vista delle Alpi. Domani è in programma una prova abbastanza lunga di 231 chilometri. Pianura o quasi. C'è da indovinare il pronostico: Darrigade all'attacco per rifarsi della sfortuna.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1. Defilippis 4 ore 49'16" (con l'abbuono 4 ore 48'46") media km. 36,297; 2. Picot (con l'abb. 4,49,16"); 3. Ockers, Thomin, Ernzer, Voorting, De Groot, Gibanel, Bover, Deledda; 14. Nencini, 18. Giudici, 19. Conterno, 21. Monti, 32. Fornara, 39. Coletto, tutti col tempo di Defilippis; 60. Darrigade a 2'14"; 64. Bauvin a 3'56"; 62. Padovan a 4'2"; 76. Fantini a 21'29".

Classifica a squadre: 1. Italia 14,38'18"; 2. Ovest a 30"; 3. Lussemburgo a 1'.

Classifica del Gran Premio della Montagna: 1. Gaul p. 26; 2. a pari merito: Bahamontes e Gaul p. 16; 4. Schmitz p. 15; 5 a pari merito: Ockers e Ruiz p. 13; 7. Defilippis p. 8.

Classifica generale: 1. Adriaenssen, 68,18'6"; 2. Lauredi a 2'53"; 3. Voorting a 2'47"; 4. Picot a 4'38"; 5. Walkowiak a 5'40"; 6. Darrigade a 7,46"; 7. Bauvin a 7'46"; 8. Nino Defilippis (It.) a 13'54"; 9. Wagtmans a 18'38"; 10. Monti a 18'54"; 19. Ockers a 36' 12"; 20. Coletto a 41'52"; 22. Fornara a 44'21"; 24. Bahamontes a 44'33"; 26. Gaul a 50'17"; 27. Brankart a 50'44"; 28. Padovan a 51'16"; 33. Nencini a 56'58"; 44. Conterno a 1,4'11"; 48. Giudici a 1,14'32"; 51. Fantini a 1,18'11".

Classifica generale a squadre: 1. Belgio 203.49'7"; 2. Ovest a 23' 23"; 3. Olanda a 31'5"; 4. Francia a 37'33"; 5. Italia a 53'29".

L'itinerario del Tour per l'arrivo a Torino

Lunedì 23 giugno il Giro di Francia farà tappa a Torino. Giungendo in città i corridori percorreranno il seguente itinerario: corso Stupinigi, corso Unione Sovietica, corso Galileo Ferraris, corso Sebastopoli, entrata Stadio Comunale. Il tempo sarà preso all'ingresso.

«Permanence», sala stampa e garage per le riparazioni saranno sistemati in appositi locali allo Stadio Comunale. Recapiti della Direzione della corsa: Hôtel Turin.

In serata il Comune di Torino e la ditta Cinzano offriranno un ricevimento ufficiale.

Il giorno 24 per la tappa Torino-Grenoble il raduno dei corridori si farà nella piazzetta Reale dove avverrà pure il controllo e il rifornimento.

L'arrivo allo Stadio e l'interessante riunione d'atletica, con intervento di molti assi del ciclismo e dell'atletica, non verranno trasmessi per televisione. Alla riunione saranno presenti anche i campioni D'Agata e Lai.

Dopo molte polemiche e rinvii

Cavicchi difende il titolo contro Neuhaus a Bologna

A un anno di distanza circa da quando, allo stesso Stadio Comunale, Franco Cavicchi, superando se stesso, riuscì nella difficile prova di conquistare il primato europeo dei massimi detenuto da Heinz Neuhaus, ecco che, dopo polemiche, rinvii e, a un certo punto, anche un po' di disinteresse, ha luogo il terzo confronto fra i due, titolo in palio.

Terzo incontro in quanto, a breve distanza dalla conquista del titolo, Cavicchi si fece battere in rivincita (senza titolo in palio) a Dortmund dal marsiccio Heinz. Fu proprio la sconfitta di Dortmund che, per il modo poco lusinghiero per un atleta in cui fu subita, diedo luogo a severe critiche all'indirizzo del campione d'Europa.

D'allora l'attività dei due prossimi avversari non è stata certo brillante: né per l'uno né per l'altro. Cavicchi si vide regalata la vittoria contro Bygraves che — come affermato da molti — fu squalificato per non dovergli assegnare la vittoria per K.O. Poi è venuto Friedrichs, e Cavicchi è stato battuto. Ma anche i pochi che il gigante di Pieve superò non aggiungono certo molto alla sua gloria di campione d'Europa.

Neuhaus da parte sua non ha fatto di più. Perse il titolo europeo, si è fatto anche togliere quello germanico del campione europeo dei mediomassimi Hecht; poi, in 8 riprese, è stato liquidato da quel Nino Valdes, che in America non ha saputo far valere la sua autorità contro atleti poco più che mediocri.

Anche l'ultima vittoria di Neuhaus sull'inglese Peter Bates dice poco; fu conseguita a Dortmund dopo un fiacco incontro ed ha avuto ragione il più pesante.

V'è quindi da augurarsi che nell'incontro di sabato Cavicchi sappia usare quella volontà che troppo raramente ha posto sul piatto della bilancia.

Questa proposizione vuol significare semplicemente che le speranze di vedere in Cavicchi un atleta da lanciare alla conquista del titolo mondiale, prima o poi, possono considerarsi definitivamente accantonate. Le possibilità di Cavicchi si possono ormai ben delimitare entro certi confini. Si tratta di vedere, invece, se egli può ancora considerarsi campione d'Europa e, soprattutto, se l'incontro che l'oppone a Neuhaus indica in lui un risveglio di assopite o non espresse qualità agonistiche.

Ma se Cavicchi non impegnerà, oltre che la sua forza, il suo cuore contro Neuhaus, è assai probabile che anche l'alquanto sbollito atleta di Dortmund sappia far sua la battaglia, ponendo in campo almeno quella buona volontà che sembra far difetto al campione d'Europa.

g. m.

Facile vittoria di Priolo ieri sera a Mirafiori

La riunione di corse di primavera-estate si è conclusa ieri a Mirafiori con una riuscita serata di trotto. Campi ricchi di partenti, buon pubblico, gioco animato, corse combattute. Nella prova di centro, il premio Genova (L. 1.000.000, m. 1600), il favorito Priolo non ha mancato di affermarsi facilmente, con una corsa in testa dalla partenza all'arrivo. Chelsea lo ha seguito per tutto il percorso, mentre Rallo e Amerinda non hanno mai partecipato alla lotta.

Ordine d'arrivo: 1. Priolo (F. Milani), della scuderia Santa Maria del Fiore; 2. Chelsea; 3. Amerinda; 4. Rallo. Tempo al km. 1'23"1. Tot.: V. 16; P. 13-14; A. 30. Le altre corse sono state vinte da Guaina, Mordaunt, Valdagno, Claudia da Meiotta, Nordhal, Bardi.

Coll'inseguimento si iniziano i campionati su pista a Milano

Milano, 18 luglio.

Al Velodromo Vigorelli tutto è pronto per ricevere i concorrenti (ben 174) che domani inizieranno le disputa dei campionati italiani della pista.

Nel pomeriggio la giuria ha proceduto all'estrazione delle partenze per la qualificazione dell'inseguimento dilettanti. I 62 concorrenti della specialità inizieranno domattina alle 8, di sei minuti in sei minuti, la lunga serie delle loro prove. Gli altri concorrenti di un certo riguardo inizieranno dalle ore 9 in poi. Alle 9,12 sarà il turno del campione uscente Campana. Ercole Baldini, altro favorito, sarà di scena alle 10,35.

Centauri di 11 nazioni al Gran Premio di Germania

Stoccarda, 18 luglio.

(f.) Al Gran Premio Motociclistico di Germania, che si correrà domenica sul circuito di Solitude, presso Stoccarda, si sono iscritti complessivamente 208 corridori, in rappresentanza di undici Nazioni. L'industria italiana sarà presente al gran completo nella competizione di Stoccarda, che è valevole quale quarta prova per il Campionato mondiale. Se la MV Agusta prenderà parte a tutte le gare in programma, dalle 125 alle 500, la Guzzi e la Gilera si cimenteranno soltanto in due categorie.

Nelle due classi inferiori (125 e 250 cc.) la MV allineerà Ubbiali e Taveri, mentre Surtees e Masetti scenderanno in lizza nelle categorie di 350 e 500 cc. La Guzzi, dal canto suo, ha iscritto alla prova delle «350» cinque piloti: Kavanagh, Dale, Agostini, Rocchi e Lomas. Quest'ultimo correrà anche nella gara della classe di 500 cc., con la Guzzi 8 cilindri. Quanto alla Gilera, i suoi colori saranno rappresentati da Duke, Armstrong e Liberati. Un accanito duello italo-tedesco si profila nella categoria 350.

Le prove ufficiali si inizieranno domani mattina. Il circuito di Solitude, che ha uno sviluppo di km. 11,417, è uno dei più difficili di tutto il continente: oltre ad essere piuttosto stretto, comprende alcune curve molto pericolose.

Abolizione del «veto» sui calciatori esteri

Roma, 18 luglio

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri on. Russo, ha ricevuto il presidente del Coni avv. Onesti, il presidente della F.I.G.C. ing. Barassi e il vice presidente dott. Pasquale.

Ad essi ha comunicato che il governo, preso atto delle recenti decisioni del Consiglio delle Leghe sulla nuova riforma strutturale della Federazione, basata sulla distinzione tra giocatori professionisti e dilettanti, e sulle limitazioni al tesseramento di giocatori provenienti da federazioni estere, definitivamente fissato ad un massimo di [illegible] giocatori per le sole società di serie A, di cui uno sia nelle condizioni di poter godere della nazionalità italiana, ha deciso di revocare le disposizioni adottate per il soggiorno in Italia dei giocatori provenienti da federazioni estere.

Rafforzato l'undici dell'Alessandria

Il programma dei «grigi» illustrato dal Presidente

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 18 luglio.

Non è un mistero che il «quartier generale» dell'Alessandria è a Milano dove risiede e lavora il suo presidente ing. Sacco. Qui perciò si è accentrato tutto il lavorio di sondaggi e di trattative per dare un nuovo assetto alla squadra; lavorio che è ormai praticamente terminato.

Perciò la visita al presidente alessandrino non ha avuto lo scopo di carpire l'indiscrezione clamorosa, ma quello non meno importante di trarre il bilancio di una proficua campagna acquisti. Gli acquisti di Boniardi (Catania), Pedroni (Milan), Snidero e Castaldo (Udinese) e di rincalzi di valore come il casalese Morbello ed i veneti Brotto, Bevilacqua e Girardi hanno avvalorato e diffuso la tesi secondo cui l'Alessandria «società miliardaria» di Serie B non baderebbe a spese pur di raggiungere la promozione.

Ma l'ing. Sacco non è di questo parere: «Abbiamo preso l'impegno di dare al nostro pubblico — ci ha detto — una squadra il più efficiente possibile. Per raggiungere questo scopo, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non abbiamo speso somme favolose, ma crediamo ugualmente di non aver mancato al nostro obiettivo. Con gli acquisti fatti non è esagerato ottimismo pensare che l'Alessandria possa validamente tener testa alle più forti squadre del girone.

«Se poi la fortuna — ha continuato l'ing. Sacco — volesse premiare gli sforzi nostri e la passione degli sportivi alessandrini dandoci la promozione in A non ci tireremo certo indietro. Passata la dispendiosa fase iniziale di ricostruzione, abbiamo badato a dare alla società un assetto amministrativo equilibrato e siamo convinti che tale assetto potrebbe anche sostenere il peso di un'attività nella massima divisione.

«Non dico, comunque — ha concluso il presidente alessandrino — arrivederci in serie A, ma accetto l'augurio che mi giunge da ogni parte. Noi dirigenti abbiamo fatto quanto ci toccava: sta ora alla squadra di mantenere e superare le promesse e agli spettatori di sostenerla e incoraggiarla sulla via del successo».

In effetto la campagna acquisti dell'Alessandria è costata molto meno di quanto si potesse pensare: abilità di dirigenti e combinazioni fortunate, fatto sta che Boniardi, Pedroni, Snidero e Castaldo sono stati pagati in blocco meno del prezzo corrente per un buon giocatore di serie A. Quasi metà della somma è garantita dal contributo personale dei venti consiglieri, mentre una somma pressoché uguale dovrebbe essere ricuperata con le cessioni. La mancata conferma di Marchetto, per la cui cessione il Marzotto avanzava troppe pretese, avrebbe forse richiesto in contropartita l'ingaggio di un altro attaccante di riserva, ma la povertà del mercato non ha consentito di completare il programma con l'ultimo acquisto. Se l'occasione capiterà in seguito verrà senz'altro sfruttata: in caso contrario la Alessandria affronterà il campionato con le forze attualmente a disposizione che si compendiano in questa formazione base: Stefani; Boniardi, Bosio; Snidero, Pedroni, Rossi (Traverso); Castaldo, Manenti, Redegalli, Tinazzi, Vitali (Morbello). Uno schieramento che si commenta da sole.

g. p.

Sospensiva per Ricagni

Definito dal Torino l'acquisto di Arce

Giornata assai laboriosa per i dirigenti granata, quella di ieri. Arenate, causa l'eccedenza delle pretese del giocatore, le trattative per la definizione del trasferimento di Ricagni, è stato concluso un altro acquisto di cui si era già parlato, ma solo nei termini vaghi di una eventuale possibilità.

Un dirigente della società di via Alfieri si è ieri mattina recato a Genova ad incontrare Arce, il forte attaccante del Novara, che proveniva da Bracciano, ove si trovano attualmente i suoi familiari. L'intesa col giocatore non ha dato luogo a troppo complicate discussioni. Piuttosto complicate apparivano invece alcune clausole del suo contratto col Novara. Nel pomeriggio, dopo altra corsa a Novara, tutto è stato risolto.

Cosicché è possibile annunciare ufficialmente che con la stagione prossima il bollente attaccante di pretta scuola sud americana vestirà la maglia granata. L'annuncio sarà di certo appreso con viva soddisfazione dai tifosi del Torino, i quali apprezzano le doti di fine tecnica e briosa vivacità del giocatore. Arce è stato ieri sera a Torino, ove si tratterrà anche oggi per sottoporsi alla rituale visita di controllo medico da parte dei sanitari sociali dell'A. C. Torino.

Presi gli accordi con lui, e tutto appianato col Novara, il giocatore tornerà presso la famiglia per terminare le vacanze, presentandosi poi, il giorno del generale raduno, coi suoi nuovi compagni.

Interrogato, si è dichiarato molto lieto di giocare per il Torino, nelle cui file spera di farsi onore. In quanto a Ricagni, come detto, tutto resta in sospeso.

La squadra del Catania ha ceduto Bardelli alla Sampdoria e Bosco alla Pro Patria, ha acquistato Camilloni, Vairani, Calle, Bicicli III e Fiorindi dall'Inter, Biagi dal Fanfulla, Govoni dal Modena e Menossi dal Parma.

La Triestina ha assunto il venturenne portiere Bandini della Lazio in comproprietà con la società cedente.

Al torneo degli Assi di bocce il S.I.S. e il Lancia hanno battuto, ieri sera al Parco Michelotti, rispettivamente Parigi e Fiat con l'identico punteggio di 15 a 7.

— SPETTACOLI —

I programmi della tv

Un mezzo di progresso

Quasi tutti i possessori di un televisore, nel periodo estivo e soprattutto in agosto saranno in vacanza. Avere un apparecchio è ancora privilegio di una cerchia non vasta di persone dato l'alto costo dell'acquisto e del canone. Gli affezionati a questi spettacoli d'ora innanzi non seguiranno più i programmi dalla poltrona di casa, ma nei locali pubblici dei luoghi di villeggiatura. Può darsi che le trasmissioni seguite isolatamente o in massa producano effetti diversi.

E' stato sottolineato che nelle città la tv rafforza il senso della famiglia. Esaminando le statistiche sulla diffusione della tv si osserva che nei villaggi sperduti e nei più piccoli centri rurali vi è almeno un apparecchio di televisione. Non è un privato che lo possiede, ma quasi sempre una cooperativa od anche una modesta trattoria. In campagna è avvenuto il fenomeno inverso che nelle città, cioè la televisione non ha isolato gli uomini ma ha creato una nuova forma di vita collettiva. In questo senso la tv potrà essere un potente mezzo di progresso.

Esempio di una buona trasmissione: la commedia di venerdì scorso «Serenata al vento» di Carlo Veneziani. Un lavoro leggero, tra la farsa e l'operetta. Gli attori, fra cui Calindri e la Guarnieri, ed il regista hanno dato vita al noto copione ed offerto uno spettacolo garbato e piacevole. Ieri sera dal Teatro Grande di Pompei è stata trasmessa l'«Alcestis» di Euripide: la potenza dell'opera ha supplito almeno in parte alle difficoltà della ripresa.

Domenica mattina è stato trasmesso «Un giorno feriale del suo cappellano». Una serie di interviste con i sacerdoti che vivono in fabbrica accanto alle masse lavoratrici, dividono le loro preoccupazioni e i loro problemi. Lo spettacolo era organizzato da monsignor Chiavazza che gode di così vasta popolarità per la sua opera instancabile a favore delle classi operaie.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 19, ore 21,15: «Lascia o raddoppia»; venerdì 20, ore 21,15: «Le sciabole» originale televisivo di Capra e Galli; sabato 21, ore 21,15: «Il signor Vanità» originale televisivo di Pier Benedetto Bertoli.

m. a.

Sullo schermo

Al Doria: IL GRIDO DEL SANGUE, di V. Guest.

La famiglia Gordon non marcia bene. Tra la mamma, danzatrice classica, e il babbo che le fa da pignolissimo «manager», la piccola Jill è quasi sempre affidata alla cameriera, e se vuole addormentarsi col bacio materno deve fare le ore piccole. Soffre di questo stato di cose la signora Nina, mentre il marito, di umore più duro, non pensa che a contratti e impresari, pur intrattenendo per quel minimo di tenerezza di cui anche lei ha bisogno, una certa Adele, già ballerina di fila. Ma ecco che dopo uno spettacolo i coniugi rimangono vittime di un pauroso scontro automobilistico, per effetto del quale Nina, lesa alle gambe, deve dire addio per sempre alla danza. Se Jill riacquista la mammina, questa vede vieppiù allontanarsi il marito, che passa ad occuparsi di Adele per lanciarla in luogo dell'accidentata. Frattanto anche la piccina coltiva la danza e si esibisce in un saggio pubblico. Un impresario si interessa a lei e chiede al padre di scritturarla. Nina rifiuta il suo consenso, e intanto che i coniugi dibattono la questione in una camera d'albergo, si appicca un incendio nell'appartamento dove la bambina è rimasta sola. Jill perirebbe tra le fiamme, se il padre, obbedendo alla voce del sangue, non corresse a salvarla, esponendosi più dei pompieri, così da lasciarci la vita.

Falso e caramellato come i suoi colori, questo film inglese offre agli intenditori qualche apprezzabile balletto, e il patetico visino della piccola Mandy Miller, protagonista del non dimenticato «Mandy, la piccola sordomuta». I genitori sono impersonati da Mai Zetterling e Terence Morgan.

l. p.

Vedere in sesta pagina la rubrica delle Borse

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Bruno (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21 Orch. Francini, cantano Audenino-Lotti.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Gay Danze Estive c. Moncalieri 62: 21 Terrazza coperta. Televisione.
Garden Danza Gaudio: 21 M° Borgiona, canta Chiardola, Cap. 13.
Gran Mago Ristorante: Danze 21.
Hollywood Estivo: 21 Turi, cant. Kiety Palumbo-Jacono, dir. Cariga.
Le Cascine (Stupinigi): Ristor. Danze Orch. Lanfranco, c. Cortese.
La Serenella: Lascia o raddoppia: cav. 200, dame 150 cons. compresa.
Lutrario: 21 Teresinha-Marinho.
Michelotti Danze: ore 21-24 Elezione Miss Parco Michelotti.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata bancari.
Piscina del Sole (strada S. Mauro fermata Speranza): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, tel. 287-363.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Inferno nel deserto» Gene Tierney, G. Sanders, Cabot. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Astor: Domani riapertura con «Le avventure di Marco Polo» Gary Cooper e Lana Turner.
Doria: «Il grido del sangue» col., Terence Morgan, Mai Zetterling. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lux: «L'amore è una cosa meravigliosa» CinemaScope, colori, William Holden, Jennifer Jones. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Il dubbio dell'anima» Anne Baxter, Steve Forrest, CinemaScope. Mattinata ore 10,30. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Reposi: «Mondo è delle donne» tech. CinemaScope J. Allyson, V. Heflin.
Vittoria: Domani riapertura con «I banditi del petrolio» Gene Barry e Barbara Hale.

Alfieri (Ap. 15): «La lancia che uccide» techn. CinemaScope, Spencer Tracy, Jean Peters. Ingr. 200.
Ariston (Stagione grandi riprese): «Vacanze sig. Hulot» di J. Tati. Edizione originale. Platea L. 200. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Augustus: «La donna del ritratto» E. G. Robinson, J. Bennett. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Maffei: «Ricordami» E. Ruffo e Riv. Giorgio Bixio ore 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Margherita della notte» tech. Scope, Morgan, Montand. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Torino: «La corda di sabbia» con Burt Lancaster, C. Calvet. Ap. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «Spionaggio atomico» Edward G. Robinson, George Raft. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Eravamo 7 fratelli» techn. VistaVis., Bob Hope, Vitale. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Spionaggio atomico» Edward G. Robinson, George Raft. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Spionaggio atomico» con Edward G. Robinson, George Raft. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Gianduja: «Montagna dei 7 falchi» techn., Alan Ladd, Lisabeth Scott.
Hollywood: «L'uomo che non è mai esistito» CinemaSc. col. C. Webb. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Ideal (Locale più fresco di Torino) «Il pescatore di Haiti» technic., John Agar e Rosemarie Bowe. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Massimo: «Avventure Hajji Babà» tech. CinemaScope, J. Derek, Stewart. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Principe: «Uomo che non è mai esistito» techn. CinemaSc., C. Webb. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Statuto: Avventure di Hajji Babà, tech. CinemaScope, J. Derek, Stewart. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adriano: Chiuso per restauri.
Alcione: «Ladra di Parigi» e Rivista Derio Pino ore 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «Il mostro dei mari».
La Perla: Chiuso per ferie.

Regina: «Tempesta sul Nilo» CinemaScope tech., A. Steel, L. Harvey. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Milano: «L'ultima rapina» e «Conquistatore del Messico». Apert. 10.
Olimpia: Ero una spia americana. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Po: «Sadko» technicolor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Segreto degli Incas». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Romano: «Allegri vagabondi» Crik e Riv. Varietà 1930: 16,15 e 21,15.
S. Pellico: «Pattuglia giubbe rosse» colori, J. Craig. Apert. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Cabota: «Tiranno di Castiglia». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Esperia: «Diavolo del deserto» col. CinemaSc., P. Armendariz, Lulli. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Grande sparatoria» in techn., Richard Conte, V. Lindfors. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «Montone a 5 zampe» Fernandel e Françoise Arnoul. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Angela». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «L'attrice» S. Tracy. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Vinzaglio: «La gente mormora» con Cary Grant e Jeanne Crain. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Araldo: Vendetta di Kocise, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «E' arrivato Slim Callaghan» con Tony Wright, L. Roy. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Cacciatori di frontiera» technicolor con Randolph Scott. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Sanremo canta» T. Torielli, Nilla Pizzi, Claudio Villa. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «Ultima notte di Don Juan» technic., Cesare Danova. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Scheherazade» technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Regina Margot» col. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eridano: FBI operaz. Las Vegas. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Michelotti: «Luna nova». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Orspo: «19° stormo bombardieri». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Radium: «Follia» I. Bergman. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Rossini: «Terra di giganti». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: Pfff! amore si sgonfia. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Tutti in coperta» CinemaScope techn., J. Powell, T. Martin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Bernini: «Deportati Botany Bay» technic., Alan Ladd e J. Mason. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «La paura» I. Bergman. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Elios: Terrore Montagne Rocciose. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Appassionatamente». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nazareno: 3 donne e 1 purosangue. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Cavaliere implacabile» in technicolor con Cornel Wilde. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Star: «Cova dei contrabbandieri» CinemaScope col., S. Granger, Ap. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Sabaka demone fuoco» col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Aurora: «Mandato di cattura» col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Barca: «Operazione Apfelkern». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Brescia: Figliuol prodigo, Scope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eri-Dan: «Grande gioco» techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Falchera: Grande notte, Casanova. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fortino: «Gli sbandati» con Lucia Bosè, Isa Miranda, J. P. Mocky. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Maior: Mia moglie è di leva, Scope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Monviso: Contrabbando a Tangeri.
Nord: Dramma nella Kasbah, Raft. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Palermo: «Piccola posta» Sordi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Gaetano: «Eterno vagabondo». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Sociale: «Amore più grande del mondo» col., A. Sheridan, Cochran. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Zenit: «Delitto perfetto» G. Kelly. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Baretti: Mezzanotte dr. Schweitzer. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Pirata dei 7 mari». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Pugno di criminali» Broderick Crawford, Ralph Meeker. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italia: «Le piogge di Ranchipur» techn. CinemaSc., L. Turner, Burton. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: «Jungla del quadrato» Tony Curtis, Ernest Borgnine. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Moderno: «Papà diventa mamma» Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Riento. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nizza: Stalliere e granduchessa.
Piemonte: Chiuso per restauri.
S. Carlo: «Processo alla città». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Spezia: «Frontiera indomita» tec. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Il padrone sono me». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «E' arrivato Slim Callaghan» con Tony Wright, L. Roy. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Diana: «Orgoglio e pregiudizio». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Dora: Cittadino dello spazio, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Edera: «Carosello di Varietà». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lucento: «Ultima notte di Don Juan» in technic., Cesare Danova. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lutrario: «La matadora» techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Massaia: La legge di Robin Hood. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: «Belve su Berlino». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Roma: Incontro sotto la pioggia. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Città sommersa» Ryan. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni E.N.A.L. — Torino, Manzoni, Milano. In vendita all'Enal biglietti ridotti per l'arrivo del «Tour de France».

Salva due volte in un'ora l'amico che sta per annegare

Un giovane si tuffa e scompare nell'Adda

Treviglio, 18 luglio.

Il tredicesimo tuffo dall'alto di un ponte nel fiume Adda, è stato fatale ad un giovane ed esperto nuotatore, Lorenzo Moggi, di 17 anni, da Fara d'Adda. Buttatosi in acqua, egli non è stato più visto emergere e le pronte ricerche degli amici che con lui stavano prendendo il bagno non sono valse a nulla.

Nello stesso fiume, a Cassano d'Adda, un altro giovane ha rischiato per due volte di annegare, e in entrambi i casi è stato salvato da un amico, Piero Afelli, di 14 anni, come lui abitante a Treviglio. Il ragazzo, Enzo Vercesi, di 13 anni, spintosi in mezzo al fiume, nell'impossibilità di vincere la forte corrente, con disperate invocazioni aveva richiamato l'attenzione del compagno di giochi che, senza esitare, lo raggiungeva e, a rischio della propria vita, riusciva a riportarlo a riva.

Meno di un'ora dopo il Vercesi, immemore della pericolosa esperienza, ritornava in acqua e veniva nuovamente risucchiato dai gorghi; l'Afelli si ributtava nel fiume, raggiungeva il pericolante e, benché giunto quasi all'estremo delle forze, lo traeva per la seconda volta in salvo.

Mostra d'arte a Roma sui partigiani del Cuneese

Roma, 18 luglio.

Al n. 45 di via Tasso in quella stessa stanza che conservano tanti ricordi di torture e di violenze, fermati ormai nel museo storico della lotta di liberazione di Roma, è stata allestita una mostra delle opere pittoriche di Adriana Filippi, intitolata «Vita partigiana di montagna». La mostra, che si inserisce nelle celebrazioni decennali della Resistenza, è stata inaugurata dal ministro alla P. I., on. Paolo Rossi.

La collezione raccoglie 136 quadri ad olio, a tempera, a pastello e a carboncino, che assumono il valore di vero e proprio documento della vicenda partigiana della «Formazione Vian-Franco». La pittrice che, senza prevederlo, trovandosi nel lontano 1943 a San Giacomo di Boves (Cuneo), venne a trovarsi al centro della vicenda partigiana, là dove sprizzò la prima scintilla della «Resistenza» italiana, si servì dell'arte che possiede per fissare in dettagliata sequenza gli episodi e le figure di un momento determinante nella storia d'Italia.

Le circostanze di quella tormentata epoca sono narrate figurativamente, soprattutto nei personaggi che ne furono gli attori: primo fra tutti Ignazio Vian, lo stratega della formazione che i nazisti impiccarono poi a Torino: «Franco 2°» (Francesco Ravenale) esecutore dei piani del comandante; «Paolino» abbattuto sul campo come un uccellino; «Antonio», immobile alla finestra che guarda la valle; «Rovere» dalla presenza sempre impeccabile; l'inglese «William» con l'inseparabile bamboletta che avrebbe dovuto spedire per Natale alla sorellina lontana.

Tutto questo è verità prima che arte, ed è quanto è stato messo in rilievo dal sen. Cadorna, il quale, dopo aver ricordato l'esperienza partigiana dell'artista, ha sottolineato il significato dell'intervento del ministro della P. I.: «Chi meglio di lui — antico combattente della libertà — può presiedere a questa inaugurazione che vuol essere l'esaltazione di un professore di belle lettere, di Ignazio Vian?».

Alla cerimonia erano presenti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Russo, il sindaco Tupini, il sen. Ferruccio Parri e numerose altre personalità.

Travolta e uccisa dal treno una donna miope e inferma

Genova, 18 luglio.

Angelina Tartaglia, di 51 anno, abitante al rifugio comunale di Ponte Canepa, oggi alle 16,30 è stata uccisa da un treno in manovra sul lungomare Canepa. Il convoglio stava dirigendosi verso il porto: la donna non si è accorta del suo sopraggiungere ed ha attraversato i binari. La Tartaglia era semiparalizzata e miope.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori - 6,45: Lezione di portoghese - 7: Giornale radio - Previsioni del tempo - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 8,45: Lavoro italiano nel mondo - 11: «Il diavolo ritorna» radiocommedia di M. Manzocci - 11,45: Musica operistica - 12,10: Orchestra Canfora - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Orchestra Arcobaleno - 14: Giornale radio - Listino Borsa Milano - 14,20: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16: Tour de France (Radiocronaca arrivo a Montpellier) - 17,15: Le opinioni degli altri - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Questo nostro tempo - 18,30: Complesso Jandoli - 18,45: Tour de France (ordine d'arrivo della tappa e classifica) - 18,50: Pomeriggio musicale - 19,30: Vita artigiana - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Barzizza - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Il mondo del Luna Park - 21,45: Complesso Russo - 22,15: Terre antiche (Tivoli-Preneste) - 22,45: Concerto del tenore W. Olvis e del pianista G. Favaretto - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30-13,30: Gazzettino piemontese e listino Borsa.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Russelli - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Angelini - Flash - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il contagocce - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Le canzoni di Anteprima - 15: Giornale radio - Orch. Gualdi e Ferrari - 16: Quartetto Cetra - 16,45: I centenari: W. A. Mozart - 18: Giornale radio - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Orchestra Cergoli - 20: Radiosera - Tour de France (commenti e interviste) - 20,30: Passo ridottissimo - 20,35: «Sottosera», divagazioni estive - 21,30: Canzoni in un album - Ultime notizie - 22,15: I concerti del Secondo Programma (dir. J. Barbirolli, orchestra del Maggio fiorentino) - 23: Giornale di 50 anni fa - 23,15: Ken Griffin all'organo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il romanzo epistolare inglese - 19,30: Bibliografie regionale - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera (musiche di R. Strauss) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Atene e Roma a teatro - 22,05: Antonio Vivaldi, orchestra «Pro musica» di Stoccarda diretta da Rolf Reinhardt - 22,40: Il libro del mese - La rivoluzione giovanile di Salvatore Valitutti.

TELEVISIONE — Ore 18: Dopo Waterloo (film) - 21: Telegiornale - 21,15: Lascia o raddoppia - 22,05: Programma musicale - Orchestra «Arcobaleno» - 22,40: Le nostre vacanze - 23,10: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali si avranno annuvolamenti irregolari che sui rilievi e sul Veneto daranno luogo a manifestazioni temporalesche. Nel corso della giornata la nuvolosità potrà aumentare ed estendersi anche alle regioni centrali e alla Sardegna, dando luogo, specie sui rilievi, a qualche precipitazione. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia tempo buono. Temperatura stazionaria. Mari di Sardegna, mar Ligure e mar Tirreno da mossi a poco mossi; molto mosso il canale d'Otranto; calmi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	13,3	27,8	Pescara	14,6	27,6
Trento	15	30,5	L'Aquila	12,4	28,8
Trieste	18,9	28	Roma	15,2	31,5
Venezia	18,6	26,4	Bari	19,8	26,4
Milano	16,6	28,5	Napoli	17,3	28,8
Torino	15	26,5	Potenza	14,8	26,8
Genova	18,7	22,9	Reggio C.	21,6	26,5
Bologna	18,8	30,4	Messina	21,6	30
Firenze	15,4	30	Palermo	21,2	27,7
Pisa	14,2	30	Catania	17,2	29,1
Ancona	20,4	25	Cagliari	17,4	25
Perugia	15,8	28,8	Alghero	16	30

Un articolo dell'«Osservatore della domenica» e due proposte parlamentari

Si parla di carcere e di scomunica per chi provoca colpose sciagure stradali

L'organo del Vaticano prospetta l'eventualità di vietare l'ingresso in Chiesa a chi fugge dopo un incidente o non risarcisce i danni - Progetti all'esame degli organi legislativi: limitazione della velocità a 90 km. l'ora; prigione da 2 a 6 anni per chi causa investimenti mortali - Una circolare del ministro Tambroni

Occorre rieducare i guidatori imprudenti

Agli uffici legislativi parlamentari sono in attesa di discussione due recenti proposte di legge, lodevolmente intese, secondo i presentatori, a combattere gli incidenti stradali. L'una, di portata preventiva, porta la firma del sen. Bardanzellu; esso chiede l'introduzione di limiti fissi di velocità per tutte le strade e in qualsiasi circostanza. L'altra, presentata alla Camera dall'on. Murgia, è di portata repressiva, configurando una particolare forma aggravata di omicidio colposo, l'investimento stradale. Caratteristica comune alle due proposte è il forte inasprimento delle pene rispetto alle sanzioni oggi vigenti.

In particolare l'avv. Bardanzellu vorrebbe fissare in 90 km. all'ora la velocità massima sulle strade ordinarie, ed elevare la pena per i trasgressori a molte decine di migliaia di lire di ammenda e a qualche settimana (o mese) di arresto, oltre alle sanzioni accessorie, come il ritiro della patente.

Chi ha seguito i nostri precedenti articoli sulla circolazione e gli incidenti, sa che di una cosa non sarà mai possibile accusarci: di tenerezza per i velocisti. Tuttavia, proposte come quella dell'on. Bardanzellu appaiono pericolose, e forse controproducenti, proprio in ordine alla prevenzione dei sinistri.

La costrizione della velocità in limiti fissi ha una sua funzione utile in quanto costituisca eccezione, o nello spazio o nel tempo: limitata cioè ad alcune strade e zone, o ad alcuni periodi. Ma in tal caso, come eccezione, la limitazione va radicale, vistosa, ammonitrice. Noi siamo favorevoli alla facoltà degli enti gestori di strade di stabilire limiti fissi (chiaramente segnalati) in determinati tratti o località — e abbiamo noi stessi lanciata da queste colonne la proposta di un limite generale di velocità *domenicale*: 75 all'ora sulle strade ordinarie, 100 sulle autostrade, affinché si dia a tutti la possibilità di ritemprarsi dal lavoro settimanale in ambiente sereno e sicuro, anche se sempre più affollato, e non tra i forsennati dell'acceleratore a tavoletta e delle gomme guaiolanti in curva.

Ma se, nel giorno su sette consacrato al turismo popolare, si può sperare di vedere rispettata la limitazione (anche perché si potranno temporaneamente distogliere da altri compiti tutti gli agenti e i poliziotti disponibili, e magari mobilitare volontari e cronometristi e probiviri della strada, con telefoni o cellule fotoelettriche o tachimetri registranti ecc.) — e se l'eventuale sciopero di protesta degli oltranzisti impazienti sarà salutato come un provvidenziale alleggerimento della congestione festiva — un limite fisso continuativo non sarebbe né opportuno, né possibile, né serio.

Sufficientemente elevato per non costituire reale freno alle attività connesse con l'impiego del motore, il limite non servirebbe praticamente da remora alle imprudenze; e troppo basso, comprometterebbe uno dei pilastri della vita civile, che va curata, non stroncata. Né la via di mezzo (come i 90 orari proposti) risolverebbe alcunché; si seguiterebbe a marciare a 89 dove si dovrebbero prudenzialmente tenere i 40; e poi si pretenderà di aver ragione perché il limite di legge era rispettato. La suggestione della formalità, in Italia, quando si tratta di diritti e doveri, è insuperabile: un così facile metro di paragone, come la misura assoluta della velocità massima, sommergerà immediatamente la difficile delicata ricerca del parametro discrezionale, in funzione della pericolosità relativa.

Praticamente, vedremo dunque scomparire le contravvenzioni per sostanziale eccesso di velocità e moltiplicarsi quelle per formalistico varco di un limite che non dice nulla. Le quali ultime poi sfoceranno invariabilmente in Pretura, dove la gravità della sanzione — sproporzionata alla natura formale del reato — renderà ancora una volta inapplicabile la legge, piegando il giudice (che è uomo) ad accogliere qualunque acrobatismo defensionale, cioè ad assolvere sistematicamente.

E' dunque proprio per poter colpire i velocisti da strapazzo che infestano le strade — colpirli non con una carta destinata a rimaner lettera morta, ma con una sanzione concreta: o meglio per prevenire le loro future intemperanze — che noi chiediamo, staccandoci dalla proposta Bardanzellu: pochi limiti, ma precisi e giustificati, e comprendenti in ogni caso la limitazione festiva; molta più Polizia, con buon senso, esperienza e larghe disponibilità strumentali; una profonda e capillare campagna di rieducazione degli utenti, ivi compresa la ridicolizzazione dei velocisti (troppo scarsamente in Italia l'arma dell'umorismo è impiegata a fini educativi); patenti speciali per macchine veloci; sanzioni non ripugnanti ad una larga somministrazione da parte del giudice, e in ogni caso unicamente pecuniarie.

Su questa via si è messa l'intera Europa, che ha ripudiato il criterio americano dei limiti fissi, adatto alle diverse esigenze di una Nazione che ha cinquattotto milioni di automobili, e dove il massimo dei proventi erariali procurati dall'auto è forse quello delle contravvenzioni... Da noi, infatti, il limite fisso generalizzato e assoluto sarebbe anche contrario alla Convenzione di Ginevra e alle ovvie esigenze di uniformità legislativa, anche agli effetti del turismo internazionale. Ma soprattutto, ripetiamo, ai fini della sicurezza otterrebbe l'effetto opposto.

Altrettanto va detto della seconda proposta, tendente ad elevare l'investimento mortale a reato diverso e più grave del comune omicidio colposo, punito dall'art. 589 Cod. Pen. con la reclusione da 6 mesi a 5 anni. Il proponente vorrebbe portare il minimo a 2 anni e il massimo a 6, escludendosi quindi la condizionale (se non nel caso della doppia attenuante), e rendendo obbligatorio il mandato di cattura «se risulti contestualmente evidente la responsabilità dell' investitore».

Facile è prevedere che la riforma non eviterebbe un solo incidente, ma avrebbe due effetti controproducenti: moltiplicare le fughe degli investitori con l'abbandono della vittima — e ridurre le percentuali di condanne rispetto alle assolutorie, per le ragioni di cosciente equilibrio nell'esercizio del potere punitivo onde il magistrato-uomo tempera ogni scossa legislativa. Si farebbe, cioè, il gioco esclusivamente degli avvocati difensori.

L'art. 34 del Codice Stradale, per assicurare il soccorso alla vittima, vieta l'arresto preventivo dell'investitore che tale soccorso abbia, occorrendo, prestato. Soppressa questa molla rinforzatrice dell'istinto umanitario (è ovvio che la «responsabilità» risulterà tanto più «contestualmente evidente» ai verbalizzanti, quanto meno l'investitore si occuperà di sé per provvedere all'infortunato), l'istinto di conservazione prevarrà, con la fuga.

In ogni caso — anche a prescindere da questo insuperabile capovolgimento delle finalità sociali — la nuova legge, con la stessa gravità delle sue sanzioni, presupporrebbe sempre una certezza di giudizio, che purtroppo è negata a *priori*, nella maggior parte dei casi, dalla natura stessa del fatto. L'investimento è quasi sempre determinato dall'incontro di due o più irregolarità di condotta, di cui non è detto che la più grave non sia quella della vittima.

Comminare pene è facile: difficile è applicarle con giustizia. Non certo per una preconcetta simpatia verso gli imputati, la condanna *standard* per gli investimenti mortali oscilla fra i 3 e i 9 mesi, sempre coperti dalla condizionale per gli incensurati. La maggior parte dei giudici, per scendere sotto il minimo edittale, concede senza motivazione le «attenuanti generiche»: dunque anche il minimo attuale di sei mesi appare eccessivo alla loro coscienza. E non solo in Italia, ma praticamente dovunque.

La via maestra, anche qui, non sta nell'esaltare le sanzioni repressive, ma nell'individuare i mezzi di prevenzione. Se ne è parlato a lungo su queste colonne, e se ne riparlerà. Ma l'aggravare, con una legge ab irato, l'imbarazzo e gli scrupoli del buon magistrato, sarebbe male peggiore dell'indifferenza.

Aldo Farinelli

Il parere di un canonista

Preoccupazione per chi muore senza ricevere i Sacramenti

Città del Vaticano, 18 luglio.

Nel suo prossimo numero l'«Osservatore della Domenica» pubblicherà un'intervista con il prof. Ciprotti, noto canonista dell'ateneo lateranense, su un grave problema di carattere generale e che riguarda coloro che provocano incidenti stradali dovuti non a circostanze fortuite. Può la Chiesa comminare pene ecclesiastiche contro costoro?

L'intervistato, notando che tale questione non è stata mai affrontata teoreticamente, ha affermato che la Chiesa può ovviamente intervenire nel problema dell'indisciplina stradale in due modi: o facendo soltanto valere la sua grande influenza morale, mediante esortazioni o raccomandazioni in forma più o meno solenne; oppure emanando provvedimenti imperativi, sempre possibili quando si tratti di prevenire o punire violazioni della legge morale e comunque di impedire mali morali; si pensi, infatti, a quanti muoiono senza sacramenti, a causa di incidenti stradali.

Secondo il prof. Ciprotti, tali provvedimenti sarebbero più opportunamente emanati dai Vescovi e dai Concilii particolari che non dalla Santa Sede, date le diversità notevoli delle situazioni nei vari luoghi. Per colui che, avendo colpevolmente cagionato la morte di qualcuno mediante un veicolo, omette di risarcire il danno o rende impossibile la propria identificazione, non sarebbe esagerato stabilire una sanzione da parte della Chiesa.

Se il colpevole è un laico, si potrebbe stabilire il divieto di entrare in chiesa, o anche (nei casi più gravi o nel caso di persistenza) l'interdetto personale, che è una pena di poco inferiore alla scomunica.

Per altri casi meno gravi, si potrebbe comminare la rimozione degli atti legittimi ecclesiastici; è una pena che priva della capacità di essere padrino nel battesimo e nella cresima, amministratore di beni ecclesiastici, giudice o avvocato o curatore in cause ecclesiastiche.

Sarà ritirata la patente per le infrazioni gravi

Roma, 18 luglio.

Il ministro dell'Interno on. Tambroni con una circolare ha impartito precise disposizioni ai prefetti ed agli organi di polizia, perché sia intrapresa una decisa azione preventiva e repressiva a tutela dell'incolumità di tutti.

I prefetti sono stati invitati ad avvalersi dei poteri ad essi conferiti dalla legge per il ritiro della patente di guida nei confronti dei conducenti che si rendano responsabili di infrazioni pericolose per la sicurezza della circolazione e, quindi, dell'incolumità pubblica. Con particolare rigore saranno perseguiti gli eccessi di velocità.



Sarah Tall, «Miss Israele» (a sinistra) e Marina Orschel «Miss Germania», a cordiale colloquio dopo l'incidente provocato dalla israeliana per ragioni politiche (Radiofoto)

ECCITATA VIGILIA DELL'ELEZIONE DI MISS UNIVERSO

Rossana Galli ammiratissima vestita da antica romana a Long Beach

La concorrente italiana giudicata tra le più eleganti - Miss Svezia rivela i segreti del suo trucco: niente rimmel e uno speciale rossetto - Emozionante scelta della "più bella americana,, - Pace fatta tra l'israeliana e la tedesca

(Nostro servizio particolare)

Long Beach, 18 luglio.

Il risultato della selezione per Miss America non è ancora stato reso noto dai componenti la giuria, i quali hanno dichiarato che ciò avverrà nel corso della seconda sfilata, questa sera (cioè nelle prime ore del mattino di domani, secondo l'ora italiana); non si possono di conseguenza trarre ancora conclusioni, sia pure affrettate, sul necessario lavoro di bisturi della giuria per eliminare le «meno belle». Certo il lavoro dei selezionatori non è dei più invidiabili; non è una scelta facile, tanto belle appaiono tutte le concorrenti.

Questa mattina le aspiranti al titolo sono state svegliate alle otto e trenta; colazione e, immediatamente, partenza per il teatro «Civic» dove le bellissime erano attese da un folto pubblico oltre che da giudici e giornalisti. Era in programma una prima sfilata in costume da bagno. Si è dovuta presentare nel succinto abbigliamento anche Yoshie Baba, Miss Giappone, che era riuscita sino ad ora a trovare una scusa e l'altra per non farsi vedere in costume, non si sa perché. E' molto carina.

Un incidente è avvenuto ieri sera tra Miss Israele e Miss Germania. Sarah Tall (Miss Israele) non ha voluto farsi fotografare accanto a Marina Orschel (Miss Germania), affermando: «Mia madre non mi guarderebbe più in faccia, se mi facessi fotografare con Miss Germania. Pensate che la mia famiglia, ad eccezione di mamma, è stata sterminata dai tedeschi in Polonia». Marina Orschel stava quasi per piangere: «Sarah è stata sempre carina e gentile con me — ha detto Marina —; io non ero che una bimba a quel tempo, non so nulla della politica».

Sarah Tall ha detto allora: «Non ho nulla contro Marina, anzi ho firmato volentieri una cartolina che ella stava spedendo. Solo, non voglio posare con lei». Poi sono intervenuti i giudici, per far da pacieri e, alla fine le due belle si sono strette la mano.

Incoronate, per ora, sono state Miss Germania (Marina Orschel) che ha avuto il titolo di «Miss Fotogenica» assegnatole dai fotoreporters, e Carol Morris, Miss Jowa, eletta «Miss Parade» per aver ottenuto i maggiori applausi durante la sfilata di domenica scorsa a Los Angeles.

Carol, che è anche una delle favorite al titolo di Miss America, ha ottenuto ben il 48 per cento dei voti durante la parata: questa sera la sfilata sarà ancora in costume da bagno ed in abito nazionale, ma non riservata alle sole Misses americane. Pure le straniere, delle quali la giuria si è già fatto un primo parere ieri nella breve apparizione in pedana, passeggeranno ciascuna per dieci secondi di fronte al tavolo di ogni giudice (sono nove).

Miss Svezia rimane la grande favorita ed oggi abbiamo ottenuto da lei una rapida intervista su un problema delicatissimo, quello dei cosmetici.

«Mi sono portata da casa uno speciale rossetto per le labbra — ha detto la bionda e bellissima Ingrid Goude — e tutte le altre Misses lo hanno voluto provare. Quello che tuttavia non potrò usare è il rimmel per gli occhi, perché la mia connazionale che vinse il titolo di «Miss Universo» nel '55 me lo ha sconsigliato, ricordandomi che più ci si presenta senza trucco e più possibilità si hanno di essere giudicate favorevolmente».

Ingrid ha le caratteristiche della «crema di latte», come chiamano gli americani la bellezza delle donne con carnagione molto bianca; il suo sembra proprio il tipo di donna con maggiori possibilità di essere eletta, stando alle precedenti esperienze.

Un giudice ha affermato che per l'elezione di Miss America «quest'anno è più difficile dello scorso; sembrano almeno in dieci a poter vincere il titolo di Miss».

L'italiana Rossana Galli (ieri sera ella apparve in abito nazionale, da antica romana) ha annunciato che anche stasera vestirà nell'identico modo, benché abbia parecchi altri vestiti del genere con sé: «Mi porta fortuna ed è molto ammirata la mia tunica — ha spiegato Rossana —, perciò la userò in tutte le fasi del concorso». I vestiti della elegantissima italiana sono stati, in effetti, molto ammirati dalle altre concorrenti; Rossana ha dichiarato che «dal punto di vista della moda non posso dire, anche se non raggiungerò nemmeno le finali, di non aver avuto del successo, almeno nelle fasi preliminari del concorso per Miss Universo».

Per l'emozione molte tra le «bellissime» non riescono ormai più a dormire o riposano con difficoltà, come Maria Cardosa (Miss Brasile) che ha invano chiesto un sonnifero agli organizzatori. Miss Maryland (Charlene Hult) divide la stanza con Miss Inghilterra (Iris Waller) ed ha dichiarato che «sto imparando un po' di inglese puro finalmente». La bella del Maryland parla infatti il più aperto tra i dialetti americani, che ha stupito molto la Russel. Rita Schmidt (Miss Olanda) ha affermato questa sera: «Vorrei arrivare almeno tra le prime cinque». E' di certo tra le più modeste; perché quasi tutte sognano appassionatamente il grande applauso che saluterà, tra qualche giorno, l'elezione della più bella del mondo.

u. p.

Come in una settimana di guerra in Algeria

In due giorni 75 morti sulle strade della Francia

Disastroso bilancio della festa del 14 luglio - Un centro di verifica delle auto - Riparazioni pagate e non eseguite

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 luglio.

(l. m.) Il bilancio definitivo dei due giorni di vacanza per la festa nazionale del 14 luglio s'è chiuso con 75 morti e più di 300 feriti sulle strade di Francia per incidenti automobilistici: sono cifre equivalenti alle perdite francesi in una settimana di guerra in Algeria. Le statistiche rivelano, inoltre, una media quotidiana di cento incidenti stradali dal 1° luglio in poi. Perciò, il governo ha deciso di presentare senza indugio all'Assemblea Nazionale un progetto, su iniziativa del ministro Ramadier, inteso a rendere obbligatoria l'assicurazione per tutti i veicoli.

L'assicurazione attuale è obbligatoria soltanto per i trasporti pubblici, gli autisti di piazza, i funzionari che utilizzano per servizio la propria macchina. Si vorrebbe ora che l'obbligo fosse esteso a tutti i possessori di auto, come avviene in altri Paesi.

Una vasta campagna è pure in corso per una propaganda educativa fra i conduttori, nell'intento di indurli non solo a rispettare rigidamente le leggi stradali, ma anche a rendersi conto moralmente delle proprie responsabilità verso se stessi e verso gli altri. E poiché, oltre che all'indisciplina e all'imprudenza parecchi incidenti sono dovuti anche al pessimo stato di certe macchine, un centro speciale è stato istituito a Parigi per esaminarle. La verifica è gratuita e il centro è affollatissimo. In media settanta auto al giorno vengono controllate con la massima attenzione (freni, gomme, fari, motore) e finora è stato constatato che soltanto il venti per cento dei veicoli è in perfetto ordine.

Ai proprietari delle altre (cioè l'ottanta per cento) viene rilasciato un documento con l'elenco dei guasti e l'invito a procedere alle opportune riparazioni.

Si è però constatato che, su dieci automobili affidate alle officine, una è ancora nelle imperfette condizioni di prima quando viene riportata al centro di controllo per il nuovo esame. Ciò significa che, una volta su dieci, il proprietario ha pagato la riparazione ma essa non è stata effettuata a dovere. Negli altri nove casi il centro di verifica rilascia al proprietario un certificato che gli consente di ottenere un ribasso dalla propria compagnia di assicurazione.

A Milano e provincia 50 incidenti in 24 ore

Milano, 18 luglio.

Nelle ultime ventiquattr'ore sono accaduti in Milano e provincia cinquanta incidenti stradali, di cui tre mortali. Secondo un lungo rapporto della polizia stradale, essi sono in gran parte dovuti alla incoscienza di motociclisti spericolati ed inesperti. Per fronteggiare la situazione, il comando della polizia stradale ha predisposto un servizio di vigilanza e ha impartito istruzioni alle pattuglie di motociclisti in servizio sulle grandi arterie.

Il vaccino contro la poliomielite sarà pronto nel prossimo inverno

Forse sarà possibile procedere ai primi esperimenti - La maggior parte dei bambini italiani è già immunizzata naturalmente - Ora la situazione non è preoccupante

Roma, 18 luglio.

Le preoccupazioni circa un aumento dei casi di poliomielite in Italia sono ingiustificate. Nel corso di questa estate come ha confermato il sen. Tiziano Tessitori, alto commissario per l'Igiene e la Sanità, i casi di poliomielite sono grosso modo quelli degli altri anni, con l'esclusione del 1953.

«La media annua dei casi di poliomielite — ha soggiunto il sen. Tessitori nella sua dichiarazione — è stata di duemilacinquecento, tremila casi. Nel 1953 si raggiunsero i 5000 casi. Niente fa ritenere che la media tradizionale sarà, quest'anno, superata».

Per quanto si riferisce alle notizie di questi giorni sul vaccino anti-polio preparato all'Istituto Sieroterapico Italiano di Napoli, il senatore Tessitori ha detto: «L'alto commissario per l'Igiene e la Sanità — prima ancora che fossero resi noti in America, il 12 aprile 1955, i risultati dell'esperimento attuato nel 1954 col vaccino Salk — aveva iniziato una azione diretta ad agevolare gli studi sui vaccini poliomielitici ed a sollecitare, da parte degli istituti vaccinogeni, la produzione di un vaccino nazionale. Tale azione è stata proseguita anche quando si ebbe notizia dei luttuosi episodi verificatisi nella stessa America del tardo aprile 1955».

Richiesto se la sua fiducia non fosse stata scossa da quegli episodi che pure nello scorso anno commossero vivamente l'opinione pubblica, l'Alto Commissario ha detto: «La nostra fiducia traeva origine dalla convinzione che l'esperimento del 1954, condotto su oltre 400.000 bambini appartenenti a famiglie che volontariamente avevano offerto i loro figlioli, avesse accertata l'innocuità del vaccino e sufficientemente provata la sua efficacia. Come è noto le cause dei casi mortali post-vaccinali, verificatisi in America, sono state ben individuate: delle 17 partite di vaccino adoperato in quel disgraziatissimo aprile 1955 ben 7 risultarono tutte infettanti. L'episodio quindi non demoliva i principi dottrinali su cui il vaccino Salk era sorto, ma dimostrava ancora una volta, se ve ne fosse bisogno, che ogni disattenzione nel campo delle vaccinazioni di massa si paga a caro prezzo.

«Ritornando alla produzione del vaccino antipoliomielitico posso effettivamente confermare che l'industria italiana, è riuscita a preparare un vaccino che sarà ben presto sottoposto a controllo e mi auguro con risultato favorevole».

E' stato poi chiesto all'Alto Commissario fra quanto tempo egli crede che si potrà disporre di un vaccino antipoliomielitico prodotto e controllato in Italia. «Desidero precisare — egli ha risposto — che la produzione e il controllo del vaccino antipoliomielitico richiedono delicatissime e laboriosissime prove sperimentali e pertanto sarebbe estremamente pericoloso procedere sotto l'assillo della scadenza di una data prefissata. D'altra parte, anche se in questo momento si disponesse del quantitativo di vaccino necessario non sarebbe possibile iniziare alcun esperimento di vaccinazione, perché siamo già in piena estate e, come è noto, il ricorso stagionale di poliomielite predilige i mesi caldi. Nel prossimo inverno potremo, quasi sicuramente, disporre di congrue scorte di vaccino».

Alla domanda se la vaccinazione poliomielitica sarà resa obbligatoria in Italia qualora questo primo esperimento avesse esito positivo, il sen. Tessitori, ha aggiunto: «Nella stagione adatta, non appena l'amministrazione sanitaria potrà disporre del vaccino, sarà attuato un esperimento con tutte le necessarie cautele. Comunque non è ancora possibile predirne l'estensione. E' bene tenere presente che l'andamento della poliomielite in Italia è di gran lunga più favorevole che presso altre nazioni, sia perché il numero dei casi si mantiene di norma su 5-6 casi per 100.000 abitanti e non ha mai superato, anche nelle cicliche ricorrenze epidemiche, i 12 casi (1939 e 1953) per 100.000 abitanti, sia perché il gruppo di età più colpito è quello da 0 a 4 anni, comprendendo detto gruppo circa l'85 per cento dei casi. Tale favorevole andamento è determinato da un equilibrio esistente nel nostro paese fra gli aspetti epidemiologici e quelli immunologici della malattia, equilibrio che ha come fondamento l'estrema diffusione dell'infezione poliomielitica asintomatica e il conseguente stabilirsi fin dai primissimi anni di vita di uno stato immunitario solido ed esteso».

Stamattina il Pontefice riceverà Pierre Poujade

Roma, 18 luglio.

Domattina il Pontefice riceverà a Castelgandolfo Pierre Poujade, il fondatore del movimento antifiscale francese. Poujade si recherà all'udienza pontificia accompagnato dalla moglie e dal figliolo, a bordo della Renault nera con la quale è giunto circa una settimana fa a Roma proveniente da St. Ceré.

Poujade ha atteso per otto giorni chiuso nella sua camera d'albergo la decisione di Pio XII, astenendosi da ogni incontro che avrebbe potuto dar luogo a commenti e ad illazioni: una volta appreso dai dignitari pontifici addetti all'ordine delle udienze che il Papa aveva concesso di riceverlo nelle prime ore di domattina, Pierre Poujade è partito in macchina per una destinazione sconosciuta.

Qualcuno asserisce di averlo visto a Napoli, altri con maggiore verosimiglianza, ritengono che egli si sia recato in una località vicina alla capitale, forse a Fregene o ad Anzio. Quel che è certo è che egli sarà puntuale domattina all'appuntamento a Castelgandolfo onde non costringere — come è successo la scorsa settimana — l'anticamera pontificia a rinviare ancora una volta l'udienza.

Due aerei militari americani precipitano dopo una collisione

Deceduti i membri dell'equipaggio - Un reattore si schianta al suolo presso Udine

Stromboli, 18 luglio.

Due aerei americani, appartenenti all'aviazione di marina, sono precipitati a Stromboli, dopo essere venuti a collisione tra loro. Un apparecchio è caduto lungo la spiaggia, l'altro è piombato al suolo in aperta campagna, provocando un incendio. Gli equipaggi di entrambi gli aerei sono deceduti.

Il sinistro è avvenuto verso le 16. Avutane segnalazione, il Centro soccorso aereo di Augusta ha immediatamente disposto per l'invio di un apparecchio con il compito, soprattutto, di effettuare le ricerche in mare, nell'eventualità che qualche componente degli equipaggi avesse fatto in tempo a lanciarsi col paracadute. Riuscite infruttuose le ricerche, l'apparecchio del Centro soccorso è ammarato e l'equipaggio ha tentato di avvicinarsi ai due velivoli precipitati, ma non è stato possibile poiché essi erano in preda alle fiamme.

Frattanto era stato chiesto a Messina, l'invio di un mezzo navale di soccorso; ma successive comunicazioni da Stromboli, avvertivano della inutilità di ogni intervento, non esistendo più alcuna possibilità di salvezza dei membri degli equipaggi degli aerei precipitati. Non è stato ancora precisato il numero delle vittime.

Udine, 18 luglio.

Un reattore americano «F. 84», è precipitato nei pressi dell'aerobase di Aviano. L'aviogetto aveva percorso il tracciato della pista, lunga 800 metri, e si era appena levato dal suolo, quando, per cause non ancora note, scivolava di ala. Sfondata la rete metallica che recinge la base aerea, un tratto della quale è stato lanciato in aria per cinquecento metri, l'apparecchio ha abbattuto un palo della linea telefonica ed è quindi caduto al suolo, esplodendo.

Immediatamente tratto dai rottami dal personale del campo accorso sul posto, il tenente pilota è stato avviato all'ospedale, ma è deceduto durante il tragitto.

Walter Chiari in Tribunale per una rivista non recitata

Milano, 18 luglio.

Si è concluso oggi davanti ai giudici del Tribunale Civile il processo intentato dall'autore di riviste Alfredo Bracchi contro l'attore Walter Chiari.

L'estate scorsa nel corso di un banchetto in un ristorante il Bracchi disse al popolare comico: «Io ti scrivo un copione e tu lo metti in scena per l'anno venturo». Walter Chiari prese una scatola vuota di sigarette e scrisse sul retro: «Buono per 60 giorni da spendere in un lavoro di Bracchi per l'estate del '56».

Passata l'euforia dell'allegra serata, il giorno dopo Walter Chiari aveva già dimenticato il curioso episodio, ma Alfredo Bracchi, infervorato per l'accordo che credeva d'aver stipulato la sera prima, s'era gettato a scrivere un copione a tamburo battente.

Quando il Bracchi si presentò al popolare comico col copione pronto, Walter Chiari cadde dalle nuvole. «Mai avuto la più lontana intenzione di legare qualsiasi impegno materiale o morale ad una scatola di sigarette».

Il commediografo ha creduto opportuno di citare Walter Chiari per inadempienza contrattuale, chiedendo il risarcimento di 11 milioni e 533 mila lire.

Oggi però il giudice, davanti al quale le parti erano comparse, ha sancito che i reciproci impegni assunti debbano considerarsi nulli per mancanza di elementi essenziali alla natura d'un regolare contratto.

I litiganti sono stati condannati al pagamento in parte eguale delle spese di processo.

Inventato un pianoforte che non disturba i vicini

Milano, 18 luglio.

Il veneziano Gianrico Cella, noto in Italia e all'estero per aver rinnovato la costruzione dei clavicembali dopo un secolo e mezzo di dimenticanza, ha ideato e costruito un piccolo pianoforte «che non suona». Le note musicali dello strumento, infatti, possono esser udite solamente per mezzo di una cuffia da chi si siede alla tastiera, a meno che non si voglia applicare un altoparlante.

Il pianoforte, del peso di 35 chilogrammi, non ha nulla da invidiare ai monumentali «gran coda» e sarà venduto ad un prezzo relativamente modesto, essendo costruito interamente in materiale plastico. Di particolare utilità può esser per esempio nei conservatori, dove parecchi allievi si devono contemporaneamente cimentare nelle varie esercitazioni e per le orchestrine che devono spostarsi da un dancing all'altro e per i concertisti, costretti a muoversi continuamente a bordo di autopullman e di treni. Essi possono provare la loro musica senza disturbare gli altri viaggiatori.

CITTA' di TORINO

Agli effetti della legge 27 ottobre 1951 n. 1402 e in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale 9 aprile 1956 (G.P.A. 5 giugno 1956 - Pref. 9 giugno 1956 - numeri 38105/4402 - Div. 4ª) con la quale è stato approvato il piano di ricostruzione che ha formato oggetto di stralcio da parte del Ministero per i Lavori Pubblici con decreto 20 luglio 1954 n. 2277, riguardante l'isolato compreso tra la piazza Cesare Augusto e la nuova via a ponente della stessa, comprendente la Casa del Tasso e la cosiddetta casa del Pingone, si rende noto che il piano stesso con copia della precitata deliberazione del Consiglio Comunale 9 aprile 1956, nonché gli atti e i documenti relativi, saranno depositati presso la Segreteria Comunale (Palazzo Civico - Divisione Urbanistica V, LL. PP.) per la durata di trenta giorni e precisamente dal 20 luglio al 19 agosto 1956.

Durante detto periodo chiunque vi abbia interesse potrà prenderne visione e presentare le proprie osservazioni od opposizioni.

Torino, 8 luglio 1956.

Il Sindaco
A. PEYRON





Cartoline serene si possono spedire anche da Orgòsolo

L'itinerario turistico nei paesi del brigantaggio

Niente spari ma vita tranquilla - Le impressioni di un viaggiatore danese Sci da spiaggia a Portixeddu e vita d'arcipelago nell'isola della Maddalena

(Dal nostro inviato speciale)
Nuoro, 18 luglio.

La gita più richiesta dai turisti in Sardegna è la «visita ai luoghi tipici del brigantaggio». I galantuomini dell'isola, immensa maggioranza di fronte al piccolo drappello di malandrini, ne parlano con sofferenza. Gonario Pinna, un penalista insigne della Sardegna, ne fa una malattia. Michele Saba, un altro illustre studioso dei problemi della sua isola, narra che un giorno, trovandosi a Milano per non so quale congresso, arrossì alla lettura d'un titolaccio a tutt'inchiostro che annunciava una sanguinosa rapina in Sardegna; si ritirò umiliato in disparte e con il primo mezzo ritornò a Sassari senza aspettare la fine del congresso.

Ma il fenomeno tenebroso incuriosisce gli estranei: gli autisti di piazza, a Nuoro, non fan che trasportare ogni giorno comitive di stranieri ad Orgòsolo, il paese più malfamato della Barbagia. E da Cagliari, da Sassari, da Alghero, dall'isola della Maddalena partono a data fissa escursioni per la stessa mèta, organizzate da volonterose agenzie di viaggio.

Malgrado i consigli di prudenza dei carabinieri, famiglie intere di francesi, tedeschi, svedesi piantano la tenda nei dintorni di Orgòsolo, o a Mamoiada e a Lanusei, paesi tutti dove echeggiano ancora spari di vendetta.

E che succede a questi intrepidi turisti? Accoglienze garbate dappertutto: sulla piazza di Orgòsolo, c'è sempre un piccolo senato di vecchi pastori, ormai a riposo, seduti sul parapetto che strapiomba su un valloncello. Vestono la «mastruca», antichissima casacca di pelle scura, ed una camicia candida fermata al collo da «gemelli» d'oro, splendenti.

Pochi giovani, intorno, e pochi bambini. Silenziose e slanciate figure di donne, sottane lunghe e scure, l'anfora o il paniere ondeggiante sul capo entrano ed escono dalla scena.

Il primo incontro imbarazza: ci si sente scrutati. Ma basta un sorriso, un segno soltanto d'amicizia perchè la conversazione s'avvii lietamente. La parlata, in verità, riesce difficile a un «continentale»; figuriamoci ad uno straniero. Ma i gesti lasciano trasparire sentimenti d'ospitalità.

L'interpellato si offre di portarti a casa, ti mostra le fotografie dei figlioli, chiama le donne di famiglia per improvvisare un piccolo ricevimento: pane, formaggio, bicchier di vino. Una stretta di mano e l'amicizia è fatta.

Da Orgòsolo si possono mandare cartoline serene come da qualsiasi altro paese della Sardegna. Il sottofondo psicologico da cui nasce la spaventosa catena degli odii, non emerge. Non è certo in una colonna di giornale che s'esaurisce il problema del brigantaggio nell'isola; problema vasto, complesso, sul quale ogni conclusione appare a tutt'oggi affrettata e non del tutto convincente. Una cosa certa si sa: che il forestiero è dovunque rispettato. Un «caso Drummond» in Barbagia o in altre parti della Sardegna non solo non si è mai verificato, ma è addirittura inconcepibile. Per solitarie che siano le strade, per lapidi e torvi che siano i pastori, sui quali si getta per un lito la croce addosso, non c'è turista che ne abbia avuto un capello torto.

Nella prima domenica di luglio in prossimità di Urzulei un gruppo di ladroni ha fermato, armi in pugno, due autocorriere di linea ed ha depredato i viaggiatori. Non è stato sparato un colpo. Chi aveva prudenzialmente celato l'anello nella scarpa o il portafogli sotto il sedile, se l'è cavata con poche centinaia di lire e con molto spavento.

Episodio deprecabile, senza dubbio. Ma come trarne una conclusione d'ordine generale se negli stessi giorni si leggeva di rapine sanguinose e crudeli nel centro di grandi metropoli italiane e del rapimento del piccolo Peter in America?

Gli orgolesi non sono un coro d'angioletti; e tuttavia si legge con emozione il risultato d'una inchiesta condotta dalla maestrina del luogo sugli scolari della sua classe. Soltanto una piccola percentuale dei bimbi di Orgòsolo dorme sul letto con materasso: i più, riposano sul giaciglio di pelli e vagano dietro le pecore prima d'aver finito il corso scolastico elementare. Soltanto pochi fanno colazione con pane e latte, prima di andare a scuola: il latte viene venduto dai genitori, perchè il reddito è misero nelle case di questa gente. Nessuno di questi bimbi aveva mai visto giocattoli, fino ad un anno fa; ignoravano l'esistenza, il nome stesso del cavallo a dondolo, del triciclo, della trottola.

Tuttavia in Sardegna queste condizioni obiettive di povertà e di arretratezza non intaccano il fondamentale sentimento di ospitalità. Un viaggiatore danese, il dentista dott. Jes Hansen di Gentofte, mi ha descritto così i suoi incontri con i sardi: «Ad Ittiri, dove mi ero fermato per vedere la tessitura di tappeti al telaio, la padrona di casa mi volle offrire salsicce, pane e vino. A Castelsardo, perchè avevo elogiato un bicchiere di buon giro, l'oste me ne volle regalare un'intera bottiglia. A Sassari, entrato nel laboratorio d'un bravo ceramista, Gavino Tilocca, comperai un'anfora ed una me ne volle donare l'artista per il mio bambino. Ad Alghero, il fornaio appena si accorse che ero straniero, mi invitò nel retrobottega per uno spuntino. A Dorgali, dove mi ero fermato per far benzina, il distributore piantò in asso i clienti per guidarmi nella sua cantina ad assaggiare del suo vino. Io spero che questa gente non scopra mai il turismo che commercializza questi incontri umani».

Ma gli stranieri ormai hanno gli occhi attenti a ciò che accade in Sardegna. Gli inglesi si son fatti un albergo ad Alghero, i francesi han preso per sè, a Caprera, la pinetina di Garibaldi. Svizzeri e svedesi girano per le grotte del Nuorese alla ricerca della mitica salamandra, che non si trova più in nessun luogo all'infuori che in Sardegna. I tedeschi contrattano con gli alberghi E.S.I.T. creati dall'Ente regione nei luoghi più ameni dell'isola.

Anche gli italiani sono però al lavoro: il mercato delle spiagge è saturo, si cercano nuovi romitaggi. La Maddalena offre incantevoli paesaggi d'arcipelago ed ospitalità confortevole e a buon mercato. E così Stintino e Santa Teresa di Gallura e Sarrok. Dovunque si aprono nuove strade: la Sardegna, a chi la visiti in questi giorni, apparirà come un grandissimo cantiere stradale in attività. Nascono nuovi sports: per esempio, nel Cagliaritano, sulle montagne di sabbia di Portixeddu, uno studente torinese, Alberto Bertola, sta collaudando certi suoi sci per lo slalom e la discesa su piste di arena, con proseguimento sul mare, al traino del motoscafo.

Altrove, a trenta chilometri da Cagliari, c'è Nora, una città romana sommersa da un remoto bradisismo: i cacciatori subacquei ne percorrono le strade, entrano nei negozi di duemila anni fa con la maschera, il respiratore e il fucile da immersione.

Iniziative turistiche concrete sono in fase di sviluppo: accanto a Nora, di cui abbiamo detto, sta sorgendo un villaggio balneare, fondato da un gruppo di industriali torinesi e milanesi, attratti dalla bellezza dei luoghi e dalle felici opportunità che si presentavano ai loro sguardi: una pineta ricca di selvaggina alle spalle, davanti una baia solitaria e bellissima: la strada, l'acqua, l'arenile ed una vegetazione rigogliosissima.

In gennaio fiorisce la rosa, d'estate matura la banana: la Sardegna si rivela un'isola di [illegible] favolose.

Gigi Ghirotti

Respinti dalla Corte alcuni ricorsi della Sardegna

Roma, 18 luglio.

Con la penultima sentenza dell'attuale sessione, depositata stamani nella cancelleria, la Corte costituzionale ha respinto o dichiarato improponibili un altro gruppo di ricorsi della Regione sarda contro leggi dello Stato.

Le leggi riguardano rispettivamente: l'istituzione di una imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici; le disposizioni in materia di finanza locale; le nuove norme sull'imposta di pubblicità; l'istituzione di un'imposta sulle società e le modificazioni in materia di imposte indirette sugli affari; l'abolizione dell'imposta sulle rendite degli enti di mano morta.

I ricorsi della Regione chiedevano, secondo i casi, la dichiarazione di illegittimità costituzionale delle predette leggi nel loro complesso o di singole norme di esse, asserendo che esse violano lo statuto speciale, in quanto lo Stato viene ad invadere la sfera di competenza legislativa regionale.

La sentenza ha offerto l'occasione alla Corte per chiarire, anche sulla base dei lavori preparatori della Costituente che, mentre esiste un diritto costituzionalmente protetto della Regione a disporre di una quota dei tributi erariali (onde una modificazione delle norme relative a questi punti che fosse disposta con legge ordinaria senza il preventivo parere della Regione sarebbe da ritenere illegittima), questa ipotesi non ricorre ogni qualvolta lo Stato, con provvedimento legislativo di portata generale, proceda a modificare il proprio ordinamento tributario.

Una diga sullo Zambesi

Seicento operai italiani in partenza per la Rhodesia

Roma, 18 luglio.

Circa 50 tecnici e 600 operai specializzati italiani partiranno nei prossimi giorni per la Rhodesia (Africa centro-meridionale) per costruire una diga alta 130 metri che, sbarrando le acque di uno dei più grandi fiumi della terra, lo Zambesi, darà origine ad uno dei più vasti laghi artificiali del mondo e a un impianto idroelettrico che, con una produzione annua di sette miliardi di Kw., costituirà la spina dorsale dell'economia della Rhodesia e sarà il più grande dell'Africa. Del colossale impianto che sarà completato entro il 1963 o il 1965 e costerà nel suo complesso circa 200 miliardi di lire, un gruppo italiano è riuscito ad aggiudicarsi l'appalto per quanto riguarda la parte edilizia e per un valore pari a 60 miliardi di lire.

Il bacino avrà una capacità di 170 miliardi di metri cubi: circa quattro volte e mezzo quello di Hoover, in America, che è attualmente la più grande riserva artificiale d'acqua del mondo. Per costruire la diga occorreranno un milione e 200 mila metri cubi di calcestruzzo. Kariba, la gola dove essa sorgerà, è uno dei pochissimi punti dello Zambesi dove sia possibile lo imbrigliamento delle acque, ed è situato a circa 180 chilometri a valle della cascata che il grande esploratore David Livingstone scoprì nel 1855 e a cui diede il nome della regina Vittoria (Victoria Falls).

Gli italiani saranno esclusi da qualsiasi lavoro di manovalanza.

Il direttore della Società romana ucciso dalla segretaria

La telefonata d'una donna fu l'occasione del delitto

Le figure dell'assassina e della vittima descritte dagli avvocati


L'ing. Aldo Lupo, ucciso a Roma dalla sua segretaria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 luglio.

Gloria Fontana, la giovane donna che ieri mattina ha ucciso a revolverate l'ingegner Aldo Lupo titolare di una Società Finanziaria, ha pianto a lungo oggi nella cella delle Mantellate, ove fin da ieri sera si trova rinchiusa. Esauritasi la carica emotiva che l'aveva spinta al delitto e che le aveva permesso di assumere dinanzi ai funzionari della Squadra Mobile che la interrogavano un atteggiamento freddo, pacato, quasi cinico, i suoi nervi hanno ceduto di schianto quando si è trovata sola.

Domani con ogni probabilità Gloria Fontana riceverà la visita del magistrato incaricato di svolgere l'istruttoria sul suo tragico gesto. E la giovane donna dovrà ricominciare così il racconto della sua vita, del suo incontro con Aldo Lupo, della relazione che a lui la legava, dei motivi che l'hanno indotta ad ucciderlo. Oggi la polizia ha trasmesso all'autorità giudiziaria i verbali dei primi interrogatori della Fontana.

Gloria Fontana ha detto di essersi recata ieri mattina in ufficio non già col proposito di uccidere l'ingegner Lupo, bensì di avere con lui una spiegazione a proposito di una telefonata avvenuta il giorno avanti. La storia di questa telefonata potrebbe avere avuto in effetti un peso non trascurabile nella tragedia. Nel pomeriggio di lunedì una certa Miranda chiamò l'ufficio di via Paganini e chiese di parlare con il direttore. Questi fece dire dalla Fontana che era fuori Roma e fra le due donne si svolse al telefono una discussione assai vivace. La Miranda non credeva a quanto le veniva detto e la stessa sera ebbe la certezza che le era stato mentito avendo veduto il Lupo seduto a un tavolino di un caffè di via Veneto.

La donna non si fece vedere ma qualche ora dopo ritelefonò a casa, manifestando al Lupo il suo disappunto per quanto aveva fatto rispondere dalla segretaria. Sembra che la mattina seguente l'industriale abbia accusato Gloria Fontana di aver avvertito la Miranda che egli si trovava in ufficio.

La ragazza ha aggiunto che l'ing. Lupo l'offese ripetutamente. Lei ebbe una crisi di pianto — stando sempre a quanto ha dichiarato alla polizia —: frugando nella propria borsetta per prendere il fazzoletto si trovò fra le mani la rivoltella, che da qualche tempo portava sempre con sè avendo maturato nella sua mente l'eventualità di un suicidio dinanzi agli occhi dell'amante.

Ad ingarbugliare la sanguinosa vicenda che in un primo momento pareva semplice e lineare sono venute difatti le contrastanti affermazioni fornite dai legali di Aldo Lupo e della Società Finanziaria che egli dirigeva preoccupata da parte sua di tutelare l'onorabilità del defunto, e dal difensore di Gloria Fontana, intento ad alleviare il più possibile la responsabilità della giovane.

L'avv. Brusca ha descritto la figura della vittima come quella di un uomo di assoluta integrità morale, premuroso verso la moglie ed i due figli, incapace di turbare la tranquillità familiare con relazioni extra-coniugali, esperto negli affari e in possesso di una solida posizione finanziaria. Sempre secondo l'avv. Brusca egli avrebbe preso sotto la sua protezione Gloria Fontana dopo averla incontrata l'anno scorso ai giardini del Pincio pochi minuti dopo aver tentato di avvelenarsi con i barbiturici per una delusione amorosa. Le offrì di lavorare come sua segretaria e sarebbe stata appunto questa costante vicinanza con l'ing. Aldo Lupo a farla innamorare del suo principale.

Sarebbe stata una passione della Fontana, passione del tutto unilaterale mai corrisposta e neppure mai favorita.

Secondo l'avv. Costa, che da tempo conosce la giovane, le cose starebbero in maniera del tutto diversa. L'ing. Lupo appare dalla sua descrizione un uomo spregiudicato negli affari e nei suoi rapporti con le donne. Non solo era amante della Fontana, ma da essa egli era stato aiutato a risollevarsi da una precaria situazione, avendogli prestato dapprima 300 mila lire e poi, attraverso un'ipoteca sulla macchina, altre 600 mila. Nonostante questo il Lupo era solito maltrattarla e di recente le aveva ripetuto di non volerne più sapere.

g. fr.

Guidava il motoscafo senza la prescritta patente

Accusato d'omicidio colposo per la morte dell'industriale caduto dagli sci acquatici

Fece per soccorrere l'amico in difficoltà e, forse per una errata manovra, l'elica dell'imbarcazione recise netta la carotide al naufrago - La disperazione della madre e della fidanzata

(Dal nostro inviato speciale)
S. Margherita Ligure, 18 luglio

Ad un chilometro circa dal centro di Santa Margherita Ligure, in direzione di Portofino, un angolo di spiaggia appartiene ad una scuola italiana di sci nautico, prima in ordine di tempo ed anche come importanza: è la «Barracuda». Essa ha in proprio ed esclusiva una superficie di mare delimitata da una collana di sugheri galleggianti assicurati al fondo marino da cavi d'acciaio. Si divide in due corsie lunghe duecento metri e larghe cento, con una boa centrale di spartitraffico.

Ieri, un industriale si era esercitando lo sci nautico, ma senza responsabilità della scuola: proprietario di un motoscafo, il «Florida», egli girava per proprio conto, il che tuttavia non comporta pericoli maggiori di quelli normali, ove si eccettui il rischio di qualche imprudenza meno facilmente soccorribile.


L'industriale perito (Telef.)

Dopo le indagini condotte dal maresciallo dei carabinieri Di Pietro, dal brigadiere Solaro della stazione locale, con l'intervento del Pretore di Rapallo, dott. De Luca prima, e poi del Sostituto Procuratore della Repubblica a Chiavari, dott. Santoro, la cronaca della sciagura ormai ha i suoi punti estremi pressochè sicuri. Il signor Silvano Pandozj, industriale milanese di 33 anni, era a Rapallo da circa dieci giorni e quando il tempo lo permetteva girava volentieri in mare, anche a scopo di sci. Uomo alto, gagliardo, sportivo, egli era sicuro di sè a ragion veduta.

Ieri, dopo alcuni giorni di malumore che non avevano permesso neppure lo sbarco di marinai da navi da guerra ancorate al largo per l'impossibilità di avvicinare con imbarcazioni leggere, il golfo del Tigullio sembrava mite, e press'a poco lo era. Finita la colazione, il Pandozj si imbarca sul suo motoscafo, dove ha invitato tre amici: il milanese dott. Ruta, Tata Giacobetti del «Quartetto Cetra», e l'austriaco Umberto Gefter, commerciante di tessuti a Milano.

Il motoscafo da Rapallo si dirige verso Paraggi. Il Pandozj fa una prima discesa in sci dopo aver detto all'amico Gefter: «Guida tu a tre e mezzo», ossia 3500 giri del motore, equivalente approssimativo di 40-45 chilometri all'ora. Tutto va bene, quantunque il Gefter, come d'altronde pure il Pandozj, non possegga la relativa prevista patente di guida. Risalito a bordo e raggiunta Paraggi, segue il ritorno.

Tra Santa Margherita e Rapallo, a circa trecento metri di distanza dalla costa, il Pandozj ritorna agli sci. Al volante del motoscafo sempre il Gefter, sempre a 3500 giri. Ad un tratto lo sciatore perde l'equilibrio e si rovescia. Niente di straordinario. Il motoscafo gira al largo e inverte la rotta per correre a ricuperarlo.

Che cosa succede adesso? Per l'accavallarsi delle onde, piuttosto mosse, il naufrago, diremo così, si vede e non si vede. Di certo è difficile individuarne le condizioni precise. Forse, il motoscafo gli si accosta prima del previsto ed il guidatore perde la testa. Egli grida affannosamente: «Silvano, scostati!», poi «Silvano, sta attento», ed allarmi consimili. Per caso, la caduta del Pandozj non fu provocata da un malessere che gli fece perdere i sensi? O, per un caso ancor più triste, non gli venne forse la sciagurata idea sportiva di giocare col pericolo e di gettarsi sott'acqua per poi riemergere allegramente a motoscafo passato?

E' indubbio, per testimonianze concordi, che egli fosse «di spalla» di fronte al mezzo meccanico che gli filava contro. Erano le 14,30: si può anche fare l'ipotesi di una crisi di digestione. Comunque stessero le cose, il motoscafo urtava con l'elica il Pandozj tra il viso e la spalla sinistra, recidendogli la carotide. La morte è stata istantanea.

L'ipotesi, pure affacciata, che il Pandozj sia stato travolto da una marcia indietro maldestra non ha fondamento: l'urto è avvenuto di prua. Gli amici, allibiti, raccolgono la salma straziata e filano verso terra a tutta velocità, toccandola con un urlo pauroso. E' molto se hanno fiato in gola per dire una parola e se non svengono.

La madre del Pandozj, in villeggiatura nella vicina San Michele, ha ricevuto la notizia il più tardi possibile, per un riguardo al suo cuore, ed ha abbracciato il figlio con un dolore facilmente immaginabile, stringendosi poi disperata alla fidanzata di lui, non meno fulminata dal dolore.

In giornata sono giunti a Santa Margherita gli altri familiari più stretti del defunto. Il Gefter è in stato di fermo per omicidio colposo. Decideranno i tecnici fino a quale punto un minimo di maggior perizia (o di minor imperizia) avrebbe potuto fermare l'elica a tempo debito o deviare utilmente il motoscafo.

a. a.

Incassarono sei milioni per un falso film su Dongo

Trento, 18 luglio.

Il Procuratore della Repubblica ha rinviato al giudizio del nostro Tribunale, sotto l'accusa di complicità in truffa aggravata, il dott. Carlo Scandella di 59 anni, il rappresentante di commercio Valentino Bertoldi di 57 e l'agricoltore Remo Endrizzi di 66, tutti residenti nella nostra città, imputati di aver raggirato il commerciante milanese Fortunato Enrico Cavallari al quale avevano promesso di vendere la pellicola «Alba tragica a Dongo» che sarebbe stata girata sui luoghi in cui Mussolini e gli altri gerarchi fascisti finirono nell'aprile '45 sotto il piombo.

I tre avrebbero fatto credere al Cavallari che la proiezione del film (probabilmente inesistente) era stata vietata per ragioni di ordine pubblico dalle nostre autorità, ma che la pellicola venduta all'estero avrebbe potuto offrire ingenti guadagni.

Dopo di aver assistito ad un provino con alcune scene tratte forse da qualche documentario e proiettate in un ricreatorio parrocchiale del vicino comune di Lavis, il Cavallari si dichiarò disposto ad acquistare il film per quaranta milioni, e consegnò ai tre come acconto l'importo di sei milioni.

Da allora non seppe più nulla della famosa pellicola ed i tentativi per recuperare l'importo versato risultarono infruttuosi.

Si recava a ritirare il denaro presso una tomba

Ricatta un commerciante e viene arrestato al cimitero

Pavia, 18 luglio.

Il commerciante in tessuti Giuliano Ravizza, abitante in corso Strada Nuova 63, è stato vittima di un tentato ricatto che si è concluso con l'arresto dell'autore dell'impresa.

Venerdì scorso il Ravizza riceveva una lettera in cui gli si intimava di depositare alle 9 di lunedì, la somma di 2 milioni e 500 mila lire, in banconote da 10 mila, in una tomba del cimitero e precisamente in una mano di una statua in bronzo.

La lettera veniva portata in Questura e le indagini venivano assunte dal questore, dott. Bottino. Predisposto un accurato servizio al cimitero, la mattina di lunedì si videro diversi signori vestiti di scuro, darsi da fare attorno a varie tombe: erano agenti di P.S.

Il giovane che aveva scritto la lettera non è tuttavia caduto nella rete, per cui il servizio di sorveglianza veniva affidato ai custodi del cimitero. Fu appunto un custode che ieri mattina scorse un'auto fermarsi davanti al camposanto. L'uomo avvisava la polizia, mentre l'automobilista scendeva e si avviava tra i viali, ritirando poi un pacchetto di carta straccia depositato dal Ravizza nel luogo indicato.

Subito il giovane è stato arrestato: si tratta del geom. Ermanno Roma, di 34 anni, abitante nella nostra città e appartenente ad una ottima famiglia di commercianti. Egli ha confessato di essere l'autore della lettera, ed ha detto di aver tentato il ricatto trovandosi in gravissime difficoltà finanziarie.

Miti pene ad Imperia al processo del tabacco

Imperia, 18 luglio.

Il Tribunale d'Imperia ha emesso stasera alle 23.45 la sentenza al «processo del tabacco», che aveva avuto inizio il 25 maggio. Gl'imputati erano 59 e dovevano rispondere di contrabbando aggravato, di evasione all'IGE e alla legge sui divieti d'importazione; 17 dovevano inoltre rispondere di associazione a delinquere in contrabbando. Nei due mesi di durata del processo si sono presentati soltanto i 34 imputati di nazionalità italiana, mentre non si è visto nessuno dei numerosi stranieri.

Il Tribunale, che è rimasto otto ore in camera di consiglio, ha emesso una mite sentenza, poichè non ha ritenuto che vi fosse associazione a delinquere. I maggiori imputati sono stati condannati a pene varianti tra i 4 e i 5 mesi di reclusione e a multe da 1 milione a 5 milioni; i minori sono stati assolti.

Un folle voleva uccidere tutti i parlamentari

Roma, 18 luglio.

Di un singolare episodio è stato protagonista il sen. Nicola Vaccaro, della Democrazia Cristiana. Oggi, poco dopo la ora di colazione, il senatore è stato avvicinato nei pressi di Palazzo Madama da un ometto di mezza età, trasandato e malsicuro sulle gambe, che gli ha chiesto se fosse un parlamentare. Il sen. Vaccaro ha ritenuto trattarsi di un bisognoso e ha manifestato subito il suo interessamento domandandogli che cosa avesse bisogno e aggiungendo di essere pronto ad aiutarlo se gli fosse stato possibile.

L'altro ha risposto che non aveva bisogno di niente, ma che «entro la settimana era deciso a far fuori tutti i parlamentari». Anzi in considerazione della cortesia dimostratagli avrebbe cominciato da lui stesso. Solo allora il parlamentare si è accorto di avere a che fare con un esaltato. Non ha ritenuto comunque necessario avvertire gli agenti di servizio presso Palazzo Madama, ma questi sono dovuti intervenire poco più tardi quando il vagabondo avvicinatosi ad una macchina in sosta, pretendeva a forza che i proprietari gliela regalassero, suscitando un vero pandemonio. Si tratta di un vecchio alcoolizzato già noto alla Questura per queste sue stranezze in conseguenza delle quali viene regolarmente fermato ma poi rilasciato essendo classificato come innocuo.

Scambi ridotti nelle Borse e sistemazione delle partite

Calmi i titoli di Stato - Il listino di Roma e di Milano

Roma, 18 luglio.

Tendenza calma per i Titoli di Stato e scambi molto ridotti per gli Azionari con variazioni limitate. Prezzi sempre per contanti. Offerta la Stet, Diritti Immobiliari 63, diritti Stet 16, diritti Invest. 37. Dopoborsa nullo.

Centrale 7390; Stet 2220; FF. Merid. 1372; Sviluppo 1500; Invest. 2410; Finsider 568; Generali 19.150; Ras 5825; Teti A 2220; Teti B 2260; Viscosa 1352; Siele 6395; Montecatini 2368; Ilva 428; Terni 250; Fiat 1169; Valdarno 2610; Unes 673; Romana Elettr. 2575; Sip 1338; Merid. Elettr. 1259; Adriatica 1260; Edison 2570; Sarda 2850; Sese 2220; Rumianca 1420; Risanamento 5460; Immobiliari 478; Beni Stabili 4350; Pirellone 2850; Marcia 1475; Italgas 1305; Liquigas 230; Pibigas 245.

Cambi accertati a Roma: doll. Usa 624.30; doll. canadese 636; fr. svizzero libero 145,81. Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; sterlina unitaria 1720-1750; sterlina egiziana 1520-1550; marengo 4650-4750; dollaro 627-628; franco francese 156-157; franco svizzero 147-147,25; oro fino 710-712; argento puro 19.500-19.600. Titoli trattati: di Stato 15 milioni 100.000; Obbligazioni 34 milioni 150.000; Azioni 53.700.

MILANO — La riunione borsistica si è svolta sulla falsariga divenuta ormai abituale, e cioè inattività completa nel settore del reddito fisso e sistemazione di piccole partite in sospeso nel settore azionario.

Sono registrati i seguenti prezzi, tutti per contanti: Centrale 7390; Bastogi 1380; Generali 19.250; Finsider 565; Catoni 10.000; Cucirini 6300; Lanerossi 4050; Viscosa 1350; Montepon! 2255; Catini 2380; Fiat 1170; Edison 2585; Sade 1270; Orobia 2000; Emiliana 2250; Valdarno 2600; Romana Elettrica 2585; Sip 1340; Stet 2340; Terni 250; Saffa 1835; Liquigas 240; Pibigas 240; Aedes 5380; Immobiliare Roma 460; Cementi 12.010; Ciga 3300; Rinascente 123; Pirelli Italiana 2850; Pirelli e C. 2620; Diritti Invest. 36.50.

TORINO — Borsa ancora inattiva. Il listino dei Titoli di Stato, delle Obbligazioni e dei cambi è stato compilato su prezzi nominali. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, persistendo la mancanza della richiesta e dell'offerta nel relativo settore.

GENOVA — Affari sempre più limitati e solo per contanti con variazioni minime nei due sensi per gli azionari. Reddito fisso sui corsi di ieri. Titoli trattati: di Stato 4 milioni 500.000; Obbligazioni 1 milione 400.000; Azioni 9425.

VENEZIA — Nessun affare è stato oggi concluso alla nostra Borsa. Offerti i Buoni del Tesoro in lieve ribasso. Industriali inquotati.

TRIESTE — Nessuna voce neppure oggi raccolta dal listino azionario per la perdurante mancanza di contrattazioni. I Titoli di Stato hanno registrato lievi variazioni, generalmente negative.

FIRENZE — Ancora affari per contanti con intonazione sempre resistente. Fra i valori locali in leggera offerta la Magona. Dopo Borsa leggermente più calmi. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; Azioni 5250 contanti; Diritti Invest. 2500.

NAPOLI — Soltanto tre chiusure per contanti nei titoli industriali e per quantitativi minimi. Sui prezzi il comparto del reddito fisso e dei Titoli dello Stato scarsamente scambiati.

PALERMO — Alla chiamata dei titoli al listino non è stato registrato alcun prezzo per fine corrente.

BORSE ESTERE

PARIGI — Il petrolio ed i prodotti chimici hanno fruito del buon orientamento della piazza di New York, ma anche gli altri titoli si sono comportati meglio dei giorni scorsi, particolarmente il rame. La richiesta di oro è sempre notevole e la tendenza è al rialzo, come la valuta estera sul mercato libero.

LONDRA — Si è notata oggi una certa ripresa di attività. L'interesse maggiore continua ad essere rivolto verso i petroli.

NEW YORK — Dopo un esordio stentato e sostenuto che, guidato dagli acciai, dagli automobilistici, dai ferroviari e dai petroli, aveva portato il mercato azionario a sostanziali guadagni, la Borsa Valori di New York ha riassorbito quasi tutte le plusvalenze a causa dei realizzi ed ha chiuso irregolarmente con leggera prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 2.530.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 214,5 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 5 cents di guadagno a 34 cents di perdita per balla: ottobre, 32,42; dicembre, 32,36; marzo, 32,07; disponibile, 36,06.

A TORINO

	17	18
VALORI DI STATO		
Rendita Naz. 3½	58 55	58 55
» » cont.	58 45	58 45
Rendita Naz. 1902	57 25	57 25
Rendita 5%	84 90	84 90
» cont.	84 80	84 80
Redimibile 3½	75 95	75 95
» cont.	75 85	75 85
Redimibile 5%	89 35	89 35
» cont.	89 20	89 20
Pr. Ricostruz. 3½	69 25	69 25
» cont.	69 15	69 15
» 5%	86 30	86 30
» cont.	86 20	86 20
Riforma Fond. 5%	77 50	77 50
Ced. Trento 5%	78 50	78 50
BTN 1959 5%	96 30	96 30
1960 5%	95 15	95 15
1961 5%	94 —	94 —
1962 5%	94 —	94 —
1963 5%	94 —	93 80
1964 5%	94 —	94 —
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 50	90 50
» 6%	94 30	94 30
Iri-Mare 4½	96 —	96 —
» 5%	98 —	98 —
Iri-Ferro 4½	266 —	266
» opz.	126 —	126
» 1948	156 —	156 —
» opz.	108 —	108 —
Iri-Mecc. 5½	96 50	96 50
Iri-Elettr. 6%	108 —	108 —
Iri-Sider 5½	87 80	87 80
Elter 4½ (III)	84 25	84 25
FF. SS. 5½	88 20	88 20
Opere P. 6%	93 30	93 30

	17	18
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 5½	84 —	84 —
Cr. Agr. Mig. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicil. 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	85 20	85 20
Ind. B. Napoli 5%	92 10	92 10
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Inai 5% XI	94 80	94 80
» 6% XII	95 —	95 —
» 6% XV	94 20	94 20
» 6% XIX	93 50	93 50
Torino 5% 1933	89 50	89 50
» 5% 1927	89 —	89 —
Fiat 6%	96 25	97 —
Pirelli 6%	98 50	98 50
Olivetti 7% 1950	102 40	102 40
» 7% 1953	104 50	104 50
» 7% 1955	104 50	104 50
Magneti 7% 1948	100 70	100 70
» 7% 1949	102 —	102 —
» 7% 1956	100 80	100 80
[illegible] 7%	104 —	104 —
Viberti 7%	105 —	105 —
Cast 7%	104 —	104 —
Westinghouse 7%	103 —	103 —
Sade 6%	97 50	97 50
Ferrania 7%	103 50	103 50
De Ang. Fr. 6%	91 —	91 —
Cartiera Ital. 7%	102 —	102 —
Catini 6%	98 70	98 70
Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
Viscosa 6%	92 —	92 —
Stipel 6%	98 —	98 —
Timo 6%	97 —	97 —
Telve 6%	97 50	97 50
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	95 —	95 —
[illegible] 6%	96 10	96 10
Sip 6%	96 50	96 50

Mentre si avvia a soluzione il problema delle Giunte

Segni tenta di scongiurare lo sciopero ferroviario ed agricolo

Una giornata di colloqui con ministri e sindacalisti - A buon punto le trattative per Milano: i nenniani accetterebbero di restar fuori dalla Giunta - Il PSI sarà probabilmente ammesso nell'Internazionale socialista - La direzione del PCI accetta "senza riserve" le direttive di Mosca

Roma, 18 luglio.

La politica impone certe scadenze alle quali neppure l'estate consente di sottrarsi: di stamane è l'annuncio che il Presidente del Consiglio si assenterà da Roma solo per salutarie brevi vacanze; di questa sera la minaccia che i lavori del Parlamento si prolunghino oltre sabato prossimo. «Sia ben chiaro — ha ammonito l'on. Malagugini, socialista, commentando la mozione presentata da una quindicina di deputati di estrema sinistra — che la Camera non si può chiudere fin tanto che non sia risolta la vertenza che interessa i lavoratori agricoli».

Segni è anche assillato dalla questione dei ferrovieri, e insieme ai ministri competenti sta adoperandosi per scongiurare la ventilata sospensione del traffico su tutta la rete nazionale, che avrebbe conseguenze facili ad immaginarsi specie in giornate di viaggi familiari come sono queste, e che pertanto tutti sono concordi a deprecare. Per fortuna di Segni sembra, invece, che la questione delle Giunte difficili stia per avviarsi ad una soluzione, e d'altra parte, anche ammettendo le ipotesi meno favorevoli, resta acquisito che nessuna divergenza fra i partiti in sede comunale avrà ripercussioni sull'esistenza del governo.

E' questa la sola, vera chiusura che si è riusciti ad adottare, precludendo agli affari municipali di dilagare sul terreno governativo, ed i partiti interessati stanno infatti trattandoli come questioni di loro diretta competenza. Questa mattina il segretario del PSDI, on. Matteotti, ha avuto un colloquio con il socialista milanese on. Mazzali, e l'esito ne sembra positivo. Mazzali avrebbe chiesto che i socialisti siano ammessi all'elaborazione del programma della Giunta milanese, impegnandosi quindi a sostenerla dall'esterno; e Matteotti avrebbe trovato ragionevole la condizione. Domattina sarà a Roma il sindaco Ferrari, e Matteotti gli potrà esporre gli ultimi sviluppi della situazione; Rumor, frattanto, si adopera a Milano a superare le residue difficoltà. Le notizie che giungono a proposito del compimento della sua missione sono stasera abbastanza ottimistiche.

La soluzione del problema di Milano rafforza, d'altra parte, le prospettive di una buona intesa fra socialisti e socialdemocratici, come ha notato Nenni oggi davanti all'assemblea dei novantacinque segretari federali del suo partito. Egli ha raccomandato che in ogni zona si faccia tutto il possibile per stabilire patti di unità d'azione con i socialdemocratici, poiché il processo di unificazione deve salire dalla base verso il vertice. Secondo Nenni, il momento è buono, dato che anche dove la DC si è alleata con forze di destra, ne sono derivate possibilità di chiarificazione: «Grossi problemi di coscienza sono stati così posti alla sinistra socialdemocratica». A Roma, per esempio, alcuni dirigenti della locale federazione del PSDI si sono dimessi in segno di protesta per le collusioni dei loro compagni consiglieri comunali e provinciali con i monarchici ed i missini.

La grande speranza degli unificatori socialisti è del resto riposta ad un livello ancora più alto, sul piano internazionale del Comisco. Si attende a Roma Morgan Philips, che avrà colloqui con Saragat e Nenni, ma intanto si è saputo che Pierre Comin, vicesegretario della Sfio (partito socialista francese), ha redatto un rapporto, già approvato da Guy Mollet, in base al quale a rappresentare l'Italia nell'Internazionale socialista sarebbe ammessa una delegazione comune del PSDI e del PSI. Il ritorno nell'Internazionale è un'aspirazione abbastanza notoria della base e dei quadri socialisti, che riotterrebbero così diritto e qualifica di cittadinanza piena fra i compagni del resto del mondo: per favorire l'auspicata possibilità, questa mattina Nenni ha ripetuto che il patto di unità di azione con il PCI «è ormai consegnato alla storia».

Proprio oggi, però, per deliberare sulla mozione poi presentata alla Camera al riguardo della vertenza agraria, si è riunita la Giunta d'intesa socialcomunista, organo permanente previsto, appunto, dal patto d'unità d'azione; e si potrebbe quindi muovere accusa a Nenni di condurre un doppio gioco sui due fronti, il socialdemocratico e il comunista. Nenni risponde che le questioni sindacali sono uno dei cardini non tanto del patto d'unità d'azione, quanto del più alto e più ampio concetto, di natura politicamente dogmatica, dell'unità della classe operaia: ed è per questo che socialisti e comunisti si trovano uniti nella vertenza agricola come in quella che interessa contemporaneamente i ferrovieri.

In campo politico Nenni continua ad atteggiarsi come ispirato unicamente alle vecchie tradizioni socialiste di esami e dibattiti larghi e spregiudicati per decisioni da prendere senza prevenzioni di schematismi: lo ha ripetuto ancora oggi all'assemblea.

Ed oggi appunto una risoluzione della direzione del PCI gli è venuta in soccorso, aiutandolo a sottolineare le differenziazioni fra i due partiti. Mentre, difatti, l'assemblea dei «federali» del PSI apertamente discuteva, la direzione del PCI approvava all'unanimità la relazione di Pajetta sul suo viaggio nell'URSS, e dava a questa approvazione il significato di un'incondizionata rinnovata sottomissione agli ordini di Mosca. Nel comunicato dell'ufficio stampa comunista si leggono espressioni che non lasciano dubbi in proposito.

Per esempio: «In particolare la direzione del partito riconferma l'approvazione senza riserve dei comunisti italiani per l'azione coraggiosa e positiva che i dirigenti del PCUS hanno condotto e conducono...». Ed ancora: «La risoluzione del 30 giugno del comitato centrale del PCUS è un importante contributo alla spiegazione del perché avevano potuto prodursi nello Stato sovietico, che sempre ha mantenuto il suo fondamentale carattere democratico e socialista, inammissibili, prolungate e vaste violazioni...». Ed infine: «Questa risoluzione è un valido contributo anche al franco e aperto dibattito che su questo tema si svolge nel movimento operaio internazionale...».

Insomma, tutto va molto bene e sempre è andato molto bene nell'Unione Sovietica, sicché poco si vede che cosa ci sia da discutere: basta approvare ed imitare. Solo una piccola riserva viene fatta, osservandosi che vari partiti comunisti possono operare «ciascuno nelle condizioni del proprio Paese»: ma è una riserva, prima ancora che piccola e debole, addirittura ovvia, e che perciò non toglie nulla alla sostanza della sottomissione incondizionata del PCI al PCUS.

Vittorio Gorresio

Vigorelli parlerà oggi sulla vertenza agricola

Roma, 18 luglio.

L'agitazione nelle campagne ha avuto riflessi alla Camera ed al Senato. Comunisti e socialisti hanno oggi presentato a Montecitorio una mozione (primi firmatari ne sono Di Vittorio e Santi) che impegna il Governo a presentare all'approvazione del Parlamento, con la massima sollecitudine, appositi disegni di legge che provvedano: *a*) ad un adeguato aumento degli assegni familiari ai salariati e braccianti agricoli; *b*) all'estensione dell'assicurazione obbligatoria di invalidità e superstiti ai mezzadri e coloni parziari; *c*) all'estensione dell'assistenza farmaceutica ai braccianti e salariati agricoli occasionali ed eccezionali e della assistenza farmaceutica medica ospedaliera e generica ai familiari dei braccianti e salariati agricoli occasionali ed eccezionali.

La mozione comporta rilevanti oneri per un bilancio che, come quello del Lavoro, si presenta per il prossimo anno finanziario con una decurtazione di 28 miliardi e mezzo. Il documento ha tenuto desta l'attenzione dei deputati per tutto il giorno.

Intanto, entro aula, il ministro del Lavoro, Vigorelli, è stato lunghe ore impegnato con i rappresentanti sindacali delle varie correnti. I temi fondamentali erano quelli enunciati nelle mozioni. Vigorelli ha promesso una risposta prima del suo intervento in aula (forse domani sera) ed ha chiesto un rinvio delle trattative. I sindacalisti hanno accettato una proroga di ventiquattr'ore. Hanno, anzi, detto al ministro che attenderanno fino alle ore 18 di domani; se non vi saranno risposte soddisfacenti, riprenderanno la libertà d'azione. Il Presidente della Camera è venuto incontro agli affanni del ministro ed ha fissato la ripresa della discussione del bilancio per domattina alle 9.

Un'ora prima si riuniranno Segni, Medici e Vigorelli per concordare le misure legislative che il Governo può adottare in materia economico-previdenziale. Si spera che prima di sera il ministro Vigorelli possa prendere la parola e dire cose — speriamo positive — sulla grave vertenza agricola.

La delicata situazione dei braccianti e dei salariati agricoli è già stata oggi esposta in modo molto realistico dall'estrema sinistra (Scarpa, Di Vittorio ed altri). Voci egualmente gravi, esortanti il governo a trovare una soluzione, si sono levate dai seggi dei sindacalisti democristiani Calvi e Rapelli.

Al Senato, come abbiamo prima accennato, si è discusso il bilancio dell'Agricoltura, che sarà probabilmente concluso domani. E' prevista anche una risposta del ministro del Tesoro, Medici, all'interrogazione del sen. Mariotti sulle Borse.

La riunione dei dirigenti del PCI



Togliatti si reca alla seduta della direzione del PCI che ha approvato la relazione di Pajetta sul viaggio a Mosca (Tel.)

Delitto d'onore nella colonia di calabresi ad Arma di Taggia

Un ambulante uccide con sei rivoltellate il compaesano che corteggia sua sorella

L'uomo, sposato e padre d'un bimbo, freddato mentre aspetta il filobus - L'assassino scappa con un amico inseguito da un vigile che li arresta entrambi in un tunnel dopo una sparatoria - L'omicida era appena uscito dal carcere

(Nostro servizio particolare)

Arma di Taggia, 18 luglio.

Delitto d'onore nella colonia di calabresi di Arma di Taggia: un operaio di Rosarno di Reggio Calabria è stato ucciso con sei colpi di rivoltella da un giovane compaesano che gli rimproverava di corteggiare una sua sorella pur essendo già sposato. Il fatto è accaduto alle 17 di oggi al quadrivio che la Via Aurelia forma con la strada della valle Argentina e con quella di accesso a levante della stazione balneare di Arma. La vittima è Raffaele Falletti, fu Giuseppe, di 25 anni, l'assassino il commerciante ambulante Domenico Occhiuti, di Antonio, di 24 anni.

Poco prima delle 17 il Falletti era seduto su un muretto a ridosso d'una casa al quadrivio di cui s'è detto. Conversava con un gruppo di amici in attesa del filobus quando si vide venir incontro l'Occhiuti accompagnato dal bracciante Umberto Bellocco, di 19 anni. Secondo alcuni testimoni, dopo un breve colloquio concitato che altri invece escludono, l'Occhiuti estrasse una rivoltella a tamburo e la scaricò sul Falletti. Partirono sei colpi: l'operaio non ebbe neppure il tempo d'accennare un gesto di difesa. Raggiunto al torace e alla testa da tutte e sei le pallottole, il Falletti si accasciò in una pozza di sangue e morì tra le braccia dei soccorritori mentre lo trasportavano all'ospedale Villa Spinola di Bussana.

Da una vicina fornace accorreva intanto, richiamato dagli spari, il vigile urbano di Arma di Taggia, Giuseppe Bruzzone fu Giacomo, di 36 anni. I due giovani fuggivano verso il mare tallonati dal vigile che, impugnata la sua «Beretta» cal. 7,65, sparava due colpi in aria per intimorirli. L'Occhiuti — e forse anche il Bellocco — rispondeva al fuoco, poi continuava la fuga con l'amico lungo il litorale in direzione di Riva Santo Stefano. Per un chilometro il coraggioso vigile teneva dietro ai due fuggiaschi, che infine si gettavano nel tunnel sotto la ferrovia acquattandosi in un chiusino per sfuggire alla caccia. Ma si mettevano in trappola. Giuseppe Bruzzone individuava il loro nascondiglio, si avvicinava con cautela, gli intimava di uscire. Non sapeva che erano disarmati: i due si erano liberati scappando delle rivoltelle che venivano recuperate poco dopo in un cespuglio.

L'Occhiuti e il Bellocco uscirono dalla buca con le mani sul capo e attraversarono il tunnel seguiti dal vigile che teneva la pistola puntata alle loro schiene. Arrivarono intanto i carabinieri avvertiti dai testimoni del delitto e i due si lasciarono ammanettare senza opporre resistenza. Accompagnati nella caserma di Arma di Taggia, venivano interrogati dai capitani Ravagnani e Mura, rispettivamente comandanti le compagnie di Imperia e di Sanremo. Dissero di aver agito per motivi d'onore: l'ucciso, pur avendo moglie e un figlio di sette mesi, corteggiava da tempo una sorella dell'Occhiuti. Costui ne fu informato mentre era detenuto in carcere per lesioni; gli giunsero voci ingigantite, deformate; si parlava di seduzione.

Domenico Occhiuti meditò di vendicare l'onore della sorella, di lui più giovane di alcuni anni, secondo la ferrea legge che regola i rapporti tra meridionali. Toccava a lui custodire il buon nome della famiglia: i genitori sono rimasti a Rosarno, lui era il più anziano degli Occhiuti qui ad Arma di Taggia. In cella fece il suo piano, preparò l'agguato in modo da colpire il Falletti a morte, badando a non sbagliare piuttosto che a garantirsi la impunità. Sapeva che l'operaio girava armato e teneva gli occhi aperti: qualcuno lo aveva avvertito di stare in guardia, conosceva le sue abitudini, il suo orario di lavoro, le ore in cui avrebbe potuto sorprenderlo.

Giorni fa l'Occhiuti fu dimesso dal carcere avendo scontato la pena. Informò del suo piano il compaesano ed amico Umberto Bellocco, che accettò di accompagnarlo nell'impresa. Ma quest'ultimo non avrebbe fatto uso della rivoltella. «Solo io ho sparato» ha detto l'Occhiuti subito dopo l'arresto. «Non ho sparato neanche al vigile mentre scappavamo» gli ha fatto eco il Bellocco. E' una circostanza che i carabinieri debbono ancora chiarire. Secondo una testimonianza raccolta questa sera il Bellocco avrebbe invece fatto fuoco due volte sul Falletti già colpito a morte dall'Occhiuti: uno dei proiettili sarebbe andato a segno, l'altro si sarebbe conficcato nel muro.

Questa sera il cadavere del Falletti è stato sottoposto a perizia necroscopica. Nella tasca della giacca gli è stata rinvenuta una grossa rivoltella a tamburo, ciò che conferma come egli temesse l'aggressione.

g. b.

I quattordici ergastolani sono guariti dal cancro inoculato artificialmente

I medici hanno constatato che l'organismo sano reagisce contro le cellule malate e le uccide - Questa prova sembra di grande utilità per la diagnosi precoce dei tumori e nelle forme cancerose dubbie

(Nostro servizio particolare)

New York, 18 luglio.

Quando circa un mese fa un gruppo di medici, sfidando certi radicati pregiudizi e parecchie resistenze, pensò di inoculare il cancro a uomini sani, ci fu chi protestò indignato, sia negli Stati Uniti che altrove, per questa specie di sacrilegio che si commetteva contro la vita umana stessa, esposta ai pericoli del terribile morbo per uno scopo che non sembrava potesse essere raggiunto senza danno dei soggetti sui quali l'esperimento veniva tentato: un gruppo di detenuti del penitenziario governativo dell'Ohio.

Quale era lo scopo dell'esperimento? riuscire ad avere la conferma di un fatto di importanza capitale per le ricerche ulteriori sulla malattia, tuttora resistente — in complesso — a qualsiasi arma della scienza: l'individuo sano è capace di mettere alla porta da solo il cancro, qualora questo gli venga trapiantato da individuo umano malato?

Che l'uomo, come gli animali, avesse delle armi segrete contro tutte le malattie, era un fatto ormai risaputo. L'essere vivente è infatti un vero e proprio laboratorio chimico che fabbrica da solo, all'occorrenza, dei composti capaci di neutralizzare gli altri composti prodotti dagli agenti patogeni o dagli elementi inorganici che si infiltrano come intrusi nella compagine dei tessuti. Di ciò si ha la dimostrazione lampante nella prodigiosa assuefazione delle zanzare della malaria agli insetticidi anche più micidiali, la cui composizione chimica necessita di tanto in tanto variazioni anche radicali, perché l'insetticida continui ad essere degno del suo nome.

Nel caso del cancro, malattia che è uno degli enigmi finora non risolti dalla medicina — sia come causa che come terapia fondamentale — ciò che occorre sapere, una volta dimostrata la natura del virus che lo determina, è come contrabbattere questo virus. Proprio quello che i medici ideatori dell'esperimento in questione si sono proposti. Essi hanno cercato di risolvere il problema semplicemente spianando la natura: [illegible] partiti dalla convinzione [illegible] i soggetti dell'esperimento non ne sarebbero stati vittime, in quanto le forze di difesa avrebbero avuto partita vinta contro l'assalto delle cellule malate.

E così infatti è stato. Tutti i quattordici ergastolani usati come cavie hanno dimostrato reazioni talmente forti all'intrusione delle cellule cancerose (si trattava di estratti di tessuto tumorale particolarmente trattati per l'inoculazione «in vivum»), da far dire agli sperimentatori che i risultati, almeno dal punto di vista quantitativo, sono andati oltre il previsto. Ma qui bisogna aggiungere che ciò che conta è soprattutto il lato qualitativo della questione: ai medici importa soprattutto sapere che cosa succeda, non in quale proporzione succede nel corpo umano, nel momento decisivo in cui una cellula malata si incontra con gli elementi sanguigni e cellulari dell'individuo sano.

Due sono le conclusioni favorevoli alle quali sono giunti, in via preliminare, i ricercatori, capeggiati dal prof. Southam dello Sloan-Kettering Institute di New York e dallo stesso direttore della clinica annessa al penitenziario, il dott. Brooks: un individuo sano è capace di difendersi efficacemente contro il cancro, e addirittura di eliminarlo per morte delle cellule malate innestate, mediante una moltiplicazione «di emergenza» degli anticorpi.

La seconda conclusione è questa: al processo di difesa contribuiscono anche speciali cellule, la cui funzione si va ora sempre meglio valutando, le quali da un lato producono esse stesse anticorpi, dall'altro si orientano chimicamente in senso, per modo di dire, ostile alle cellule malate, con una azione su di esse che si può definire prima «statica», cioè di blocco, e in un secondo tempo «annientatrice».

Precisiamo qui che queste conclusioni ricalcano teorie già abbozzate e imperfettamente dimostrate per altre vie, ma mai compiutamente messe alla prova, come questa volta si è riusciti a fare. Il nuovo dell'esperimento consiste nell'avere una maggiore messe di ragguagli circa le modalità chimiche, con le quali i sopramenzionati processi avvengono. Questa mole di particolari che ora si hanno sul problema, è addirittura più importante della constatazione dell'imponenza della reazione difensiva, per la semplice ragione che, ricordando il succennato criterio dell'imitazione della natura, scopo dell'esperimento era di aprire nuove vie per la preparazione di un antidoto universale contro il cancro.

E' ormai accertato che le persone che accolgono il cancro inoculato e lo alimentano, cioè gli individui nei quali il trapianto di un tumore canceroso è possibile, non sono soggetti sani rispetto al cancro, ma ne sono già vittime, in forma non palese. Solo così si spiega perché questi organismi non mettono in azione le difese che la natura predispone contro il male. E' facile a questo punto vedere come lo esperimento condotto sui volontari dell'Ohio potrà offrire in futuro un mezzo per l'identificazione del cancro in soggetti che hanno superato tutte le prove e le analisi chimiche normali, ma che tuttavia accusano reazioni sospette non facilmente spiegabili.

Se questi individui, trattati con la metodologia dell'innesto sperimentale, dimostreranno deboli o inesistenti difese contro le cellule malate inoculate, non resterà che classificarli tra i cancerosi latenti e tentare di identificare la formazione tumorale maligna in qualche parte interna del corpo.

a. p.

Stanotte in un collegio femminile di Milano

Una ragazza si getta dalla finestra dopo un litigio con una compagna

Milano, 18 luglio.

Una giovane ospite di un istituto femminile, venuta a diverbio per futili motivi con una compagna, colta da un attimo di sconforto si è gettata dalla finestra del primo piano dell'istituto, rimanendo gravemente ferita. L'episodio si è svolto stasera poco prima delle 22 nell'istituto femminile «Nazareth», in via Don Carlo Saverio 52.

La diciassettenne Giovanna Delindi, venuta a lite con una compagna di camerata, si era picchiata con la rivale provocando l'intervento di alcune suore, che tentavano di separare le due giovani. Temendo forse una severa punizione, la Delindi, riusciva a svincolarsi dalla stretta di una monaca e, raggiunto il davanzale della finestra, spiccava un salto sul vuoto. Alla scena hanno assistito impotenti quasi tutte le ragazze dell'istituto.

Subito soccorsa, la giovane veniva avviata all'ospedale Maggiore, dove i medici le riscontravano gravissime contusioni alla colonna vertebrale e ferite multiple all'addome, per cui veniva ricoverata con prognosi riservatissima. Le sue condizioni sono disperate. L'autorità giudiziaria ha ordinato una severa inchiesta sul fatto.

Colto da folle gelosia ferisce la vicina di casa

Alessandria, 18 luglio.

Stamane il contadino Carlo Rivera fu Bartolomeo di 74 anni, abitante a Masio, in preda ad ubriachezza e colto da improvvisa gelosia nei riguardi della casalinga Redenta Benzi vedova Rossi di 62 anni, sua vicina di casa e di cui da tempo è innamorato, si precipitava nell'abitazione della donna armato di tridente e la colpiva provocandole lesioni al cuoio capelluto ed ematoma al braccio sinistro guaribili in dieci giorni.

Il Rivera ha così agito perché aveva scorto due uomini (si è poi saputo trattarsi di due operai di una società elettrica, i quali dovevano eseguire una verifica all'impianto elettrico) entrare in casa della Benzi. Dopo aver percosso la vicina il vecchio inforcava la bicicletta e, armatosi di una roncola, si dirigeva verso Felizzano borbottando che intendeva vendicarsi dei suoi presunti rivali in amore.

Per strada però ci ripensava e depositava la roncola nella abitazione di un conoscente, quindi tentava di riprendere il cammino ma, dato lo stato di completa ubriachezza, stramazzava al suolo e doveva essere soccorso e trasportato a braccia alla sua abitazione.

L'ufficiale sanitario di Masio ha ordinato subito il ricovero del Rivera all'ospedale psichiatrico, ritenendolo pericoloso. Il vecchio aveva già fatto parlare di sé nell'ottobre scorso. Sempre per amore verso la Benzi — alla quale aveva chiesto di sposarlo, ottenendo un rifiuto — aveva compiuto stranezze in uno stato di esaltazione preoccupante.

La Giunta di Firenze convocata per il 30 luglio

Firenze, 18 luglio.

Il prof. Giorgio La Pira ha deciso di convocare il Consiglio comunale per il 30 luglio prossimo alle 21 nel Salone dei Dugento. La decisione è stata presa al termine di un colloquio che il prof. La Pira ha avuto con il dott. Speranza, segretario provinciale della DC di Firenze. All'ordine del giorno della seduta figurano tre argomenti: convalida dei 60 consiglieri eletti il 27 maggio scorso (26 dc, 17 comunisti, 6 socialisti, 4 di Unità Popolare, 3 socialdemocratici, 2 del MSI, 2 liberali); elezione del sindaco che dovrà avvenire, come la legge prescrive, a maggioranza assoluta dei votanti per le prime tre votazioni della seduta inaugurale; nomina dei nuovi assessori effettivi e di quelli supplenti.

La decisione presa dal prof. La Pira di convocazione del Consiglio è stata in certo modo una sorpresa, in quanto negli ambienti politici fiorentini si era convinti che il sindaco uscente avesse intenzione di proseguire nelle consultazioni per cercare di giungere alla formazione di una maggioranza precostituita su un programma comune prima di presentarsi in Consiglio. Evidentemente, però, il prof. La Pira dopo gli ultimi colloqui deve essersi convinto come non fosse possibile prorogare ulteriormente la convocazione.

Il prof. Ferrari a Roma per un incontro con Matteotti

Milano, 18 luglio.

La riunione che avrebbe dovuto aver luogo stasera a Palazzo Marino tra il sindaco prof. Ferrari ed i capigruppo della DC del PSDI, del PSI e del PRI, è stata rinviata all'ultimo momento. Le discussioni verranno riprese venerdì pomeriggio. Il prof. Ferrari è partito alle 22,40 alla volta della Capitale per incontrarsi con l'on. Matteo Matteotti.

Intanto cominciano a circolare le prime voci sulla composizione della nuova Giunta: gli assessorati — secondo alcune indiscrezioni — verrebbero così suddivisi: 5 alla D.C., 5 al PSDI e 1 al PRI. Ciò beninteso nel caso che a Milano sia possibile varare una soluzione simile a quella attuata a Venezia. Altri, invece, prevedono 7 seggi alla DC, 5 al PSDI e 1 al PRI.

I nenniani di Verona votano per un sindaco d. c.

Verona, 18 luglio.

Questa notte alle 0.15 il Consiglio comunale, nella seconda votazione, ha eletto il democristiano prof. Giorgio Zanotto nuovo sindaco di Verona.

Per il prof. Zanotto — che ha raccolto il suffragio di 27 consiglieri fra i 48 presenti in aula — hanno votato i democristiani, i socialdemocratici ed i socialisti nenniani. Il nuovo sindaco, pur constatando che il voto di questi ultimi non è stato determinante alla sua elezione, s'è riservato di accettare l'incarico.

Una riunione ministeriale per le tariffe elettriche

Roma, 18 luglio.

Al Ministero dell'Industria, sotto la presidenza del ministro Cortese, si è svolta una riunione fra i rappresentanti delle industrie interessate alla produzione ed alla distribuzione dell'energia elettrica per l'esame delle tariffe in previsione della scadenza della «Cassa di conguaglio» prevista per il 31 luglio p. v.

Un cameriere restituì ai padroni i gioielli rubati dalla moglie

Ma poi si lasciò indurre ad altri furti - Erano domestici della stessa famiglia - Lui ha 24 anni lei 19: arrestati su un'auto rubata

Milano, 18 luglio.

Due giovani coniugi, trovati stanotte a bordo di un'auto rubata, sono al centro di indagini della polizia che tenta di far luce su alcuni episodi delittuosi che possono esser stati commessi tempo fa dai due.

Una pattuglia di agenti della Mobile stanotte aveva fermato in via Galvani il cameriere ventiquattrenne Amedeo Rizzi, di Gian Donato, e sua moglie, la diciannovenne Giovanna Zuffanetti di Guido, abitanti in via Bordoni 24, trovati a bordo di un'auto targata MI [illegible] rubata qualche giorno prima al signor Ambrogio Carabelli, abitante in piazza 5 Febbraio n. 26. I due, tradotti in Questura, hanno dichiarato di aver preso a nolo la vettura da un signore conosciuto in un bar del centro.

La spiegazione è apparsa illogica in quanto il nome della donna figurava nell'elenco dei ricercati dalla Questura per un furto commesso l'inverno scorso a Rapallo. Nell'esaminare la pratica, i funzionari hanno scoperto che la denuncia relativa a quel reato era stata fatta proprio dal marito della Zuffanetti, il quale aveva raccontato ai funzionari che, assunti al servizio di una ricca famiglia piemontese abitante a Rapallo, sua moglie, eludendo la buona fede dei padroni, s'era allontanata dopo aver rubato quasi tutti i gioielli. Indignato per il comportamento della moglie, il Rizzi aveva chiesto una licenza per rintracciarla ed era venuto a Milano dove, lasciata trascorrere la flagranza, aveva consegnato la Zuffanetti alla polizia che l'aveva denunciata a piede libero. Il cameriere, entrato in possesso di buona parte della refurtiva, era tornato a Rapallo guadagnandosi la fiducia dei suoi padroni. Qualche tempo dopo però anche il Rizzi spariva senza alcuna spiegazione.

Nel corso dell'interrogatorio, l'ex-cameriere ha dichiarato di essersi riconciliato con la moglie, della quale è innamoratissimo, e di essersi lasciato trascinare da lei in altre imprese delittuose. La polizia sta indagando ora per accertare se i due coniugi di comune accordo si siano resi protagonisti, come pare, di altri furti.

Abbandonata dal marito

Spara su cinque persone per vendicare sua figlia

Catania, 18 luglio.

Un grave fatto di sangue è accaduto stasera a Giarre (Catania). Il settantenne Gaetano Giammuso ha sparato sei colpi di pistola contro cinque persone che erano sedute sulla strada, davanti all'uscio della propria abitazione. Tutti e sei i proiettili sono andati a segno ed hanno ferito, più o meno gravemente cinque persone: Santo Muscolino, genero del Giammuso, Agatino Muscolino e Gaetana Camiolo, genitori di Santo, nonché Vito Guarrera e Palma Muscolino, rispettivamente cognato e sorella del giovane Santo.

Il Giammuso, spinto da desiderio di vendetta, si era recato a realizzare il suo proposito criminoso in compagnia della figlia Rosaria, moglie di Santo Muscolino, dal quale vive da qualche tempo separata. Cinque dei sei colpi sono partiti da una pistola che il Giammuso aveva con sé. Esaurito il caricatore, l'uomo si è fatto consegnare un'altra pistola dalla figlia, che la custodiva nella borsa; quindi ha sparato il sesto colpo. Dopo la sparatoria il vecchio si è dato alla fuga. La figlia Rosaria è stata invece subito arrestata dai carabinieri.

Durante il primo interrogatorio, la donna ha tentato di scagionare il padre, addossandosi per intero la responsabilità dell'accaduto; ma i cinque feriti, interrogati a loro volta all'ospedale dove sono ricoverati, hanno ristabilito la verità.

Pare che il vecchio Giammuso, offeso per il fatto che il Santo Muscolino si era separato dalla moglie per andare a vivere con un'altra donna, abbia compiuto la sparatoria per vendicare l'onta e sterminare l'intera famiglia Muscolino. Le condizioni dei feriti sono gravi.

PRETURA DI CAPRINO VERONESE

In data 18 maggio 1956 il Pretore di Caprino Veronese ha emesso il seguente decreto penale di condanna

contro

Massagrande Antonio di Vittorio nato a Villafranca Veronese l'11 agosto 1929 ed ivi residente

Imputato

del reato di cui agli artt. 516 e 518 C. P. per avere posto in vendita come genuino del burro risultato artificiale. Accertato in Torri del Benaco il 5 aprile 1956.

Omissis

condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 50.000 di multa. Ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «La Nostra Tribuna» di Piacenza e «La Stampa» di Torino. Per estratto conforme all'originale.

Caprino Veronese 13 luglio 1956

Il Cancelliere

ANDREIS OTTAVIO

ULTIME NOTIZIE

Ottocento delegati al Congresso comunista di Le Havre

Thorez propone il fronte popolare

Il "leader,, del partito ha parlato con estrema cautela dell'antistalinismo - Nessun ritratto del dittatore nella sala dei lavori - Condannata la politica del governo in Algeria

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 luglio.

Circa ottocento delegati e centocinquanta invitati, molti dei quali in rappresentanza dei partiti comunisti stranieri, hanno assistito stamani all'apertura del 14° congresso del partito comunista francese. La riunione si è svolta nel salone del Municipio di Le Havre, decorato con trofei di bandiere tricolori e di bandiere rosse. Invece dell'immenso ritratto di Stalin, che dominava i precedenti congressi, questa volta c'erano soltanto i ritratti di Marx, di Lenin e di Jaurès, tutti e tre in proporzioni piuttosto modeste. La decorazione principale, sopra il palco degli oratori, era formata da cinque colombe picassiane, che circondavano l'emblema con la falce e martello.

La prima seduta del congresso è stata occupata dalla relazione di Maurice Thorez, che ha parlato per più di due ore e, per la prima volta in diversi anni, è sembrato in ottime condizioni di salute. Il tema principale che ha trattato è stato quello dell'unità d'azione con i socialisti, unità alla quale, secondo l'oratore, gli ultimi avvenimenti offrono «possibilità senza precedenti».

Pur riconoscendo che qualcosa è cambiato in Francia dopo le recenti elezioni, il segretario del partito comunista ha fatto però un quadro molto pessimista della situazione economica ed ha criticato con asprezza la politica algerina del Governo, rimproverando ai ministri socialisti di non seguire le deliberazioni prese dal loro partito al congresso di Lilla. Per l'Algeria, Thorez ha posto il dilemma in questi termini precisi: «Acquistare l'amicizia del popolo con la tregua militare e il riconoscimento del fatto nazionale algerino, oppure scavare sempre più il fossato e attizzare l'odio».

Durante tutto il suo discorso, Thorez si è continuamente riferito ai principi di Marx e di Lenin, senza fare mai allusione a quelli di Stalin. La parte più attesa della sua relazione era quella in cui avrebbe dovuto trattare la «denunzia del culto della personalità e gli errori di Stalin»; però Maurice Thorez ha evitato di esprimere su questo punto una opinione personale e si è limitato a parafrasare la risoluzione approvata il 30 giugno dal Comitato Centrale comunista dell'Unione Sovietica.

Ha parlato di potere personale, di violazioni della legalità, «dell'arbitrio e della repressione ingiustificata ai danni di cittadini anche comunisti», ma ha voluto attenuare l'impressione prodotta da queste accuse riconoscendo subito dopo i «meriti eccezionali» acquistati da Stalin.

La sua condanna del Patto atlantico e della politica per la creazione della «Piccola Europa», è stata nettissima, e a questo proposito ha notato una certa evoluzione che si è verificata negli ultimi tempi nella politica estera del partito socialista francese: questo infatti, staccandosi alquanto dalle vecchie posizioni conformiste, è venuto a trovarsi più vicino ai comunisti. Partendo da queste premesse, Thorez ha chiesto che il suo partito sia chiamato a partecipare più direttamente alle attività internazionali della Francia. «Gli eletti comunisti — ha detto — reclamano un posto all'Assemblea europea di Strasburgo, per farvi prevalere le idee di pace e farne un'assemblea veramente europea».

Nell'ultima parte della relazione, Thorez non ha nascosto il malessere e le difficoltà trovate dal partito comunista francese in seguito agli avvenimenti sovietici, ma ha polemizzato vivacemente con coloro che lo hanno rimproverato di imporre una disciplina meccanica agli intellettuali. «Non siamo — ha detto — un'accademia e neppure un club, ma l'avanguardia della classe operaia: ogni discussione deve cessare fra noi quando la decisione è stata presa ed è diventata obbligatoria per tutti». Dopo una breve pausa, Thorez ha ribattuto con estrema energia: «Una disciplina severa è indispensabile».

L'oratore ha poi affermato che il partito deve conservare il suo carattere operaio e combattere le influenze degli opportunisti piccolo-borghesi. «Si criticano i nostri metodi — ha detto — ma in realtà è per screditare la sostanza. Non possiamo ammettere la libertà per la propaganda anticomunista all'interno del nostro partito; chiediamo invece la libertà di porre fuori del partito coloro che la fanno. Epurandosi degli elementi estranei ed ostili, il partito si fortifica».

Il discorso del segretario del partito è stato spesso interrotto dagli applausi, senza che nessuna forma di opposizione si sia manifestata nel corso della riunione. Alla fine, quando Maurice Thorez ha concluso la lunga relazione con queste parole: «Al lavoro, per imporre l'armistizio in Algeria, per il fronte popolare e per il rinnovamento economico della Francia», tutti i congressisti si sono levati in piedi ed hanno cantato in coro l'«Internazionale».

Sandro Volta

Il Ministro degli Esteri inglese a Roma dal 22 al 24 settembre

Londra, 18 luglio.

(r. a.) Il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, ha annunciato oggi che la sua visita a Roma, in seguito all'invito formulatogli recentemente a Londra dal ministro Martino, sarà compiuta il 22 settembre prossimo.

La visita durerà due giorni, quasi come la rapida visita del ministro italiano a Londra.

I "tre amici della coesistenza pacifica,,



Nasser (da sinistra), Nehru e Tito a Brioni per colloqui sui problemi mondiali (Tel.)

Dopo centinaia di incidenti tra militari e civili tedeschi

Stabilito da stanotte il coprifuoco per i soldati americani in Germania

Gli ufficiali saranno responsabili del contegno dei subordinati anche fuori servizio - L'ambasciatore russo Zorin tornato in aereo da Bonn a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 luglio.

I recenti, numerosi e spesso sanguinosi incidenti fra soldati americani e civili tedeschi hanno indotto il generale Hodes, comandante delle forze statunitensi in Europa, a prendere una serie di provvedimenti, fra cui il coprifuoco per i suoi soldati. Da stasera tutti i militari americani dovranno ritirarsi in caserma entro la mezzanotte, ed il sabato entro l'una, mentre in precedenza la libera uscita durava fino alle 6 del mattino. Gli ufficiali e i sottufficiali risponderanno delle azioni dei loro soldati «in qualsiasi momento della giornata» e non soltanto nelle ore di servizio; sarà loro compito sorvegliare la condotta dei sottoposti, in modo da evitare per il futuro il ripetersi di spiacevoli incidenti. Saranno espulsi dalle forze armate tutti coloro che non si comporteranno come si conviene a soldati stranieri in un Paese alleato. La polizia militare sarà notevolmente rafforzata.

Spiegando le ragioni del «coprifuoco», Hodes ha detto che i continui incidenti di queste ultime settimane avevano turbato la popolazione e che si spera con questi provvedimenti di ridurre al minimo tali fatti spiacevoli. Le cronache delle ultime settimane sono piene di questi «fatti spiacevoli»: risse e coltellate fra civili e soldati americani, bombe lanciate da militari ubriachi in locali notturni, ragazze aggredite da «squadre» di negri, provocazioni e battaglie stradali.

Due giorni fa è morto all'ospedale di Norimberga un giovanotto di vent'anni accoltellato da un americano. Soltanto nella Renania-Palatinato si sono avuti nel giro di cinque mesi ben centotrenta incidenti e ventun donne si sono presentate ai comandi americani per denunciare aggressioni da loro subite. Leggevamo stamane su un giornale di Magonza: «Questi gangsters, che considerano le nostre donne e le nostre ragazze come selvaggina, credono evidentemente, influenzati ancora dalla propaganda d'odio della guerra, di vivere in un Paese coloniale. Ma qui in Germania non c'è niente da fare». Così le malefatte di qualche soldato ubriaco stavano diventando una questione «nazionale» e gli americani, da così popolari che erano, rischiavano di scatenare la xenofobia dei tedeschi. Si spiegano pertanto i drastici provvedimenti del generale Hodes e il «passo» dell'ambasciatore americano a Bonn, James Conant, il quale proprio ieri sera espresse il suo «ufficiale rincrescimento» per i fatti accaduti in una nota al ministro degli Esteri von Brentano.

La cronaca diplomatica presenta un altro avvenimento di rilievo, Valerian Zorin, l'ambasciatore russo presso la Repubblica Federale richiamato in patria per assumere la carica di vice-ministro degli Esteri, ha lasciato oggi Bonn con un aereo di linea diretto a Berlino-Est e poi a Mosca. A salutare l'ambasciatore c'erano alcuni diplomatici sovietici e molti giornalisti, mentre il governo di Bonn era rappresentato da un solo funzionario. «I miei migliori saluti al popolo tedesco — ha detto Zorin. — Spero che anche a Bonn il tempo migliorerà». Interrogato se a Bonn avesse avuto un gradevole soggiorno, ha risposto con un laconico «sì».

Zorin, dunque, è tornato a Mosca per assumere nuovamente la carica di vice-ministro degli Esteri, lasciata pochi mesi or sono quando fu mandato in Germania. Prelude questo trasferimento a qualche cosa di nuovo, oppure si tratta di un semplice «movimento interno» voluto per ragioni più burocratiche che politiche dal successore di Molotov? Si pensò in un primo momento che Zorin fosse stato «silurato» perché troppo compromesso col regime di Stalin (a lui, infatti, si attribuisce la paternità del colpo di Stato di Praga e delle epurazioni in Cecoslovacchia) e che al suo posto i russi avrebbero mandato un uomo meno «duro» e soprattutto meno inviso ai tedeschi. Ma si tratta di congetture arrischiate.

Per quanto riguarda la politica russa in Germania, fino ad ora nessun segno sembra giustificare le speranze di intenzioni russe più concilianti. Anzi, durante la visita di Grotewohl e Ulbricht a Mosca, i sovietici hanno insistito sulle tesi delle trattative dirette fra Bonn e Berlino-Est e della necessità che gli Occidentali riconoscano la realtà dell'altro Stato tedesco. Due cose che Bonn e gli alleati hanno sempre rifiutato.

m. c.

Un accordo a Parigi tra l'OECE e l'Euratom

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 luglio.

Il Consiglio dei Ministri dei 17 Paesi che compongono l'O.E.C.E. (Organizzazione Europea di Cooperazione Economica) ha approvato il progetto relativo a un'azione comune nel campo dell'energia atomica. Alcune riserve erano state presentate dal delegato britannico e da quelli dei sei Paesi che costituiscono la «Piccola Europa» (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda, Lussemburgo).

L'Inghilterra ha fatto notare che essa possiede già un'industria atomica propria e quindi non può avere sul problema lo stesso atteggiamento degli altri Paesi. I sei rappresentanti della «Piccola Europa» hanno dichiarato che l'Euratom è ancora in via di realizzazione e che quindi essi aderiscono ai progetti dell'O.E.C.E., ma senza abbandonare i loro. Alla fine un accordo di massima è stato realizzato.

In base alla risoluzione adottata, viene dunque creato un comitato direttivo, composto dai rappresentanti dei 17 Paesi, più il Canadà e gli Stati Uniti. I Paesi della «Piccola Europa» potranno continuare ad agire per la costituzione dell'Euratom, pur aderendo ai sindacati di studio che saranno creati dall'O.E.C.E. entro il 15 settembre per la costruzione di alcune fabbriche.

Un controllo internazionale vigilerà affinché le realizzazioni atomiche non servano a scopi militari; un comitato direttivo si terrà in contatto con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica e con l'Euratom per gli opportuni accordi. Infine saranno adottati provvedimenti per facilitare gli scambi tra i Paesi europei, compresi i Territori d'Oltremare.

Si è del parere, nella maggior parte degli ambienti politici parigini, che la decisione dell'O.E.C.E. affretterà la conclusione delle trattative in corso per la realizzazione dell'Euratom e la sua definitiva approvazione da parte dei vari Parlamenti.

l. m.

La revisione dei principi militari americani

Dulles è favorevole alla strategia atomica

La difesa degli S. U. sarà fondata soprattutto sulle armi nucleari
L'Europa deve tuttavia sviluppare l'attuale armamento tradizionale

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 luglio.

Le incalcolabili conseguenze di una strategia fondata prevalentemente sulle armi atomiche e termonucleari, con conseguente diminuzione delle forze armate di «polizia» in America e in Europa, sono state esaminate a lungo questa mattina da Dulles in termini e con giustificazioni, che hanno più che confermato i timori espressi nei giorni scorsi dai più attenti osservatori americani.

Il Segretario di Stato non è parso affatto atterrito dalla eventualità che questo radicale cambiamento di strategia possa avere sull'alleanza atlantica conseguenze altrettanto radicali. Egli ha respinto l'ipotesi che le prossime decisioni americane possano intaccare l'alleanza. Ciò che importa — ha detto — è che gli Stati Uniti continuino a mantenere la superiorità o la eguaglianza con la Russia nel campo delle armi di distruzione di massa.

Quando gli si chiese come gli S.U. pensano di poter affrontare l'eventualità di piccole guerre senza dover usare, per spegnerle e circoscriverle, le tremende armi atomiche, Dulles ha risposto in atteggiamento ispirato che l'America spera che nel futuro sia possibile evitare l'insorgere anche delle piccole guerre, usando con accortezza le armi economiche e diplomatiche. Egli ha chiamato questa speranza un «nuovo concetto per la prevenzione della guerra».

Comunque egli non ritiene che la decisione del cambiamento di strategia abbia in Europa serie ripercussioni politiche. In particolare, egli non pensa che le nazioni sprovviste di difese atomiche, e che nel caso di minori o marginali conflitti contano per la loro protezione sul minimo indispensabile di forze convenzionali, saranno indotte e adottare tendenze neutralistiche fino al punto di minacciare la solidità e l'esistenza stessa della NATO.

Rendendosi tuttavia conto, forse in modo più preciso di quanto le sue reticenti dichiarazioni permettano di ritenere, che alcuni governi europei possono perdere interesse a tener fede all'impegno di fornire un determinato numero di uomini per l'alleanza, Dulles ha sostenuto che, fino a quando non saranno prese decisioni definitive, è dovere di ogni alleato fornire tutto lo sforzo che gli viene richiesto.

Ciò vale esplicitamente — ha detto Dulles — per la Germania federale, che dovrà mettere a punto il suo esercito di dodici divisioni. Inoltre le congetture e le discussioni strategico-politiche sulle future decisioni, sono premature.

Ad ogni modo gli Stati Uniti — ha aggiunto — non hanno intenzione di rinnegare l'impegno preso nell'ottobre del '54, di mantenere forze in Europa per la difesa del continente.

g. t.

Il prezzo dei giornali sarà aumentato di 5 lire

Roma, 18 luglio.

Nella sua riunione odierna il C.I.P. ha deciso l'aumento del prezzo dei quotidiani nella misura di lire cinque. Successivamente si è svolto uno scambio di vedute in merito alle tariffe elettriche, desiderando il ministro Cortese conoscere il parere delle diverse parti. L'on. Fascetti ha illustrato il progetto dell'IRI e quindi si è svolta una discussione nella quale sono intervenuti i rappresentanti delle aziende municipalizzate, dell'ANIDEL, della Confindustria ed alcuni esponenti dell'Ufficio Studi del Ministero dell'Industria.

Vendette licenze d'importazione per l'importo di quasi due miliardi

A giudizio un industriale per falsificazione di bilancio

Genova, 18 luglio.

L'industriale Pericle Vassallo, di 36 anni, abitante in via Nizza 14/10, è stato rinviato a giudizio per falsificazione di bilancio di società. Nel corso delle indagini è peraltro emerso un traffico di licenze di importazione, per un ammontare che sfiora i due miliardi.

Nove anni or sono, il Vassallo ottenne dal ministero del Commercio Estero, alcune licenze per un'inesistente società «Saponificio Val Polcevera», licenze che vendette. Successivamente, acquistata la maggior parte delle azioni del «Saponificio Val Polcevera Martignone» e diventatone amministratore unico, iscrisse in vari bilanci operazioni commerciali pari all'importo delle licenze da lui vendute. Cioè egli attribuì alla società «Saponificio Val Polcevera Martignone», quella che era stata un'operazione in proprio. Quindi mise in liquidazione il saponificio.

Il fisco però, in un'indagine sui bilanci, rilevò l'imponente volume di affari e ingiunse alla società il pagamento di una multa di 60 milioni. Non essendo la società in grado di farvi fronte, la stessa richiesta fu posta al liquidatore, il quale dichiarò che il saponificio non poteva aver realizzato un volume di affari tali da determinare la grossa multa. Venne così in luce la manovra del Vassallo, per cui oggi è stato rinviato a giudizio.

Un pensionato si uccide sulla tomba di sua madre

Milano, 18 luglio.

Un uomo, colto da improvviso squilibrio mentale si è ucciso nel tardo pomeriggio sulla tomba della propria madre al cimitero di Musocco. Il pensionato Ettore Boccoletti, di 62 anni, abitante in via Sondrio 2, dopo aver fatto una serie di telefonate, usciva di casa. Il pensionato si recava al cimitero di Musocco dove, deposto un grosso mazzo di fiori sulla tomba della madre, Anna Fontanesi, morta qualche tempo fa, cavava di tasca una piccola pistola automatica e si esplodeva un colpo alla tempia. La detonazione richiamava sul posto alcuni guardiani che cercavano di portare i primi soccorsi al poveretto.

Paola Bolognani spera nella promozione a luglio

Pordenone, 18 luglio.

Paola Bolognani, l'unica concorrente di «Lascia o raddoppia» la cui eco stenta a spegnersi (gli altri vincitori al quiz sono stati tutti più o meno dimenticati), ha terminato gli esami di licenza liceale.

Tutto bene: soltanto un po' di difficoltà in matematica e fisica. Brava durante l'anno scolastico, e brava agli esami, Paola Bolognani sarà probabilmente promossa a luglio.

Per il futuro? Si iscriverà alla Facoltà di legge, forse reciterà in teatro e in televisione, e infine penserà anche al matrimonio.

Una proposta di legge sulle vertenze matrimoniali

Roma, 18 luglio.

L'on. Enzo Selvaggi (gruppo misto) ha presentato alla Camera una proposta di legge per annullare il maggior potere concesso al P. M. nell'impugnativa contro sentenze relative a cause matrimoniali in virtù della modifica apportata dalla legge 30 luglio 1950 n. 584 all'art. 72 del Codice Civile.

La disposizione suscitò vive polemiche in Parlamento all'atto della sua approvazione; di essa si servì specialmente il P. M. per proporre impugnazione contro sentenze di delibazione pronunciate da Corti d'Appello italiane che ordinavano la trascrizione di altrettante sentenze di annullamento di matrimonio pronunciate da tribunali stranieri.

L'on. Selvaggi propone un ritorno puro e semplice alla dizione dell'art. 72 quale essa era prima della modifica apportata, dizione che non solo non prevede la facoltà d'impugnativa, ma la esclude contro le sentenze nelle cause matrimoniali.

ULTIME DI CRONACA

Un ladro è già arrivato alla cassaforte quando lo scopre il custode della fabbrica

All'1,30 di ieri notte il guardiano dello stabilimento «Mircafregon», lavorazione cascami di gomma, compiva uno dei suoi soliti, minuziosi giri di sorveglianza, visitando uno per uno i reparti della fabbrica; nella destra impugnava una grossa lampadina, in tasca aveva la rivoltella. Tutto sembrava in ordine e già il guardiano stava concludendo il giro allorché notava appena accostata una porta degli uffici che di regola, terminato l'orario di lavoro, è sempre chiusa. Più incuriosito che preoccupato s'avvicinava e faceva per accostare il battente. Ma nel tempo stesso udiva nel corridoio dell'ufficio un cauto scalpiccìo.

Toglieva di tasca la rivoltella, spegneva la lampadina e avanzava nel buio più fitto in punta dei piedi, adagio adagio, procurando di non far rumore.

D'improvviso arrivato nelle immediate vicinanze dell'ufficio-cassa aveva la netta sensazione che qualcuno respirasse nell'oscurità a pochi metri da lui. Faceva scattare la lampadina e puntando la rivoltella esclamava:

— Fermo! Alte le mani o sparo!

Nel cerchio luminoso vi era un tizio di 25 o 30 anni, con i capelli molto lunghi e vestito dimessamente.

— Cosa fa lei, qui allo sportello della cassa?

— Oh nulla — rispondeva lo sconosciuto — mi sono smarrito...

— Smarrito?...

— Sì... mi inseguivano... due banditi che volevano rapinarmi... per sfuggire ho scavalcato il muro di cinta dello stabilimento... ho avuto l'impressione che mi tallonassero... e ho cercato riparo qui dentro...

Il racconto era troppo assurdo per essere minimamente credibile. Del resto il guardiano constatava che lo sportello a vetri dell'ufficio-cassa presentava segni d'effrazione. Per cui, sempre tenendo lo sconosciuto sotto la minaccia dell'arma, telefonava al Commissariato Barriera di Milano. Dieci minuti più tardi tre agenti prendevano in consegna l'individuo e lo trasferivano in sezione: in tasca gli rinvenivano ferri atti allo scasso. Ieri mattina il Commissario dott. Martuscelli lo interrogava. Si tratta del venticinquenne Pasquale Buondino, da Napoli, senza fissa dimora. Il Buondino ha insistito nella sconclusionata versione dei rapinatori e della sua precipitosa fuga. Ma infine s'è afflosciato e ha ammesso il tentativo di furto. E' stato subito rinchiuso alle «Nuove».

— L'altra sera ignoti ladri, aprendo con chiavi false dapprima un cancelletto e poi una porta, sono penetrati nell'alloggio del signor Giuseppe De Maria, titolare di un negozio di salumeria e generi alimentari, in via Morosini 3. Dimostrando una conoscenza sconcertante dei segreti del De Maria, s'impossessavano, senza cercar molto, della chiave della cassaforte a muro: aprivano la cassaforte e rubavano denaro e preziosi per più di mezzo milione. Dopo di che, accuratamente, rinchiudevano il forziere e riponevano con educazione la chiave nel cassetto dove l'avevano trovata. E se ne andavano chiudendo alla perfezione uscio e cancelletto. Quando, a mezzanotte, il signor De Maria e la moglie, accompagnati dal loro poderoso cane-lupo che abitualmente sta a casa a far la guardia, tornavano, non s'accorgevano di nulla. Solo ieri mattina il signor De Maria, avendo bisogno di prelevare una certa somma, s'avvedeva, amareggiato, che la cassaforte era stata svuotata.

In fiamme gli alberi nella villa di Clara Luce

Sorpresa e incredulità sulla natura della intossicazione dell'ambasciatrice - Dichiarazioni di un esperto di tossicologia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 luglio.

Villa Taverna è ancor oggi di scena. Gli inservienti della residenza dell'ambasciatore americano si avvedevano, poco dopo le 13,30, che da alcuni grandi alberi del parco si stavano sprigionando alte fiamme. Il fuoco stava anzi lambendo le pareti della villa.

Subito avvertiti, i vigili del fuoco accorrevano con cinque macchine e un'autobotte e in poco tempo riuscivano a domare l'incendio.

Continuano intanto i commenti suscitati dalla curiosa notizia pubblicata dalla rivista «Time» sull'intossicazione della signora Clara Luce. Negli ambienti americani si è venuta palesando anzi una certa incredulità e sorpresa intorno al fatto, indubbiamente insolito. L'addetto stampa dell'ambasciata degli Stati Uniti, interrogato al riguardo, ha detto: «Non abbiamo elementi da aggiungere né per confermare né per smentire le notizie che sono, del resto, di fonte americana». Ai funzionari di più alto grado dell'ambasciata non risulta che sia stato compiuto l'anno scorso alcun sopraluogo a Villa Taverna, da parte di specialisti americani o italiani. Si fa notare però che le comunicazioni da New York parlano di «indagini segrete» che potrebbero essere sfuggite ai funzionari di Roma.

Sono stati interrogati in proposito gli studiosi e i tecnici di materie coloranti. Questi ultimi hanno concordemente negato che una qualsiasi vernice o tinta da muro, sebbene confezionata con materie arsenicali, possa avere effetto venefico a distanza di anni. Ora, la verniciatura del soffitto della stanza da letto di Clara Luce risulta essere stata fatta nel 1952.

Gli studiosi sarebbero invece discordi. Esiste, è vero, uno studio del prof. Gosio che confermerebbe la tesi espressa dagli indagatori americani e la cosa sarebbe confermata anche da un testo del prof. Spica sulle esalazioni di certe vernici e carta da parati confezionate con «verde di schweinfurt» di natura arsenicale. Ma il prof. Gerin, direttore dell'istituto di medicina legale e particolarmente esperto in tossicologia, ha dichiarato che in 25 anni di carriera non ha mai incontrato un caso simile a quello occorso alla signora Luce. I casi di intossicazione cronica da arseniato di piombo noti in Italia si riducono a poche decine e si riferiscono quasi tutti ad operai addetti a lavorazioni della sostanza stessa. Il prof. Gerin si è soffermato con insistenza sulla grande difficoltà che si incontra allorché si vuol dare una diagnosi certa di avvelenamento da arsenico.

n. n.

Clara Luce parte sabato in crociera nel Mediterraneo

Washington, 18 luglio.

Secondo la rivista *Time*, proprietà di Henry Luce, l'ambasciatrice Clara Luce, ha deciso di partire in aereo da Washington sabato prossimo, diretta a Lisbona; di qui inizierà una crociera di circa tre settimane nel Mediterraneo, prima di rientrare nella capitale italiana per riprendere le sue funzioni di ambasciatrice.

La redazione del *Time* smentisce una notizia diffusa in precedenza, secondo la quale la signora Luce avrebbe compiuto una crociera nel Mare dei Caraibi, per completare la sua guarigione dopo la sensazionale intossicazione da arsenico.

Dal canto suo il portavoce del Dipartimento di Stato ha affermato che il Dipartimento stesso «non possiede alcuna informazione», che confermi la notizia di un giornale italiano, secondo cui la signora Luce lascerebbe il suo posto nel novembre prossimo, dopo le elezioni presidenziali.

Anche a Londra una casa «avvelenata» dall'arsenico

Londra, 18 luglio.

(r. a.) Anche a Londra — dopo il «caso Clara Luce» — si parla di avvelenamento per arsenico dovuto ad una tappezzeria. Durante una causa civile — una vertenza sull'affitto (non pagato) di una casa nel quartiere vittoriano di Kensington — due coniugi hanno presentato la perizia di un medico di Harley Street specializzato in tossicologia. Il dott. Hunter, per giustificare l'abbandono dell'appartamento, nel quale, a quanto pare, la tappezzeria sviluppava dei gas velenosi o addirittura mortali.

Secondo il medico, il fenomeno è dovuto ad una muffa che decompone i colori aventi come base dei composti dell'arsenico. La perizia del dott. Hunter dice infatti: «E' mia opinione che nessuno dovrebbe abitare in quella casa fino a che non sia stato posto rimedio a questo stato di cose. Se non venissero eseguite le necessarie riparazioni, si potrebbero verificare due casi: o la salute degli inquilini potrebbe continuare ad essere pessima, oppure essi potrebbero addirittura morire».

Secondo gli inquilini, i padroni di casa si sarebbero offerti di ritirare il contratto di affitto e pagare un indennizzo di mille sterline, ma avrebbero preteso di «imporre una multa di cinquecento sterline se gli ex-inquilini avessero parlato dei difetti della casa».

Il Tribunale ha ritenuto che l'esistenza dei gas arsenicali non è una buona giustificazione per non pagare l'affitto ed ha ordinato il sequestro dei mobili.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

In seguito a grave incidente è spirato nel bacio del Signore il nobile

Don Edmondo Amat dei Marchesi di S. Filippo e Baroni di Sorso

di anni 23

Studente del Politecnico di Torino

Il padre ingegnere Antonio Amat di S. Filippo, la madre Giuseppina Garrassin, la sorella Giovanna, i fratelli Carlo e Paolo affranti ma rassegnati ai Divini Voleri, partecipano, chiedendo cristiani suffragi.

Torino, 17 luglio 1956.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 9, partendo dall'Istituto di Medicina Legale (via Chiabrera n. 37) per la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: Paolo Ferraris, Giuseppe Martinetto, Renato e Alberto Eula.

La Corale Universitaria col suo direttore Roberto Goitre, con vivo dolore e profonda impressione esprime parole di conforto alla famiglia e dedica al caro scomparso i canti più eletti fra quelli che Egli amava.

Le Amministrazioni dei Consorzi Idraulici: dell'Isola, del Cervo, dell'Elvo e dei Quattro Comuni, con Sede in Vercelli, e del Consorzio Idraulico del Sesia, con Sede in Caresana, prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia dell'ing. Antonio Amat di San Filippo per la tragica morte del figlio EDMONDO AMAT.

Vercelli, 18 luglio 1956.

I Funzionari dell'Ufficio di Vercelli del Genio Civile partecipano al lutto della famiglia dell'ing. Antonio Amat di San Filippo per la dolorosa perdita dell'amato figlio EDMONDO.

Prendono viva parte al dolore le famiglie: Degasso, Germano, Gastaldi, Pastori, Onnis, Salazar.

Ieri mattina improvvisamente cessava di battere il cuore generoso del

Generale di Corpo d'Armata

Mario Gorlier

Con infinito strazio l'annunciano la moglie Anna ed i famigliari tutti.

La cara Salma partendo alle ore 14,30 di oggi giovedì da via Giovanni Somis 3, sarà trasportata a Susa ove avranno luogo i funerali alle ore 16.

La Federazione Provinciale Torinese dell'Unione Combattenti di Italia - Movimento per la Rinascita Nazionale partecipa commossa l'improvvisa morte dell'Ispettore Nazionale Generale di Corpo d'Armata MARIO GORLIER, Ordine Militare di Savoia, tre volte decorato al Valore.

Carla e Giorgio Garrone coi sentimenti della più profonda amicizia prendono viva parte al dolore della famiglia Gorlier.

Il gen. Camillo Rocchi ed il col. Fedeli piangono la perdita del Gen. MARIO GORLIER loro maestro in pace ed in guerra.

Gli amici Ernesto, Emilio, Dora e Fanni Magliano Pareto con affetto fraterno partecipano al dolore della famiglia Gorlier.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Gorlier gli affezionati cav. Francesco Sella, Vincenzo Tomasselli e Luciana Merlet.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Gorlier: gen. Primo Feraldo e famiglia, ten. col. Giacomo Prevo, sig.na Vittorina Fiamberti.

Partecipano fraternamente al dolore della famiglia Gorlier: Michele e Maria Cameraso, Giulia e Guido Santo.

I generali Paolo, Gino e Angelo Ottone, colle rispettive famiglie, prendono vivissima parte al grande dolore per la perdita dell'amico carissimo.

Liliana, Anita e Paolo Cassano addolorati per la scomparsa del Gen. MARIO GORLIER prendono viva parte al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ferraris

Proprietario pasticceria Bertola

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maddalena Marengo, il suocero, i cognati, le cognate, i nipoti, gli zii, i cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dottori: Mario Levi e Stefano Frossasco per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi 19 c. m. alle ore 14,30 da via Lagrange 36. La cara Salma verrà tumulata nel cimitero di Fossano alle ore 16,15. La presente serve di ringraziamento.

Torino, 18 luglio 1956.

Sergio e Guido piangono con la loro Mimma il caro zio PE.

Il Personale della Ditta Bertola partecipa con profondo dolore la dipartita del loro principale sig. PIETRO FERRARIS.

Carla Bezzano si unisce al dolore della cara amica Maddalena per l'irreparabile perdita.

La famiglia Lanzini partecipa con dolore la dipartita del Comm. PIETRO FERRARIS.

Partecipano con dolore la dipartita di PIETRO FERRARIS: Gina Geria e famiglia, Vittorio Ricardi e famiglia, Giuseppe Carena e famiglia.

L'E.P.A.T. si associa al dolore della famiglia, per la scomparsa del socio PIETRO FERRARIS, per molti anni consigliere della Sezione Pasticceri.

Serenamente e cristianamente è mancato alla vita terrena

Cav. Geom. Giacomo Irione

La sua anima veglia ora sulla sua adorata Anna, sul fratello Giovanni e famiglia, sui nipoti e parenti tutti, che lo ricordano con affetto e rimpianto. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Bentena 5) indi la cara Salma proseguirà per Saluzzo ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi chiudeva la sua operosa ed esemplare vita terrena

Giulia Camussi ved. Lavagnolo

di anni 92

I figli prof. Luigi e rag. Emilio con le famiglie e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, secondo il desiderio della cara estinta.

Torino, 18 luglio 1956.

Nel triste anniversario della scomparsa di

Maria Davico ved. Mottura

i famigliari tutti con immenso ed immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero e amarono. La Santa Messa in suffragio dell'anima cara, verrà celebrata venerdì 20 luglio alle ore 7 nella chiesa di Gesù Operaio, via Leoncavallo.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa della compianta

Anna Musso in Mogavero

la famiglia la ricorda con immutato affetto.

Una Messa solenne di suffragio sarà celebrata alle ore 9 di domani 20 corr. nella parrocchia Gran Madre di Dio.

Dopo una vita interamente dedicata al bene della famiglia, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, è serenamente spirata l'anima buona di

Rosa Pioletti ved. Negro

d'anni 82

Con animo affranto dal nuovo grande dolore, ne danno il triste annuncio: i figli: Margherita ved. Vecci e figli, Lorenzo, Maria con il marito Camillo Bogliani e figli; la nuora Teresa Benenti vedova Negro e figli; la sorella Cherubina vedova Maggia; i nipoti, i pronipoti e parenti tutti; le affezionate Teresa Filippani, Gemma Gili, Emilia Cotto e Candida.

Un grazie particolare al dottor Vittorio Conterno per l'affettuosa, costante assistenza.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 16 partendo da via Tiziano 42.

Impiegati e Maestranze delle Officine Lorenzo Negro prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprietario per la dolorosa perdita dell'adorata mamma.

Prende parte al lutto la famiglia Strocchi.

I nipoti Negra fu Pietro partecipano al grande dolore della famiglia per la morte della carissima zia ROSA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Bosco n. Piovano

di anni 47

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe, la figlia Carla, la mamma, il fratello Giuseppe con la moglie Ida, i cognati, la cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 9 partendo da via Nalline 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cagna in Gilardi

Ne danno il triste annuncio: il marito Pietro; la figlia Susanna; fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 16 partendo da via Occimiano 24 (Abbadia di Stura). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Lucia Gasco

La piangono: i fratelli: Giorgio, Giovanni, la sorella Anna (in America), cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 c. m. ore 10 in Pont Canavese, via Soana 59.

1950 1956

Cesare Oscar Porrati

Nel sesto anniversario del doloroso distacco la figlia Rosetta e genero ne rievocano la cara memoria.

Ss. Messe saranno celebrate il giorno 21 luglio, ore 8, in Cortanze d'Asti e ore 7 del 22 corr. in San Gioacchino, Torino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi l'

Ing. Aligi Debeus

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, la madre, la sorella, i fratelli, cognati cognate e parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi giovedì 19 alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Evangelico (via Silvio Pellico n. 19).

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 19 luglio 1956.

Direzione e Personale, Amici e Colleghi del Servizio Assistenza Tecnica Fiat, profondamente commossi per la dipartita dell'Ing. ALIGI DEBEUS, dirigente Fiat, si uniscono al dolore della famiglia.

Prendono viva parte al lutto gli amici: Mathis, Monticone, Oberti, Pretti e Urbinati.

Confortato dai Ss. Sacramenti è mancato ai vivi

Giuseppe Pogliano

di anni 72 - Industriale

Ne danno il triste annuncio: la vedova Emilia Cravero; la figlia Mariuccia col marito Severino Chiabotto e figli Venanzio, Maria Grazia, Franco; i fratelli: Martino, Luigi-Filippo e rispettive famiglie; le sorelle: Nilla col marito Carlo Perello e figli, Margherita; cognati, nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Leinì giovedì 19, ore 16,30 da via G. Matteotti 16.

Leinì, 18 luglio 1956.

E' mancata ai suoi cari

Maria Matoda n. Zanatta

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giulio, le figlie Marisa col marito e bimba, Aida e Luciana, i genitori, fratelli, cognate e cognati, parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 14,30 partendo da via Cesana 54.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

21-7-1954 21-7-1956

CAV. UFF.

Geom. Fausto Salvetti

Perito Agrario - Ten. Colonnello

Una triste data, un caro nome da ricordare. Sabato 21 luglio alle ore 7,30 nella chiesa parrocchiale di Caluso sarà celebrata una santa Messa di suffragio.

Il giorno 21 luglio alle ore 8,30 verrà celebrata, nella chiesa di S. Alfonso in via Cibrario, una Messa in suffragio del compianto

Giovanni Bersello

La moglie e la figlia ringraziano quanti, in quel giorno si uniranno a loro in preghiera.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Rag. Arrigo Deangeli

esprimono la più profonda riconoscenza a quanti hanno partecipato al loro dolore e in particolare alla Presidenza, Consiglio Direttivo, Direzione e Personale Automobile Club di Torino, ai Direttore e Colleghi della Filiale Fiat di Torino, ai Titolari delle Ditte Colver e La Fontana di Milano, ai Condomini e Inquilini di corso Marconi 18 e a tutti gli Amici.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere [illegible] ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta (o lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO organi betoniere, lavavaglietrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici e [illegible]. Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telefono 885-521. 396

ACQUISTO contanti torni paralleli monopuleggia, conopuleggia, limatrice, fresatrice. Telefonare 885-201. G6115

AFFETTATRICI, affettacarne, bilance «Vittoria» tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Rosetio, piazza Repubblica 6 (Fohli Palazzo), Torino.

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Secchetto, Bellezia 5. 334

AUTOTRASLOCHI di camera e cucina a prezzi imbattibili. Telefonare 887-806.

CALDAIE Cornovaglia e tubolari compra vende Caccietto, via Montesanto 8, telefono 890-754. M6423

CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 43, [illegible]. 8091

COMPRA vendita materiali edili legnami, ferramenti legno [illegible] pontrelles, tubazioni, vende corso Novara 38. Telefonare 20-502.

COMPRESSORE Ingersoll litri 14.000 minuto sgomberando straoccasione vendo 800.000. Gianese, corso Agnelli 96.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, SIFTOR, via Nizza 33, telefono 683-076. T5564

DISPONGO mezza giornata con vettura 102, accetto qualsiasi incarico. Falloni, via Carrera 100.

GRU carro ponte larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tasconi 30. Telefonare 70-084.

INDUSTRIALI [illegible] Alla «Momal» via Nizza 183, Torino, troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili di grande produzione, oltre a macchinario d'occasione. Visitateci! 4223

LAMIERE ondulate, piane nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1. Tel. 20-700.

LAVATRICE automatica «Borgo» vendesi 150.000. Telefon. dopo cena 40-275.

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5, telef. 21-360.

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo, cambio, noleggio. Officina riparazioni Mayo, Botero 4. 8958

OCCASIONISSIMA cucina elettrica smaltata avorio 220 Volt per ristorante od piastre a un forno. Telefonare 96-083.

OFFICINA meccanica vendesi tornio, fresatrice rettifica affilatrice. Telef. 380-644.

PONTI Commissionaria Incal. Fili arrugginenti. Via Mazzini 31, telef. 81-067.

POUTRELLES, angolari, piatte, nuove ed occasionali. Gay, Tasconi 30. Telefoni: 70-081, [illegible].

PRESTITI, cessione stipendio, pensionati, privati. «Cofit». Bellezia 5. Torino. Telefono 524-055. 7158

ROTTAMI, rottame ferro, acquisto. Ferrero. Via Quittengo 40. Tel. 380-907.

[illegible] [illegible] con rapidità dentature ingranaggi dal modulo 1 al modulo 20. [illegible], Ticino 2, telefono 200-818.

TEGOLE curve travi [illegible] porte [illegible] vendo. Telefonare 82-136.

TORNI paralleli, fresatrici, limatrici, presse, dentatrici, semiautomatici, trapani ecc. S. Maurizio 61. G5944

VENDO tettoia smontata 7x12, coperture eternit. Telefonare 763-676. F4658

1 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CAPOMASTRO muratore esegue lavori di restauri manutenzioni rimodernamenti. Telefonare 385-975, via Giaveno 22.

COMMUTATORI interruttori 13 Amp. costruisce artigiano, applicazioni elettrodomestiche industriali. Telefonare 275-363.

DECORATORE esegue lavori curati alloggi case, prezzi miti. Telef. 761-130.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via U. Yardi 26 E; Principe Amedeo [illegible]. 4726

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» restabilizzatori conservatori dell'occhio, incomfondibili. S. Massimo 43. M6627

TERMOSIFONI impianti particolari installazioni riparazioni caldaie smaltate, prezzi modici. Dinanni 100. tel. 35-677.

TUBI curvatura conto terzi qualsiasi raggio, mobili carpenteria scoppiamento telecomandi. Telefonare 80-325. G6173

2 SOC.CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo merceria barriera Nizza 1.300.000. Angiolin, Nizza 9. 8205

A 800.000 cedo avviato negozio fotostudio paraggi Michelotti, Moncalvi, Sebastopoli 53. Telefonare [illegible] ore serali. F4715

AFFARE! Cedesi La Scatra bar pasticceria gelateria tavola fredda centralissimo, attrezzatura nuova, forte lavoro. Desale, via Chiodo 21, La Spezia. 10836

AFFARONE! cedo negozio pollimatrice [illegible], 2 posti [illegible] nuovo [illegible]. Telefonare 535-763. F7319

AFFITTO negozio [illegible] vuoto, centralissimo. Telefonare ore 17-19, Barbaroux 40-065. M7532

ALLEVAMENTO polli bene avviato esaminerebbe combinazione per ampliamento. Telefonare 72-230. M7876

ALMA, 750.000 cedo merceria ottimo lavoro, affitto 10.000, fondi stvi diluzionabili. Barbaroux 28. 364

ASSOCEREI persona pratica meccanica la quale disponga 3.000.000 per maggior sviluppo avviata azienda costruttrice macchinari propri. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. F4200

AVVIATA industria, grande [illegible] propria con 5 alloggi, posizione [illegible] città 50 km. Torino, cerca mutuo, eventualmente socio. Riservatezza. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. M7005

AVVIATA officina metalmeccanica lavoro assicurato cedo. Scrivere cassetta 7344 SPI, Torino. B7387

AVVIATISSIMA industria impianti elettrici industriali e civili, necessitando capitali per aumento sviluppo azienda, cerca ingegnere o tecnico correntista sino a 10 (dieci) milioni, disposta affidargli collaborazione, oppure buon impiego. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA tintoria reddito dimostrabile cedesi 400.000, affitto mite. Telefonare 582-150. 10806

AVVIATISSIMO magazzino [illegible] cancelleria, vasta clientela causa trasferimento cedesi. Scriv. cassetta 7243, SPI, Torino.

BAR centralissimo cedesi ritiro commercio [illegible]. Trattative [illegible]. Telefonare 520-891. F4633

BAR tabaccheria redditizio causa anzianità urge cedere. Massaglia, Milano 10.

CAFFE' modernissimo importante cedesi alloggio 40.000 giornaliere cedesi 5 milioni 700.000. Massaglia, Milano 10.

CAUSA malattia urge cedere bar analcoolici avviatissimo. Telef. 40-585.

CAUSA salute cedo tintoria, rimagliatura, rammendo forte lavoro. Telefonare 384-495. F5366

CAUSA salute vendesi [illegible] due [illegible] con trasporto, clientela, alloggio. Telefonare [illegible].

CEDESI avviatissimo bar ristorante [illegible] linee torinese. Telefonare 687-681

CEDESI [illegible] bar, televisione, bigliardo, gioco delle bocce, licenza ristorante. Telefonare 293-421. F4427

CEDESI bar centrale 35.000 giornaliere 3.800.000. Occasione. Rapida, Lagrange 29. 549

CEDESI negozio con retro, licenza materie plastiche. Telefonare 32-202.

CEDESI oppure gerenza a persona veramente capace tintoria con macchina lavaggio secco. Telefonare 48-014.

CEDESI pastificio alimentario drogheria, con alloggio, ottima posizione, incasso elevato. SAPA, Garibaldi 5, tel. 45-005.

CEDESI pastificio 25.000 giornaliere 5.000.000, permutasi con alloggio. Rapida, Lagrange 29. 549

CEDO avviatissima salumeria gastronomica causa ritiro 3.250.000. Torres, Monginevro 46. F5379

CEDO direttamente drogheria con bottiglieria degustazione vini, fitto mite, facile gestione, 1.800.000. Via Pianezza 18.

CEDO negozio pellicceria zona Parella. Telefonare 757-791. F4743

CEDO pellicceria vasta clientela con alloggio. Telefonare 73-661, 296-[illegible].

CENTRALISSIMO alimentario 30.000 giornaliere, alloggio, cedesi 3.000.000. Rapida, Lagrange 29. 549

COMMESTIBILI ampio, moderno, con alloggio, dintorni Torino, tutti permessi, cedesi motivi salute. Telefonare 384-534.

DENTISTI. Causa malattia cedesi avviato studio centrale alloggio annesso. Miti pretese. Scrivere cassetta 8019, SPI, Torino

EDICOLA giornali cittadina 15 km. da Torino 500 copie, causa malattia cedo. Telefonare 687-013. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino. F7313

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 582-012. 6683

GRANDE avviatissima salumeria gastronomia città aderente Torino urge cedere improvvisa malattia, affarone. Telefonare 41-150. M7853

GRANDE azienda cartaria forte reddito cediamo ritiro affari. Telef. 585-[illegible].

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPRESA edile, studio tecnico commerciale, cerca elemento serio intelligente sostituzione socio dimissionario. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino.

LATTERIA 130 litri altra 150 alloggio cedesi oppure gerenza cauzionando. Massaglia, Milano 10. M6936

MERCERIA centralissima alloggetto causa salute cedesi. Telef. 527-582 ore pasti.

MUTUO ipotecario un milione cerco, pagando interesse 10%. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. F4675

NEGOZIO zona popolatissima, adatto rivendita pane, affittasi subito. Telefonare 527-543. 3766

OCCASIONE trattoria danza televisione bocce alloggio [illegible] 35.000 controllabili cedo 4.000.000 motivi salute. Telefonare 790-320. F7236

OCCASIONE. Vicinanze Torino cedesi casa vecchiaia rinomato albergo ristorante attrezzatura completa pista ballo televisore eventualmente gerenza. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. M6945

OFFICINA fabbromeccanica 30ennale avviatissima mq. 200 cede causa salute. Cavalborgone 5. G6171

OROLOGERIA oreficeria cedesi [illegible] mento moderno, convenienza. Tel. 53-441.

PANETTERIA, forte vendita negozio, macchinario come nuovo, cedesi anche proprietà muraria, eventualmente separata. Secchetto, Alfieri 20. 10047

PANETTERIA vicinanze Torino, incasso garantito 60.000, reddito elevatissimo, occasione cedo. Secchetto, Alfieri 20.

PANIFICIO in Torino, altro provincia, con proprietà muraria cedonsi convenientemente anche solo negozi. Pertone, Corte Appello 2. 10506

PARRUCCHIERE uomo moderno avviato alloggio 550.000 pollimatrice moderno avviata 650.000 alloggio. Tel. 284-284, 40-346. F4685

PASTICCERIA [illegible] convenientemente. Telefonare 584-102. M7804

PENSIONE centrale 16 vani cedesi volendo vendesi muri. Telefonare 81-584.

PERSONE, Corte Appello 2, cederebbe [illegible] panificio oppure darebbesi in gerenza a famiglia praticissima. 10608

PICCOLA officina meccanica ben avviata cedesi prezzo mite. Telefonare [illegible].

RILEVEREI o gestirei tintolavanderia anche non avviata preferibilmente centrale. Telefonare 683-225. S4710

RITIRO cedesi officina saldatura assistente [illegible] puntatrice stampaggio lavorazione propria bene attrezzata buona clientela 2.500.000 trattabili. Telefonare [illegible] 13-14, S. Paolo. B7006

URGE cedere negozio tintoria com[illegible] trale. Bloccasi 300.000. Telef. 40-585.

VENDESI negozio giornali, libreria centralissimo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M7019

VENDESI officina meccanica ben attrezzata. Telefonare 51-173. 4669

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni lotti terreno edificabili, posizione panoramica fermata filobus, vendiamo. Telefonare 774-447.

A novembre consegniamo alloggi oltre alloggi 1-2-3-5 camere tinello cucinino servizi. Centro S. Rita, tel. 526-891.

A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite: ore 10-12, 15-18.

A prezzi veramente eccezionali vendonsi negozi, alloggi, soffitte liberi ed occupati, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Nizza 4 ore 16-19. 98 98

A privati vendiamo direttamente alloggetti soleggiati semicentrali, occupati, termo, ascensore, prezzi vantaggiosi, rateazioni. Largo Cigna 73. Visite: martedì, giovedì, sabato 17,30-19,30; festivi 10-13.

A Torino vendo casa centrale 50 vani termo centrale servizi lasciando libero alloggio negozio magazzini. Tel. 61-174.

A Villafranca Asti cinque giornate pianeggianti adatte frutteto pioppeto piccolo rustico vendo 4.200.000. Telefonare 890-472 pasti. F5236

ABBIAMO abitabili subito alloggi 2-3-4 camere ogni comfort. vende direttamente impresa. Russelli 88. 1796

ABBIAMO alloggi nuovi signorili Porta Palazzo 3 eventualmente 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio termo, ascensore finiture accurate, mutuo e facilitazioni pagamento. Tel. 683-765.

ABBIAMO alloggi pronti legino, uno, due camere tinello, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi, Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Telefonare: 380-474.

ABBIAMO alloggio 2 camere cucina secondo piano, [illegible] Re Umberto, libero subito, vendiamo. Telefonare 524-096.

[illegible] appartamento, nel vostro interesse interpellateci: Trattasi direttamente. Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 48-316. 9096

ABITABILI immediatamente signorili alloggi 2-3-4 camere vendonsi ratizzando corso Francia 366 ed corso Svizzera 20. Com. F.A.L., Cavour 7. 8365

ABITABILI subito spaziosi soleggiati 2 camere tinello cucinino servizi vendonsi Lorento. Telefonare 296-918.

ABITABILI subito 2 camere cucina cucinino [illegible] piazza Rivoli, via Lera 3, massime rateazioni, nuova costruzione, vendesi. Telef. 680-070, Visite 15-18.

ACQUISTASI alloggetto libero adiacenze Porta Nuova. Scrivere cassetta 3273, SPI Torino. F4765

ACQUISTO alta montagna villetta o appartamento adatto famiglia 5 persone. Scrivere casella [illegible] C. SPI, Milano.

ADIACENZE piazza Carducci, via Varazze 4, vendonsi alloggi, negozi, tre camere, servizi, termo, bagno, prezzi convenienti. Visite: pomeriggio. 7342

ADIACENZE piazza Crispi, vendonsi muri negozio, laboratorio, mq. 300, reddito 700 mila. Richiesta 7.500.000. Tel. 26-638.

AFFARE! Bellissimo alloggio 3 camere cucina entrata bagno termo centrale, Vanchiglia, libero subito, 3.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081

AFFARE! Camera cucina gabinetto interno occupata vendo, piano primo, paraggi piazza Crispi, 750.000 complessive, metà contanti rimanenza rateata 13.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Liberi subito camera cucina piano primo, garage privato medesimo cortile, vendo 1.500.000 complessive, 700 mila contanti rimanenza rateata 20.000 mensili. Zona corso Napoli, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081

AFFARE! Villino 3 camere cucinotto grande seminterrato, grande terreno, vendo 4.000.000, dilazione pagamento. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081

AFFARONE, alloggetti uno, due, tre vani, corso Regina 94, vendonsi liberi abbiocco, [illegible] convenientissimi per definizione frazionamento. Visite: mattino. 7842

AFFARONE. Cascina 30 giornate circa vicinanze Pelrino libera vendo 8.000.000. Telefonare 50-791. 9884

AFFARONE. Vendesi alloggio centrale affitto reddito oppure libero. Telefonare 837-480.

AFFARONE via Isonzo 69, locali adatti negozi, [illegible] pronti subito vende impresa. Telefonare 398-056. M6977

AFFITTASI, capolinea D, nuovo locale industriale, mq. 78-100, servizi. Telefonare 790-281. M7120

APPITTASI locale libero subito per uso magazzino, garage laboratorio zona Statuto. Telefonare 41-558. 87277

APPITTASI vendesi negozio con retro e cantina. Via Cosmo 5, Gran Madre. Telefonare 524-755. 87364

ALLA Crocetta, vendesi alloggio due camere servizi, bellissimo, signorile nuovissima costruzione. Telefonare 588-327.

ALLOGGETTI bellissimi, termobagno, palchettati, ceramiche, liberi, occupati, magazzini garage vuoti, [illegible] vendesi. 17-19: Boccaccio 48. M6849

ALLOGGETTI camera cucina, 2 camere cucina, liberi e occupati, vendonsi, Chiesa Salute 39 bis. Visite 16-19.

ALLOGGETTI liberi et redditi due camere tinello servizi prezzi convenientissimi via Ticino, vendonsi. Telef. 44-435.

ALLOGGETTI negozi pronti settembre vendo facilitazioni. Rivolgersi cantiere Moncalieri 20. F5106

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, via Monginevro 159, [illegible] impresa. Telefonare 386-064. M6978

ALLOGGETTO confortevole, 750.000 camera, rateazioni pari affitto anticipo 40%. Lanzo 73 cantiere visibili 16-19. 471

ALLOGGETTO signorilissimo, nuovo, decorato, rateazioni, casa signorile vendesi. Telefonare 51-400. F4463

ALLOGGI [illegible] rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina, [illegible]. Cantiere, Arduino 30. Mutuo, facilitazioni. 8661

ALLOGGI due, tre camere liberi, occupati, zona piazza Bernini, via Cialdini 31, vendonsi con convenienti facilitazioni, Visite 16-18. 5427

ALLOGGI, negozi, garage, abitabili subito, vendo, affitto. Capelli 98. telefono 791-344. M6986

ALLOGGI, negozi sbloccati, via Genova 64, casa solidissima, panorama, termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite: pomeriggio. 7842

ALLOGGI signorili grandiosi, camera tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Felizzano (Lingotto). Telefonare 580-413. 8261

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente. Via San Marino 90. Telefonare 580-412.

ALLOGGI vuoti, occupati, 2-3-5 camere palchettate, solidissima costruzione, vendonsi, facilitazioni, ore 17-19. Bardonecchia 124 angolo S. Ambrogio. M6931

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, termo, via Segra San [illegible] 121 (a 50 metri da via Monginevro) vendo.

ALLOGGIO signorile [illegible] 5 camere, [illegible] accessori via Pastrengo, Re Umberto vendo 4.800.000, Telefono 51-410.

ALLOGGIO signorile 3-4 camere servizi corso vendo. Torres, Monginevro 46.

ALLOGGIO signorile 5 camere, cucina, doppi servizi (Crocetta) vendesi. Telefonare 563-975. 6979

ANTICIPANDO 800.000 rateazioni 22.500 mensili diventerete proprietari alloggetto 3 vani. Lanzo 73, cantiere. Visibili 16-19.

APPARTAMENTI Crimea, modernissimi, piano rialzato, 5 camere cucina bagno giardinetto 7.500.000; terzo piano, libero aprile, 10.500.000, contanti Giletta, portici Barbaroux 4. 8294

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montecucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 2142

APPARTAMENTO, corso centrale, signorilissimo, nuovissimo, panoramico, sei camere salone doppi servizi ingressi terrazze vendesi. Telefonare 51-400.

ARTISTI 13 vendonsi ultimi negozi rustici, magazzini, alloggetti uno-due-tre camere libere et occupate. Condizioni vantaggiosissime e facilitazioni di pagamento. Visite ore 17-19. 5817

ATTENZIONE! Palazzo signorile nuova costruzione vendesi alloggi di 1-2 camere cucina, termo bagno, [illegible]. Zona Lucento, corso Potenza angolo Bernardino Luini, Pagamenti rateali. Telefonare 650-070. 6656

ATTENZIONE professionisti buon impiego capitale vendiamo camera tinello servizi 2.200.000, due camere tinello servizi 3.200.000, camera tinello cucinotto servizi 1.550.000 affittati 12.500 mensili. Graziano, Salozzo 5, telef. 687-370.

ATTENZIONE! Stabile nuovo bloccato 34 camere 11.000.000, reddito 9%. Balma, Sacchi 34. 5981

ATTENZIONE vendesi due alloggi servizi 630 più 280 mutuo. Telef. 275-989.

ATTENZIONE vendesi terreno come Novara progetto approvato 890 metri. Telefonare 275-989. F5294

ATTENZIONE. Vendo, Regina Margherita, terreno mq. 700 con locale industriale mq. 180 e tettoia. Facilitazioni. Telefonare 282-946. M7013

BARRIERA Casale panoramici 1-2 camere servizi liberi occupati vendonsi, facilitazioni. Visite 17-19, via Boccaccio 50-63.

BARRIERA Milano, Palestrina 20 bis, vendo alloggi liberi occupati, negozio, laboratorio. Visite 16-18. Telefon. 41-727.

BELLISSIMI alloggi due-tre camere servizi, bagni, termocentrale, liberi et occupati vendonsi con lunghe rateazioni via Rio Janeiro 37 angolo via Rivalta. Visite ore 15-17. 5817

BORGARO [illegible] vendonsi alloggi 2-3 camere libere ed occupate. Termosifone centrale. Lunghe rateazioni. Ore 15-17. Affarone! 5817

BORGIO. Villini vani cinque, giardino, mare, 2.300.000. Giallombardo, Spotorno (Savona). 10208

BORGOSESIA 21-53 (adiacenze piazza Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere libere et occupate. Termosifone, bagni, scale marmo, ceramiche. Comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi con lunghe rateazioni, minimo di anticipo. Visite 17-18,30. Affarone! 5817

BUONISSIMO affare, 2.650.000, via Galvani Cibrario, alloggio bloccato, piano rialzato, camera 2 cucina servizi termosifone centrale bagno cantina. Camera, Santa Teresa 18. 7742

CAMERA cucina comoda su corso libera vendo convenientemente. Telefonare 53-640. M7003

CAPOLINEA 12 villa due alloggetti vendo. Telefonare 82-216. F4600

CASA nuova vendonsi 4 alloggetti camera cucina, due 2 camere cucina servizi, 4 garages, cantine, magazzini seminterrati. Prezzi modici, facilitazioni. Tel. 633-757.

CASA [illegible] ampliabile 150 mq. uffici, tutto libero [illegible]. Rosmini, Mazzini 38. F5374

CASA signorile corso il. [illegible] con 12 alloggi (40 vani) cortile, 4 garages, vendesi 30 milioni. Scrivere [illegible] 7227, SPI, Torino. B7367

CASA 36 camere, negozi, rialzabile, ampliabile, [illegible] reddito 7% vendo. Rossetto, Mazzini 38. F5372

CASCINA tutta irrigua acqua [illegible], mezzadria, Cuneese, giornate 60, 30 milioni; altra Nichelino, giornate 13, rustico civile, libera, 17.500.000. Giletta, portici Barbaroux 4. [illegible]

CASCINA 40 giornate irrigua libera vicinanze Carmagnola vende 11.000.000. Telefonare 50-791. 9884

CASE nuova costruzione libere affittate reddito vendiamo. Telef. 589-513.

CASE villeggiatura, collina Asigliano, acqua potabile, luce, vendonsi prezzi eccezionali. Telefonare 40-779. 9049

CASETTA libera 7 camere Madonna Campagna 4.600.000. Capriolo, Misericordia 1.

CASETTA nuova 3 camere servizi giardino cintato, garage urge vendere. Telefonare 393-967. 7667

CASETTA 4 camere 750 terreno cedesi diritto ampliamento sopraelevazione. Telefonare 585-750 ore 13-14, 19-21.

CASTELDELFINO-Sampeyre terreno fronte strada posizione incantevole costruzione villino vendesi. Telefonare 46-534.

CASTELLAMONTE casa centrale negozio 11 camere cortile garage vendesi, permutasi alloggio [illegible] Torino. Rivolgersi Marasso, corso Regina 130. M6933

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno precollinare mq. 1000, ottima posizione, capolinea tram. 70124

CENTRALISSIMO magazzino seminterrato adatto laboratorio, deposito, rappresentanza, 220 mq. netti con uffici forza, luce, telefono, garage, termosifone e passaggio carraio, vendesi. Geom. Casadei, Guido 1. 7363

COCCONATO. Pasta, via Roviglano 15, vende casa civile panoramica 5 locali, terreni periferici parte fabbricabili soleggiatissimi. Telefonare 532-248. F4567

CONCA del sole (strada del Pino) fermata filobus, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti. Telef. 774-447.

CONVENIENTISSIMO affare. 4.300.000 alloggio panoramico adiacenze corso Svizzera, camere 3 tinello cucinino ascensore termosifone bagno completo terrazze. Campra, Santa Teresa 18, telef. 48-670.

CORSO Francia 255 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.L., Cavour 7. 8365

CORSO Lecce 58 vendesi alloggio rialzato 4 camere cucina servizi. Tel. 70-506.

CORSO [illegible] 142 vendonsi [illegible] alloggetti [illegible] et occupati, termo centrale, scale marmo, mansardi. Costruzione eccellente. Facilitazioni pagamento. Visite: ore 15-17. 5817

CORSO Re Umberto, alloggio 5 camere doppi servizi secondo piano 7.600.000. Telefonare 793-967. 7667

CORSO Regina 94, muri negozio bloccato 90 mq. con retro sotto alloggio, 2 camere garage, libero, vendesi 7.500.000. Telefonare 28-028 (mattino). 7842

CORSO Svizzera 23 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, mutuo trentennale. Rateazioni. Com. F.A.L., Cavour 7. 8365

CROCETTA vendonsi alloggetti nuova costruzione vera occasione. Tel. 528-504.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi lotti terreno 506 mq. lire 400.000, 15 km. Torino, servizi, comodità. Rateazioni. Todarello, via Regione Romero, Volpiano. 7900

DEMANA 12 vendo due alloggi bloccati, camera cucina cucinino, 2 camere cucina cucinino. Visite 15-17. [illegible]

DIRETTAMENTE proprietario vende lotto terreno 891 mq. in Volpiano, alloggio proprio villa, lire 800.000 complessive, tutti servizi. Todarello, via Regione Romero. 7902

FIN-YAL, Monte di Pietà 2, telefoni 537-401 537-411 vende per conto Società Immobiliare grandi lotti terreno zona Francia aeronautica per costruzioni civili e industriali fronteggianti nuova grande strada prezzi convenienti. 6640

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefonare 53-000.

IMPIEGATE vostri capitali acquistando alloggi finitissimi pronti settembre, entrata, bagno piastrellato, camera letto, tinello, cucinino, sgabuzzino, tappezzeria, termonafta, lucidatura piombo, esposti levante ponente, lire 550.000 vano più mutuo trentennale. Volendo si danno affittati. Rivolgersi cantiere, via Sette Comuni 50.

IMPRESA costruttrice vende direttamente, esclusi mediatori, moderni alloggi con mutuo S. Paolo. Rivolgersi in cantiere, via Paolo Sarpi 94. F4447

IMPRESA vende direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi. Frejus 103 angolo Capriolo. 6120

LAIGUEGLIA nuova costruzione vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi. Ancoranazzo. Moretta 2, telef. 381-720.

LANZO, bella posizione, vendesi villetta [illegible] camere tutti servizi ampio giardino 5.000.000. Telefonare 40-565. F5318

MONTEVECCHIO 64 (nuovo Politecnico) signorile 4 camere, cucina, doppi servizi, grandiosa anticamera vendesi, Telefonare 536-990. F5358

NEGOZI liberi affittati vendiamo proprietà muraria ottima occasione. Tel. 583-513.

NEGOZI ottime possibilità reddito vendiamo corso Svizzera 20. Com. F.A.L., Cavour 7. 8365

OCCASIONE camera cucina cucinino soleggiatissima 750.000 anche rateale. Telefonare 28-571. M7898

OCCASIONE! 3 grandi soffitte centralissime. [illegible] subito, vendonsi 960.000. Telefonare [illegible]-049. 839

ORBASSANO terreno adatto villette prossimità stazione acqua forza strada asfaltata piccoli grandi lotti vendesi. Rossi Enrico, Orbassano. [illegible]

PALAZZINA 5 camere garage giardino frutteto vende prezzo conveniente Peruzzo. Telefonare 50-791. 9884

PALAZZO nuovi portici corso Unione Sovietica 14, due [illegible] via Sacchi, Impresa Ing. Deroesi vende alloggi signorili moderni da tre a sette camere e servizi. Telefonare [illegible] pomeriggio.

PARELLA nuovo camera tinello servizi 1.800.000, reddito 165.000. Tel. 299-863.

PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendesi affittasi magazzini seminterrati luminosi, mq. 500 adattissimi grissinerie. Telefonare 691-879. 4516

PINO Torinese posizione magnifica vendesi terreno fabbricabile. Telef. [illegible]. 5817

PRESTITI concedonsi su immobili e automezzi. Com. F.A.L., Cavour 7, telefono 527-486. 8365

PREZZI convenienti vendo alloggi 1-2 tinello, ascensore. Telefonare 43-415.

PRIVATO vende alloggio signorile piano primo paraggi Stadio sei camere doppi ingressi servizi termo centrale ascensore adatto studio [illegible] libero. Telefonare 86-113. F7589

PRIVATO vende alloggio signorile 2 camere cucina servizi pronto subito (zona Stadio). Telefonare 397-705. 9826

PRIVATO vende terreno zona Bertolla mq. 3000. Telefon. 280-605 ore pasti.

RAPALLO la zona privilegiata vende alloggio quattro locali due bagni, garage, vista mare. «La Torinese», Corso Matteotti 23, Rapallo. 10306

RAPALLO occasionissima vendo villa tre camere, sala, due bagni, garage, mille metri giardino, lire 9.000.000. «La Torinese», Corso Matteotti 23, Rapallo.

RIVALTA 27 vendonsi alloggi signorili 3 camere cucina. Telefonare 762-386.

RIVIERA dei Fiori vende villino bellissima proprietà, indicatissima comunità. Dottor Maccary, Bordighera. M6979

S. RITA, via Gradisca 54, vendonsi ultimi alloggi camera tinello tutti servizi 2.000.000. Telefonare 40-585. F5116

SANREMO Agenzia Capponi vende lungomare pied-à-terre moderni nuova costruzione 1.500.000-3.800.000. 9746

SANREMO occasionissima vende artistico appartamentino corso Imperatrice vista sul mare vicinanze Casinò. Scrivere Metini, Firenze 43, Roma. 10407

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-6 camere. 8711

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO. Taleri, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, caffè bar, pensioni. 7780

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 628

STABILIMENTINO via Monginevro superficie 500 metri vendesi 9.500.000. Telefonare 45-660. F4769

TERRENI collina ottima posizione altri zone diverse vendiamo. Tel. 588-513.

TERRENI grandi piccoli lotti civile industriale vendo. Telef. pomeriggio 795-163.

TERRENO angolare costruibili 30 camere progetto approvato, vendesi, via Valdellatore, ang. Giusep Borel. Lucento. Telefonare 283-274. M7832

TERRENO acquisisi contanti per costruzione civile qualunque zona. Dettagliare, scrivere cassetta 7233, SPI, Torino.

TERRENO fabbricabile corso Antonelli, zona residenziale, mq. 750, vendiamo. Archiardi, Settembre 58. 5301

TERRENO, Fiat nuova, mq. 300 fronte 12, acqua, forza, vendesi. Telefonare 84-331. M7372

TERRENO precollinare vendiamo, corso Moncalieri strada degli Alberoni, piccoli grandi lotti palazzine 40 camere, ville, villini, progetti costruzioni approvati, strade, fognatura, acqua, luce. Esaminiamo combinazioni. Rivolgersi sul terreno.

TERRENO 24 metri prospiciente corso Casale precollinare, complessivi 1400 mq.; altro collinare Cavoretto 5000 mq. massimo sfruttamento vende Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. 8120

[illegible] Sovietica 18, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2000

VENDESI alloggio signorile zona Crocetta 3 camere più servizi. Esclusi intermediari. Telefonare dalle ore 18 alle 20 al 565-069

VENDESI piazza Sodoni 12, alloggi liberi ed occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione. Investimento capitale. Visite 15-17.

VENDESI stabile 28 camere 4 garages finiture signorili, reddito 10% 790.000 per vano, telefonare [illegible].

VENDESI 600 metri terreno corso Orbassano 396, casa 5 camere laboratorio libera subito, [illegible]. Telef. 690-337.

VENDO convenientemente camera libera via Carmagnola, primo piano. Telefonare [illegible]. F4711

VENDONSI alloggi signorili, negozi, garage, via Tiziano 23. F2281

VENDONSI alloggi 2-3 camere servizi, via Lamani 10 adiacente via Borsi Airus. B7345

VENDONSI, via Gioberti 26, 2 camere cucina termo bagno ascensore, libero, Visite martedì mercoledì giovedì ore 15-17.

VIA Lanzo nuova costruzione camera tinello servizi 1.900.000. Tel. 299-863.

VILLA nuova costruzione [illegible] ammobiliata vicinanze Giaveno camere sei più servizi, Vendesi ottimo affare. Telefonare 527-612. F5260

VILLINO S. Remo acquisto 3 camere soggiorno cucina doppi servizi garage giardino, vuoto od ammobiliato. Scrivere cassetta 1041, SPI, Torino. 10469

VOLPIANO zona ville [illegible] ultimi due lotti terreno 506-763 mq. complessive lire 400.000-700.000, tutti servizi. Facilitazioni. Todarello, via Regione Romero.

ZONA piazza Rivoli vendiamo ultimi alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, termo bagno ascensore. Rivolgersi cantiere via Cristalliera ang. via Lera. Festale pomeriggio, festivi mattino

1.250.000 vendesi camera cucina centrali. Via Romagnosi 2. Visite 17-19.

65.000.000 vendo casa nuova reddito controllabile [illegible] mensili. Telef. 41-150.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

APPITTANSI due locali uso negozio laboratorio, Nardo 5. F5190

APPITTASI grande negozio. Via Pietro Micca 17. F5342

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

APPITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica [illegible]. Telefonare 853-800 ore ufficio.

APPITTASI locale laboratorio officina 60 mq. Telefonare 794-807. F4269

APPITTASI locale mq. 53 Borgata Parella libero subito. Telefonare 762-201.

APPITTASI locale mq. 80 uso [illegible] tipo industria alienazione. Candia 22.

APPITTASI locale salone mq. 500 1° piano luminoso monticarico uffici adatto industria commercio. Via Rosmini 17.

APPITTASI locale uso industriale, magazzino mq. 70. Bonetto, via Rivarolo 13 telefono 20-[illegible]. M6985

APPITTASI locale uso magazzino mq. 100, S. Paolo. Telefonare 32-841.

APPITTASI magazzino seminterrato [illegible] mq. circa luminoso adatto a qualsiasi industria silenziosa. Telefonare 650-070. 6656

APPITTASI negozio centrale via Belfiore angolo via Campana, adatto qualsiasi attività. Telefonare 26-614, ore ufficio. F7140

APPITTASI negozio vuoto lire 15.000 mensili corso Francia. Telef. 790-578.

APPITTIAMO negozi alloggi zone diverse pronti subito; altri pronti settembre. Telefonare 589-513. F3700

AMPI locali magazzino per deposito merci Torino Provincia cercasi da Consorzio Agrario Provinciale. M6907

AMPIO negozio vuoto retro 2 camere affitasi 26.000. Telefonare 53-030.

BARRIERA S. Paolo, affittasi locale 100 mq. uso deposito, officina. Telefonare 40-585. F5210

BASSI fabbricati 200 mq. affittansi Crocetta, S. Paolo, Mirafiori. Telef. 49-770.

CERCO casa periferia Torino con appartamento terreno mezza una giornata, pago buon [illegible]. Scrivere cassetta 2207 SPI, Torino. F5160

CORSO Lecce 84 affittasi ampio negozio e retro. Telef. 70-506. M7690

GIOBERTI 17 affittansi tre locali adatti per negozio [illegible] laboratorio.

LOCALE nuovo modernissimo mq. 280, Madonna Campagna, forza. Tel. 270-965.

LOCALI industriali affittansi via Tiziano 34 primo piano mq. 260 anche divisibili. Telefonare 690-117. [illegible]

LOCALI Vanchiglia piano rialzato mq. 130 affitto. Telefonare 82-216. F4603

NEGOZI grandiosi Crocetta, Colombo angolo Pigafetta, affittansi subito. Telefonare 363-408. F4006

NEGOZIO grandioso modernissimo affittasi San Donato 5. M7534

UFFICIO arredato zona Borsa, volendo servizio segreteria [illegible]. Telefon. 45-278.

VIA Baltimora 26, affittasi subito negozio retro angolare. Telefonare 40-585.

VIA Martorelli 96 negozio vuoto affittasi 14.000 mensili. Telefonare 46-298.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

A bassi affitti cerco alloggi qualsiasi zona, anticipo, massime referenze. Telefonare 43-060. 345

A bassi mensili disponiamo alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Immobiliare Torinese, via Cibrario 12. 349

A S. Paolo, Parella due camere cucina 14.000. Telefonare 81-582. F4791

ABBIAMO alloggetto S. Paolo 16.000; altro Campidoglio 18.500. Biffo, Megevia 13. 7286

ABBISOGNAMI [illegible] cucina bagno entrata possibilmente termo, primi agosto. Boin, Piossasco 26, Torino.

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 687-462.

ABITABILI affittiamo direttamente, Crocetta, 3 camere tinello servizi, casa signorilissima. Rosselli 101. Tel. 528-891.

ABITABILI agosto alloggi nuovi convenientissimi comfort, via Zumaglia. Telefonare 42-677. M6691

APPITTANSI alloggi camera tinello cucinino pronti fine mese. Telefon. 47-603.

APPITTANSI alloggi signorili Borgo San Paolo 2-3-4 camere, negozi. Tel. 382-562 ore 14-15, 20-21. F5172

APPITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744

APPITTANSI alloggi 3 camere cucina, via Corte d'Appello 2. Telef. 43-415.

APPITTANSI allogg. 2-3 camere, ascensori, Rombaudi, via Uzio 3. G3926

APPITTANSI allogg. 12-13-15-17-20-25 mila. Sacchi 16. F4793

APPITTANSI centralissimo due camere e cucina quinto piano, 15.000 mensili. Telefonare 46-405 dopo ore 21.

APPITTANSI direttamente alloggi signorili 1-2 camere servizi corso Agnelli. Telefonare 46-723. F4586

APPITTANSI due camere tinello garage privato 22.000 semicentrale. Tel. 531-445

APPITTANSI pressi P. Susa due [illegible] matrimoniali ammobiliate, una volendo uso cucina, bagno, telefono. Tel. 761-407.

APPITTANSI S. Paolo camera tinello 15.000, due, cucina 15.000, 16.000. Carandina, Di Nanni 61. F4475

APPITTANSI ultimi alloggetti via Forlino 32. Visite 17-19. 8007

APPITTANSI via Talucchi cinque camere tinello, doppi servizi, signorile, parziale subaffitto. Telefonare 46-446.

APPITTANSI 2 camere cucina cucinino gabinetto bagno termo. Lessona 22 bis. Telef. 522-061 ore pasti. F7345

APPITTANSI 2 camere, cucinetta, servizi, via Bardonecchia. Tel. 385-762 ore 13-14.

APPITTASI alloggetto soleggiato camera cucina servizi con telefono, Candia 22.

APPITTASI alloggio libero subito adiacenze P. Nuova 2 camere cucina servizi. Telefonare 46-627. M6941

APPITTASI alloggio signorile tre belle camere grande ingresso oltre accessori primo piano vicinanze Porta Susa, fitto militissimo, zona tranquilla. Tel. 45-549.

APPITTASI alloggio signorile 1° ottobre, corso Stati Uniti 53, cinque camere terrazza, [illegible]. Visibile 16,30-18,30.

APPITTASI alloggio signorile 4 camere cucina bagno, via Nizza (paraggi piazza Carducci). Telefonare 680-070. 6656

APPITTASI alloggio tre camere cucina servizi corso Regina Margh. 97. Tricerri.

APPITTASI [illegible] via [illegible] n. 3, Tel. 389-834, ore 17-20. F5298

APPITTASI alloggio 3 camere servizi. Via Montefeltro 24. F4580

APPITTASI alloggio 6 camere servizi. Telefonare 584-202 ore 8-10,30.

APPITTASI bella casetta 4 cucinino servizi giardino garage. Telefonare 47-[illegible].

APPITTASI in villetta vicinissimo piazza Bengasi due alloggi signorili tre quattro camere cucina doppi servizi [illegible] termo sotto garage. Telefonare 680-422.

APPITTASI paraggi piazza Barcellona due camere servizi. Telefonare 582-170.

APPITTASI subito alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Telefonare 670-168, [illegible]. F4721

APPITTASI via Romagnano 1, due camere cucina servizi. Telef. 537-543.

APPITTASI via Vegila 55 zona S. Paolo alloggio 3 camere servizi, termo centrale; altro due camere liberi subito. Telefonare 397-275 visitabili tutti i giorni

APPITTASI vicinanze Torino 1-2 camere con giardino, Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. F4797

APPITTEREI alloggio nuovo 3-4 camere servizi pronto ottobre. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino

APPITTO direttamente alloggio camera tinello servizi; altro 2 camere tinello servizi, pronti subito, angolines 19 (Madonna Campagna). Telefonare 589-412.

APPITTO o vendo 3 camere cucina (Crocetta). Disavico, Sant'Anselmo 13.

APPITTO 3 camere cucina telefono doppi servizi 35.000 mensili, largo Orbassano. Geom. Patrino, telef. 42-121. G6900

ALLOGGI splendidi senza fatica e con [illegible] spesa. Raschiatura cerulina verniciatura palchetti, piombatura pavimenti, lavatura vetri. Accuratezza, celerità, preventivi a richiesta. La Torinese, via Artisti 16. Tel. 81-392. 9365

ALLOGGI 1-2-3 camere ogni zona affittansi. Telefonare 49-770. 9910

ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi ampio terrazzo adatto professionista, partorio, atelier, affittasi S. Donato 5.

ALLOGGIO 2 camere cucinino servizi affittasi 1° agosto. Telefonare 45-673.

AMMOBILIATO Crocetta 4 camere servizi telefono ascensore con permesso di subaffitto. Telefonare 363-214. B7033

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 28-680. G5567

AUTOTRASLOCHI Fejrani, via Messina 31, telef. 628-318. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzie. Telefonare 22-722, Cigolari.

BARRIERA Casale affittansi alloggi 2-3 camere servizi, Termo centrale, garage, Telefonare 45-157. F4065

CAMERA sola, bagno, termo, barriera Milano, affittasi. Ferrero, Re Umberto 1

CASA nuova in zona Vecchi Unica affittasi fine settembre alloggio 3 camere cucina bagno senza termo 14.000 mensili. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garages; pronti giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 5827

CENTRALISSIME 4 ampie stanze affittansi, fitto militissimo, Scrivere cassetta 7225, SPI, Torino. B7273

CERCASI affittare alloggio centrale 3-4 camere più servizi preferibilmente corso Vinzaglio. Telefonare 531-882.

CERCASI alloggetto coniugi soli, impiegato Fiat, zona Crocetta, Mirafiori. Telefonare 351-686. F7237

CERCO alloggio 4 o 5 camere, cucina doppi servizi garage, Località signorile non rumorosa anche in villa. Telefonare 51-087. F7254

CERCO [illegible] vuota indipendente, gabinetto, corso Vittorio o Mirafiori. Verone presso Bolitto, via Melchior Gioia 4.

CORSO Casale 337, affittasi alloggio 4 camere cucina bagno 28.000. Telefonare 528-933. F5302

CORSO Marconi pressi Palazzi Fiat affittasi alloggio sei camere adatto anche ufficio. Telefonare 60-032. B7297

CRIMEA affittasi 5 camere cucina entrata garage terrazzo. Telefonare 45-030.

CORSO Peschiera 124, affittasi subito due camere tutti servizi 18.000. Telefonare 528-932. F5299

CORSO Vigliani 100, affittasi subito camera tinello tutti servizi 15.000. Telefonare 528-933. F5300

DIRETTAMENTE affittansi alloggi nuovi due camere cucina termo bagno 16.500 Madonna Campagna. Telef. 793-691, 383-751. M7001

FIAT Mirafiori affittasi Strada delle Cacce 16, 2-3 camere servizi moderni 17.000, 20.000. Visite 16-19. Telefonare 697-370. F4879

PALAZZINA cercasi 10-12 vani garage [illegible]. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino.

PARAGGI Sebastopoli affittasi alloggio 2 camere, cucina, servizi, 654-005.

PORTA Nuova offresi alloggetto interno soleggiato cauzione, referenze. Telefonare 685-672. B7848

PRECOLLINARE affittasi alloggio 4 camere servizi, garage. Telefonare 528-265.

PROPRIETARIO [illegible] Mirafiori, Montecengio 34, camera cucina giardino, 12.000. B7413

SPOSI cercano affittare alloggetto tutti servizi zona S. Salvario. Tel. 684-308.

SPOSI torinesi cercano alloggio semicentrale 1-2 camere servizi, termo, bagno, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino. B7[illegible]

SU piazza Colombo angolo Re Umberto affittasi 65.000 mensili eventualmente vendesi 52.000 mq. [illegible] signorile alloggio mq. 200 secondo piano anche adatto professionista sei camere doppi servizi garage due ascensori [illegible] ingressi posizione unica, pronto entro settembre. Telefonare 41-538, Scrivere cassetta 8017 SPI, Torino. M6130

VIA [illegible] Bosco due soffitte 10.000, cauzione 30.000. Telefonare 290-963.

VIA Frati Garrone 27, affittasi subito due camere tinello servizi 15.000.

VIA Monginevro 121 affittasi tre camere cucinino 20.000. Telefonare 53-330.

VIA Montepertica 3, affittasi camera tinello tutti servizi 15.000, volendo garage. Telefonare 528-938. F5304

VIA Pettinengo 13 affittasi subito camera tinello servizi 14.000. Telef. 528-938.

ZONA Crocetta alloggio signorile 3 camere servizi libero agosto affittasi. Telefonare 583-045. B7230

ZONA Municipio dispongo camera libera 6000; altra 10.000. Telefonare 51-044.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

APPITTANSI alloggi campagna, prezzi miti. Telefonare 51-313, 750-457.

ALASSIO. Microalloggi due letti, acqua corrente affittasi 800 giornaliere. Telefonare De Colli, 530-328. F5294

ALLOGGETTO panoramico arredato affittasi estate collina Moncrivello. Scrivere Delmoro, Clemente 3, Torino. G5635

COURMAYEUR. Pensione [illegible] Oro, prezzi modici, trattamento familiare; sconti [illegible]. 10319

NERVI signorile mobiliato due camere servizi ingresso affittasi 1° settembre, [illegible] 45.000, stagione 65.000 mensili. Briasco, Albergo Miravidi, La Thuile (Aosta). B7290

SANREMO signorili alloggi centrali in Suitura vendonsi, Scriv. Palazzo Sant'Antonio, corso Nuvoloni, Sanremo.

UNIVERSITARIO proprietario 100 cerca compagni viaggio turistico Italia periodo ferie. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino.

VARAZZE. Pensione Bianca Ardelia, via Monte Grappa 14. Ottimo trattamento, camere acqua corrente. Prezzi modici.

VARAZZE. Prospicienti mare affitto [illegible] appartamenti ammobiliati per agosto. Valllan, Bovani. 10153

VARIGOTTI affittasi agosto appartamentino quattro letti vicinissimo mare. Telefonare 83-397. F4627

ZONA collinare Nizza Monferrato affittasi agosto settembre due camere letto, grande cucina. Lasen, strada Sanjorla, Nizza Monferrato. M6097

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Hôtel Pensione Rosa, pochi metri dal mare, nuova costruzione, zona silenziosa, cucina piemontese, prezzi modici. M6730

ALASSIO. Parco Fuor del Vento 2, trattamento familiare, cucina casalinga. Luglio-agosto 2200, settembre 1700, Borgatesi. M7189

ALASSIO Villa Serena Via Vespucci 8 vicino mare signorile prezzi modici autoparcheggio gratuito prenotarsi. 8259

ALBENGA. Albergo Ristorante «Concordia» (Cenesi). Acqua corrente, bagno, docce, termosifone, garage. Ottimo trattamento, prezzi miti. 10400

BELLARIA Pensione Vienna, nuova costruzione, vicino mare, luglio 1400, agosto 1500 tutto compreso. 10156

DIANO Marina, Pensione Trieste. Trattamento ottimo: luglio 1600, agosto [illegible]. Vicinissimo Lido. G6187

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ANTEY St. André (Valle Aosta) m. 1080 sulla incantevole strada del Cervino - 33 km. da St. Vincent - Hotel Meuble, ristorante bar televisione novissimo. Moderno Albergo cittadino installato nella più bella riposante valle Alpina - vista Cervino. Pensione: camere servizi normali 2500; doccia 3000; bagno 4500. Tutto compreso. 90267

BAGNI di mare Archimede (Genova, via Storia 49, telefono 30-044), pensione completa, servizio, cabina, camere individuali-comuni, 1500 giornaliere, ottimo trattamento. 6405

FINALMARINA. Pensione «Centrale» sulla passeggiata mare. Elegante, confortevole, ottima cucina. 9562

FRASSINA Soprana: [...], Albergo Grotta pensione alta stagione. 1500. Servizio ottimo. 8837

NERVI albergo-pensione «Laurin», vicinissimo mare; soggiorno confortevole, tranquillo; ottimo trattamento. Prospetti.

PIEVE Ligure, clima ideale. Pensione «Marinella». Soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile. Modicità. Telef. Genova 790-073.

RIMA Valsesia, altitudine 1417, amena meravigliosa, grande albergo Tagliaferro luglio prezzi ridotti. Riserva trote propria. Telefono 3. M6660

RIMINI. Pensione Reviera, centralissima, confortevole, trattamento ottimo. Prezzi modici. Scriveteci. 9620

RIMINI. Pensione Lela vicinissima mare prezzi modici gestione propria. Interpellateci. 9908

SOGGIORNI Viareggio Lesno, [...] signorine. Tel. 520-615, Torino

TIGINANZE Alassio, Mare Ligure, nuova pensione. Prezzi modici. Interpellateci. Tel. 886-762. L. 2000 dopo il 16 1800. Settembre 1600. F5344

VISERBA Pensione Rita, lato Ferragosto, prezzi modici, Settembre 900, Prenotatevi. 9627

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ALL'ISTITUTO Boldoci, via Nizza 65, seria preparazione impieghi e tutti esami.

APERTE iscrizioni corsi estivi ripetizioni stenografiche, dattilografia, computisteria, inglese, francese. Istituto Maria [...] (nuova sede principale), piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 889-965.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80p.p.

APERTA tutta estate Berlitz, Santa Teresa 3, prepara viaggi all'estero, esami, iscrizioni traduzioni diverse lingue. Telefonare 553-970. 3643

CONSULENTE lavoro autorizzata accetta inquadramento aziende definizioni pratiche previdenziali e pensioni. Tel. 976-865.

DATTILOGRAFA accetta lavoro domicilio. Telefonare 278-565. B7409

INGLESE lezioni colloquio tempo di comprovata efficacia impartite da glottologo nella sua madrelingua. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino. B7398

PERFETTE traduzioni tecniche commerciali da e allo spagnolo inglese eseguisce ragioniere lunga pratica [...]. Scrivere cassetta 186 C, Sipra, Torino.

PRATICO paghe industria, edilizia, contabilità aziende assume domicilio, minime pretese, referenze. Telefon. 290-[...].

PROSPETTIVE assonometria, tutti disegni ingegneria civile ed architettura, disegno macchine, riproduzioni, copie, eseguonsi accuratamente. Prezzi modici. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino.

SIGNORINA diplomata tedesco, inglese cercherebbe traduzioni a domicilio. Telefonare 684-877. G5824

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

AFFITTANSI Porta Nuova bellissime camere ammobiliate. Telefonare 683-150.

AFFITTASI ammobiliata comodità tram Fiat. Telefonare 49-702. F4779

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale uso cucina [...] presso famiglia. Telefonare 53-189. M7806

AFFITTASI elegante camera ammobiliata a pied-à-terre centrale. Tel. 523-028.

AFFITTASI matrimoniale, tre letti, 6000 letto, pilsigas indipendente. Tel. 527-074.

AFFITTASI riservatissima ammobiliata uso pied-à-terre. Telefonare 536-764.

AMMOBILIATA centrale, acqua corrente, offresi serio elemento eventualmente pensione anche signorina. Tel. 45-051.

AMMOBILIATE confortevoli [...] me con vitto abbondante, presso convenienza. Telefonare 821-584. G6119

FAMIGLIA piemontese residente collina torinese accetta [...]. Telefonare 526-265. F4589

GIOVANE stabile cerca [...] presso famiglia paraggi [...] Statuto. [...] Scriv. cassetta 2363, SPI, Torino.

INDIPENDENTE bellissima [...] comodità, volendo cucinino [...]. Telefonare 21-534. B7257

INDIPENDENTE libera [...] stabile anche pied-à-terre. Telefonare 63-880.

PENSIONE [...] signorile camere acqua corrente, televisione, garage, giardino. 28.000. Telef. 29-954. B7270

SERIA famiglia [...] camera ammobiliata. Telefonare 291-088, ore pomeridiane. 10506

SIGNORA sola affitta matrimoniale uso cucina bagno termo. Telefonare 70-538.

ZONA giardini Reali affittasi confortevole cameretta a signora, signorina referenziata. Telefonare 26-473. F4607

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70p.p.

ABBISOGNANDOVI [...] frequentate Istituto Oneglia, preparazione concorsi aziendali, Cernaia 33. F4104

ASILISSIMA premiere nota importante [...] Trieste. Offerte referenze cassetta 1710 Z, Upi, Trieste. 20001

ASILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diventerete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

AFFILATORE rettificatore utensili veramente abile cercasi. Presentarsi Sisbea, Bossolasco 15. B7229

APPRENDISTI fabbrica pelletteria cercasi ambo sessi 14-16 anni, Via Giacomo Bove 5, telef. 888-155. F4633

ASSUMIAMO elementi media età, media coltura, pratici trattazioni affari, per lavoro produttivo organizzato. Scrivere cassetta 3008 SPI, Torino. 6532

ASSUMIAMO per servizio esattivo Torino, pensionati attivi. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 6522

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori e ferratori con due o tre anni di pratica. Montirone via Baiard 7.

CERCANSI collezione e attaccatura maniche confezioni seria macchile. Presentarsi S. Rocchetta 30. M6687

CERCANSI muratori praticissimi rivestimento forni. Telef. ore ufficio 396-348.

CERCANSI pulitori metalli per lavoro in serie. Presentarsi corso Francia 307.

CERCANSI pulitori provetti e ragazzi di 14-15 anni. Corso Rosselli 182.

CERCANSI stampisti aggiustatori pratici trancie, ottima retribuzione. Fiamca, Carrera 68. F4637

CERCASI abile [...] sarta uomo Bianco Carlo, via C. Colombo 41.

CERCASI abili pulitori metalli per cromatura, presentarsi via Canova 44.

CERCASI abilissima magliarista 12-14. Telefonare 40-128. 12487

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 26-661. B7287

CERCASI bobinatore abile motorini avviamento auto e campi. Telef. 32-652.

CERCASI commesso 18-20 [...] conoscenza ricambi auto, magazzino. Scrivere cassetta 2360, SPI, Torino.

CERCASI giovane barista ore serali, referenze. Lepanto, Di Nanni 108.

CERCASI imballatore provetto per magazzino lampadari età non superiore 40 anni referenze. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino. B7216

CERCASI praticissimo ufficio acquisti industria meccanica. Inutile offrirsi senza referenze e lunga pratica. Scrivere cassetta 1029, SPI, Torino. 10136

CERCASI provetta stenodattilografa, pratica lavori ufficio, paghe contributi. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino.

CERCASI provettissimo aggiustatore meccanico [...] per importante fabbrica. Disposto trasferirsi. Precisare età, referenze, [...]. Scrivere cassetta 2348, SPI, Torino. F4563

CERCASI subito commessa per panetteria. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino.

CERCO aiutante pettinatrice. Bena 1.

CERCO cameriera tuttofare fissa, ottimo trattamento. Avella, Viareggio 12.

CERCO fattorino sedicenne, presentarsi corso Vinzaglio 19 F. B7261

CERCO lavorante rimagliatura calze via Governolo 4. Telefonare 684-431.

CORRISPONDENTE perfetta, stenodattilo, conoscenza lingue, pratica lavori ufficio cerca seria ditta. Dettagliare manoscrivendo. Cassetta 7228, SPI Torino.

DECORAZIONI veramente capaci cercansi. Telefonare ore pasti 270-853. M7910

DISEGNATORE giovane facilità apprendere cerca ditta costruzione serramenti metallici. Telefonare 694-720. B7417

ELETTROMECCANICI [...] industriali, civili, militesenti, meccanico [...] assume società macchine ufficio dopo corso specializzazione retribuito. Scrivere casella 200 N, SPI, Milano. 10200

ENTE morale assume ambosessi per propaganda, Telefonare 580-473 ore 13-15.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Bardi 23, Firenze. 10486

IDRAULICO qualificato cerco lavori casuali. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica torre cerca tecnico specializzato fabbricazione vernici, colori. Scriv. cassetta 7229, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento cerca ingegnere esperto calcolatore progettista macchine elettriche. Inviare offerte con curriculum a cassetta 8265, SPI, Torino.

INGEGNERE progettista pratico officina cercasi da industria meccanica Torino precisare posti occupati pretese. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino. B7322

LAUREATO Economia Commercio oppure Ragioniere provata esperienza contabile richiesto da importante società. Presentare referenze, pretese. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. F4565

MAGLIERISTE e tagliatrici veramente capaci cerca maglificio corso Dante 129.

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2272

OPERAIO specializzato carpenteria ferro, conoscitore disegno, lunga esperienza, per eventuali mansioni capo squadra cercasi. Scrivere cassetta 2364, SPI, Torino.

PANETTERIA cerca ragazza lavori casa negozio anche provincia. Via Aimaca 2. Tel. 30-291. F5236

PER sorveglianza notturna signora sola cercasi anche non informata. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino. G4117

PETTINATRICE cerca apprendista, via S. Donato 34. B7271

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa anche primo impiego, trattamento familiare. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino o telefonare 35-364. 10496

PLACCATORE esperto, e aiutante falegname 16-18enne cerco tel. 274-318.

PRIMARIA [...] assume personale per conduzione importante centrale [...] Torino. Precisare curriculum, referenze. Scriv. cassetta 7163, SPI, Torino.

PUBBLICO esercizio cerca diplomato giovane età per mansioni di responsabilità. Referenze curriculum vitae. Scrivere cassetta 2365, SPI, Torino. F4591

QUINDICENNE pratico articoli elettrici per commissioni cercasi. Telef. 31-414.

RIELLO F.lli [...] Prod., Legnago (Verona) cerca giovane laureato chimico industriale, età 30-35 anni, esperienza laboratorio et esperto ramo combustione. Referenze, curriculum vitae. 10406

RISERVA Vercellese assumerebbe guardiacaccia coniugato, massimo 35enne, referenze ineccepibili. Scrivere Varaldo, Mattenti 44, Torino. B7413

SALDATORE ad arco ed autogeno, prima categoria, veramente capace cercasi. Scrivere cassetta 2364, SPI, Torino.

SEGRETARIA studio professionale, abile stenodattilo italiano francese, indipendente, cercasi. Scrivere referenze pretese cassetta 3366, SPI, Torino. F4625

SEGUIRETE vaste possibilità rapida carriera, ragionieri, periti industriali, laureati economia e commercio nostri ingegneria. Indicare età, militesente. Scrivere cassetta 26 K, SPI, Genova.

STIRATRICI e tagliatrici provette assume [...]. Telefonare 70-227.

TECNOCOMMA D'Agostino cerca operai qualificati stampaggio lavorazione gomma, presentarsi stabilimento Basse Dora 11, telefono 790-266. B7247

TORNITORE anche anziano cerchiamo subito. Dato, Barbera 12. F4635

TROVERETE facile impiego frequentando nostri corsi maglieria e confezione. Insegnamento perfetto per artigiane e operaie di laboratorio, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 6880

VERNICIATORE stoppino provetto assumerei. Sbarra, Nizza 229, mobili.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe. L. 30

ABILISSIMO cartellonista letterista pittura disegni in genere occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino. M7848

AGGIUSTATORE attrezzista, pratico carpenteria metallica e manutenzione generica offresi. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. M7852

AGGIUSTATORE attrezzista stampista disegno, attivissimo, qualunque prova, cinquantasettenne offresi anche saltuario. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino.

AUTISTA domestico secondi gradi, venticinquenne offresi. Telefonare pomeriggio 393-614. F4723

AUTISTA fattorino lunga pratica offresi privato, referenze, passaporto. Scrivere cassetta 2358, SPI, Torino. F4609

AUTISTA patente terzo nafta, benzina treno continuo offresi qualsiasi posto, telefonare 528-649. G5870

AUTISTA provetto, referenziato passaporto lingue, occuperebbesi. Tel. 650-645.

AUTISTA 24enne patente 3ª nafta-benzina offresi presso ditta privato. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino. B7327

AUTISTA 32enne offresi anche per altra qualsiasi occupazione, eventuale imprese edilizie. Malandra Maurizio, piazza S. Giulia 11, Torino. 10498

AUTISTA II pratico ribaltabile disposto fare prova. Via Principe Tommaso 14, portineria. G6062

AUTISTA 2ª 3ª distinto garanzie cerca seria sistemazione. Telefonare 393-167 ore pasti. F4651

AUTISTA II e III grado offresi subito con militare. Telefonare 774-247, ore pasti.

AUTISTA II III passaporto solo volontieri recasi ovunque. Tel. 527-917.

BREVETTI. Ingegnere elettrotecnico italiano, lunga esperienza ramo brevetti, francese, inglese, tedesco, attualmente all'estero, occuperebbesi presso importante ufficio. Scrivere cassetta 1033 SPI Torino

CAMERIERA occuperebbesi in giornata lavori casa o cucito e stiro referenze. Scrivere cassetta 2357, SPI, Torino.

CAPO sala di filatura pettinata sistema francese lunga esperienza su tutto il ciclo di lavorazione offresi a seria ditta, disposta trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 106-B, Pubblicasa, Biella. 10464

CARPENTIERE, saldatore, conoscenza disegno, offresi anche saltuario. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino. M7848

CAVAMONTE offresi. Telefonare 61-079.

CINQUANTACINQUENNE ottime referenze offresi qualsiasi lavoro diurno notturno miti pretese. Telefonare 384-674.

CINQUANTADUENNE piemontese robusto offresi fiducia fattorino guardiano. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino.

CINQUANTENNE cerca occupazione qualunque, cauzionando, con preferenza ramo tessile. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino. F4549

COMPUTISTA pensionata diplomi, occupasi ore saltuarie tenuta libri, mansioni concetto. Telefonare 394-215. F4479

CONIUGI artigiani trentenni residenza Torino offronsi portineria guardia stabilimento anche villa. Scrivere cassetta 8012, SPI, Torino. M7830

CONIUGI 36enni offronsi custodi. Telefonare 41-010. F5080

CONIUGI giovani piemontesi senza prole marito autista saltuariamente libero cercano custodia villa casa referenze. Telefonare 837-808. B7365

CONIUGI marito pensionato cercano portineria. Calandra 11. F5322

CONIUGI piemontesi con bambino referenze cercano portineria cauzionando. Telefonare 694-660. F4463

CONIUGI piemontesi 36enni offronsi portineria possibilmente signorile. Telefonare 774-843. B7399

CONIUGI trentenni senza figli, referenziati offronsi custodi stabilimento, marito operaio. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. F4439

CONIUGI 40enni marito giardiniere offronsi custodi villa. Telefonare pomeriggio 283-516. F4783

DECORATORE alle 30enne capace iniziativa scopo miglioramento offresi. Telefonare 396-965. F5368

DICIANNOVENNE allievo Don Bosco tre anni pratico riparazione moto scooter offresi presso seria officina. Tel. 552-702.

DICIANNOVENNE 2ª benzina licenza commerciale conoscenza francese serio volenteroso cerca serio impiego con possibilità miglioramento. Telefonare 297-579.

DICIOTTENNE autista meccanico offresi a seria ditta. Telefonare 778-988, Torino.

DICIOTTENNE [...] licenza terza media occuperebbesi come fattorino azienda o ufficio, buone referenze. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. F5212

DICIOTTENNE stenodattilografa computisteria licenza commerciale pratica ufficio magazzino offresi. Telefonare 73-578.

DIPLOMATA stenodattilografa, ventenne, conoscenza inglese, offresi seria ditta. Telefonare 50-068. M6897

DIPLOMATO, progettista elettromeccanico referenziato, esperienza decennale, specializzazione elettronica industriale offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. G6120

DISEGNATORE meccanico I cat. lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino. B7394

DISOCCUPATO sposato bisognoso occuperebbesi add. macchine o altro. Scrivere cassetta 7205, SPI, Torino. B7315

ECONOMO, coltura media enciclopedica, 56enne, presenza, sicura fiducia onestà, piemontese, offresi. Scrivere cassetta 7246, SPI, Torino. B7401

ELETTRICISTA 30enne occuperebbe posto manutenzione fabbrica o seria ditta installatrice; referenze. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino. F5196

ESPERTA fatturista, paghe, stenodattilo et lavori ufficio, signora offresi seria ditta. Telefonare 685-911, ore 9-11. M7774

ESPERTO contabilità industriale paghe consulenze sindacali lavori vari ufficio offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. F5250

EX-carabiniere, II Istituto Tecnico, autista, sorvegliante FIAT, in ore libere accetto lavori corrispondenti ai requisiti indicati. Scrivere via Ricotti 2, Bruino, Torino. F5352

EXTRA ufficio geometra trentenne exufficiale volenteroso patente occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. F4763

FATTORINO offresi ciclomotore trasporto proprio, Lavagno, Fabro 3. F4674

GEOMETRA pratico impianti tranviari, zione pietrisco e assistente stradale offresi. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino.

GEOMETRA 26enne intelligente, volenteroso capace, piemontese, cerca lavoro presso seria ditta. Scrivere cassetta 2312, SPI, Torino. F4405

GIOVANE energico volenteroso diploma saldatura offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7238, SPI, Torino. B7365

GIOVANE signora offresi pulizia mattino pomeriggio. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino. G6860

GOVERNANTE referenziata occuperebbesi giornata bambi. Telefonare 21-374. B7296

GUARDIA pesca pratico incubatoio cerca [...]. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. G6169

IMPIEGATO 60enne sperimentato tenuta schede stock fatturazione, conoscenza dattilografia, francese, spagnolo offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 7204, SPI, Torino. B7177

INFERMIERA lunga pratica, sola libera subito offresi. Telefonare 272-665.

INGEGNERE 34enne esperto progettazione direzione impianti condizionamento, pannelli radianti, centrali termiche, frigorifere, idrauliche, stipendio, interessenza, offresi. Scriv. [...] 7236, SPI, Torino.

MACELLAIO con patente 2ª benzina offresi qualsiasi lavoro. Telef. 50-222, presso Stucco. B7157

MAGLIERISTA lavori vari di laboratorio pratica articoli elastici offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2347, SPI, Torino.

MARESCIALLO carabinieri pensionato 50enne occuperebbesi decorosamente pratico ufficio dattilografia miti pretese. Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino. M7800

MECCANICO aggiustatore diesel benzina macchine americane offresi. Lasetti, via Gotto 14, presso Praz. G5906

MODELLISTA organizzatore del lavoro per l'industria della confezione in serie esperienza ventennale, abilissimo esamina proposte seria casa. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. G6012

MOTORISTA meccanico specializzato motori accoppio diesel industriali marini referenze offresi. Telefonare 281-339.

OPERAIO operatore capo lavorazione energico capacissimo carpenteria meccanica tutte lavorazioni offresi. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino. F4451

PASTAIO occuperebbesi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 7225, SPI, Torino.

PENSIONATO pratico ufficio incarichi fiducia ampie referenze offresi. Telefonare 84-615 ore 13-14, 20-22. B7346

PENSIONATO presenza attiva occuperebbesi posto fiducia, fattorino commissioni, lavoro tranviaria. Scrivere cassetta 8010, SPI, Torino. M7856

PERITO meccanico lunga pratica officina, progettazioni, organizzazione, lingue, accetterebbe incarico serale. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino. B7147

PIALLATORE meccanico provetto offresi subito. Scrivere cassetta 2228 SPI Torino.

PICCOLA famiglia piemontese ortofrutticoltore offresi custodia villa, pratico giardino, vigneti. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino. B7141

PIEMONTESE, pratico tutti lavori ufficio, trentennale esperienza, dattilografo, conoscenza francese, bella calligrafia, fatturista, pratico magazzino, libri paga, massime referenze, disponendo cauzione, offresi seria ditta, qualsiasi mansione fiducia responsabilità anche esattore, miti pretese, esente contributi. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. F4599

PORTINAIA libera subito offresi marito giardiniere [...] III grado. Telefonare 581-633. B7275

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio, stenodattilografa contabilità, paghe-contributi, referenziata offresi. Disposta eventualmente viaggiare trasferirsi. Scrivere cassetta 8209, SPI, Torino. M6663

QUARANTENNE molto, media, tuttofare, praticissima anche uffici, offresi a ore. Telefonare pomeriggio 295-[...].

RAGAZZA 20enne offresi per seria lavoro. Telefonare 794-029.

RAGAZZE 16enne apprendista meccanica cerca lavoro. Telefonare 523-171. G6182

RAGIONIERE, apportando adeguata cauzione, compartecipazione redditizia sistemazione, collaborando intera direzione amministrativa-commerciale. Scrivere cassetta 22-993-Z, Upi, Trieste. 20026

RAGIONIERE 35enne documentata esperienza amministrativa fiscale sindacale, ampie referenze occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 2276. SPI, Torino.

SCAVATORISTA (Florentini) offresi. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino.

SEGRETARIA e cassiera cerca impiego disposta anche versare cauzione. Telefonare 692-835.

SIGNORA sola cerca lavoro tuttofare mezza giornata con ottime referenze. Telefonare 552-232. B7289

SIGNORA, ventenne, scuola media, dattilografa, bella presenza, occuperebbesi, impiegata, commessa, operaia, miti pretese, primo impiego. Madilli, Passinetto Fuori, Valle Lanzo, Torino. G6800

SIGNORA 28enne offresi lavori magazzini, seria ditta. C. Vittorio Emanuele 100, Abbona. F4609

SIGNORINA, pratica cassiera, dattilografa, occuperebbesi, anche commessa, referenze. Telefonare 769-163. G6131

SIGNORINA presenza, ottimo inglese, francese, italiano, occuperebbesi bambini, dama compagnia, interprete, disposta trasferirsi anche estero. Telefonare 40-804 o scrivere cassetta 2274, SPI, Torino.

SIGNORINA sola 40enne cerca qualsiasi occupazione decorosa e di fiducia anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino. M6973

SIGNORINA tedesca conoscenza italiano inglese offresi a famiglia per sorveglianza bambini soggiorno balneare 1-2 mesi. Scrivere cassetta 192-C, Sipra, Torino.

SIGNORINA ventenne piemontese presenza referenze offresi anche commessa. Telefonare 675-194. B7226

SPECIALIZZATO meccanico, disegno, lunga pratica officina, offresi mansioni lavorative e direttive. Telef. 887-570.

TECNICO meccanico capo produzione offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino. B7360

TRENTACINQUENNE presenza robusta referenze offresi tuttofare persona sola. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. M6931

TRENTAQUATTRENNE pratica offresi a ore. Telefon. 684-945 dalle 15 alle 17.

TRENTASEIENNE ottime referenze offresi governante bambini. Pullo, corso Galileo Ferraris 78. F4083

TRENTENNE operatore cinematografo patentato, referenze offresi qualsiasi lavoro. Telef. 497-538. F4612

TRENTENNE volenteroso, referenziatissimo, scuole medie, offresi ovunque. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino. M6871

TRENTOTTENNE pensionato invalidità III commerciale occuperebbesi portineria o altro facile lavoro. Scrivere cassetta 8317, SPI, Torino. G6187

TUTTOFARE offresi ore o giornata referenze. Telefonare 883-973 pomeriggio.

TUTTOFARE praticissima offresi ore, giornata. Telef. pomeriggio 293-516.

VENTICINQUENNE patente 2ª referenze presenza, buona istruzione offresi. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. F4651

VENTICINQUENNE serio onesto, referenze, offresi guardiano notturno. Miti pretese. Telefonare 271-[...]. M7008

VENTICINQUENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi, referenze controllabili. Telef. 41-325. B7151

VENTITREENNE offresi commesso aiuto magazziniere fattorino fiducia presenza referenze. Patente II, Telef. 892-763. F5400

VENTITREENNE universitario occuperebbesi ore pomeridiane ed eventualmente serali. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino.

VERNICIATORE provetto offresi uso sedie. Telefonare 50-797 dopo ore 19.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ANTICA [...] prodotti alimentari cerca rappresentanti effettivamente introdotti città e province Vercelli, Aosta, Cuneo. Casella 338 N, SPI, Milano. 20386

AUTISTA con Giardinetta distinto garanzie cerca seria sistemazione. Telefonare ore pasti 393-157. F4683

BIELLA, manifattura cerca agenti per vendita tessuti uomo donna [...] impermeabili direttamente a privati, contrassegno a rateale. Scrivere: L 385, Pubblicità Oliva, Biella. 10426

CERCANSI propagandisti province Piemonte già introdotti presso i medici, per vendita specialità medicinale. Esigonsi provata capacità, ottime referenze. Scrivere cassetta 7242, SPI, Torino.

IMPORTANTE pastificio [...] cerca introdottissimo depositario rappresentante Piemonte. Cauzione massime. Scrivere cassetta 40 G, SPI, Genova. 10414

IMPORTANTE società petrolifera riorganizzando servizio vendite cerca rappresentante vendita lubrificanti zone Pinerolo, Alba, Bra, Cuneo, Savigliano, Casale Monferrato. Provvigioni, rimborso spese e automezzo ditta. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino. B7289

INDUSTRIA chimica cerca agente motor visita clientela Torino. ACIP, Parini 10, pomeriggio. F4641

MATERIALI elettrici Società importanza nazionale cerca agenti vendita realmente introdotti Torino città, Piemonte, Emilia, Sardegna, altre zone. Provvigione, rimborso spese auto, eventuale deposito merce. Inviare dettagliatissimo curriculum cassetta 1272, SPI, Torino. 5201

PIAZZISTI vendita caffè tostati Torino e Provincia cercansi. Telef. 70-938.

QUARANTENNE presenza abile piazzista con autofurgone offresi a seria ditta. Telefonare 297-767. F4601

SOCIETA' immobiliare finanziaria uffici centrali cerca agenzia generale assicurazioni Torino preferibilmente compagnia estera organizzazione Piemonte [...]. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino. B7311

TRENTENNE desideroso carriera ottima presenza, cultura superiore vendite offresi a importante ditta. Scrivere cassetta 9219, SPI, Torino. G6193

VENTOTTENNE pratico città provincia automezzo proprio, offresi qualsiasi trasporto commissioni. Telefonare 271-990.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente riportando braccialetto oro con ametista smarrito autobus N, tratto corso Ferrucci, fermata Ciabini. Telefonare 70-631. B7301

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure. S. Francesco d'Assisi 20. Telefonare 41-965. 5594

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Iacchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Ralpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1130

A ufficio [...] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8243

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Cammello, Re Umberto 11. Telefono 45-977. T1068

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale [...], rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montea, c. Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni matrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-200, 521-849.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4365

ACCESSORI bagno, cucine, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Minasio, Pescatore 177. 6683

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare [...]. 4631

ACQUISTO: oro, brillanti, argenteria, pelliccie. Anticipo disimpegno polizze. Orizzonte, Madama Cristina 111. 4260

AFFARONE Dabiel 12/80 vendo 150.000 facilitando pagamento. Telef. 387-767.

AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie convenientissimo. Ente Aste, Cigna 17. Telefonare 22-844. 458

AMMOBILIAMENTI Treves, Mobile Pietà 36, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ANTICAGLIE mobili soprammobili quadri argenteria oggetti vari acquisto. Telefonare 484-857. F4518

ARREDATEVI Casa del Mobile. [...] ang. Baltati. Camera massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucine americane. Rateazioni. Bibi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1238

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 5344

ATTENZIONE: Matrimoniali 65.000, cucine 55.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3510

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Tel. 63-838.

BANCHI bar modelli recenti grandi, preventivi arredamenti completi: «Arte», Cottolengo 3. 6370

CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Bergero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 9467

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 47. 8018

GAIDANO, via Lagrange 40bis, vi attende per fornirvi di sandali, pedule, calzature di passeggio e riposo. Prezzi [...]. Grandioso assortimento. Rateazioni pagamento. 9650

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telef. 530-010. 377

LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero, Via Orbetello 24. 698

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili, applicazione mobiletti, motorini. Occasioni, Grimaldi, S. Francesco Paola 4. 7613

MACCHINE scrivere, calcolatrici, tutti cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 6958

MARE, monti, villeggiatura ideale con sandali pedule calzature da riposo. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Gaidano, via Lagrange 8. 9650

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sedie, mobili letto.

MOBILI «Castella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI «Casaserma», Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali rinascimento, lunga rateazione. Corso Francia 126.

MOBILIFICIO Oropa 30 rate, camere da 86.000, tinelli da 45.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 14: camere 86.000, tinelli 35.000, cucine, sale soggiorni sommier divani-letto mobili letto poltrone-letto acciaio 18.000. 5560

OCCASIONE. Entrata stile inglese nuova lussuosa vendesi. Telefonare 84-747.

OCCASIONE vendesi macchina maglieria seminuova Super Capital 8/70. Telefonare 763-280. F5430

OCCASIONE vendesi frigorifero e cucina economica per ristorante. Telef. 682-783.

OCCASIONE vendo bellissimo abito da sposa. Telefonare 791-244. F4725

OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo 140.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.

PIANOFORTI [...], Cairoli 14 telefono 81-164. nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 439

PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo. Capitani, via Riberi (Banco Mole).

RADIO vecchie valutiamo minimo 10.000, cambiando con nuovi Modelli che ricevono Lancia Raddoppia». Radio «Augusta» via Carlo Alberto 47, Torino.

SCAFFALI legno adatti studio, banchi vendita, mobili ufficio vendo occasione. Dott. Benini, via Madama Cristina 8.

SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili arredatori da Mobilificio Pozzo. Armando Diaz 2 (lungo Po).

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 8473

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7326

URGENDO trasferimento svendo studio, sala pranzo, cucina, frigorifero, matrimoniale. Scriv. cassetta 8297, SPI, Torino.

VENDO camera matrimoniale tipo «900» Balatti, via S. Quintino 18. B7179

VENDO macchina cucire Singer occasione. Soppo, corso Belgio 70. 8011

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A tassabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Sofinth. Rag. Gasia, via Amendola 2. Telefonare 51-071. T2365

A buone condizioni vendo 500 C, belvedere, giardinetta Ardea, 1100 E, camioncino 1100. Carmagnola 5. 4361

A buone rateazioni: camioncini quattro, dieci, BELK, Ardea cassone piano, ammortizzato [...]. Cavallieri, Brescia 15.

A privato vendo nuova 600 da targare. Prezzo listino. Telefonare 41-305.

A privato vendo 600, km. 5300. Telefonare 682-758 ore pasti. M7250

ABA vende 103, Alfa, Appia, Giulietta, TV, 600, Belvedere, camion 7 q. Corso Regina 153. 8611

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ABBIAMO macchine [...] tipi, in ordine. Rateazioni. Via Saluzzo 52. Telefonare 60-423. 8082

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette. Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone. Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E 1400, giardinetta belvedere. 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALFA Romeo 1900 perfetta privato vende o cambio con 103. Telefonare 587-143.

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telefono 50-462, troverete ottime occasioni: Appia, Alfa 1900, Ardea ultimo, 1400, 103, 1100 Sport Farina, 1100 Derby Dertona, 1100 E 1950-1952, 600, Belvedere. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12 «Roberto»: Giulietta nuova, Alfa 1900 1952, 103 nuove ultimo tipo, 103 seminuovi, 600 nuove, seminuove, 103 familiare ultimo tipo, furgoncino C 1955. Cambi, rateazioni. Telef. 526-652. 6894

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 12, Roberto, Giuliette nuove, Alfa 1900 '52, 103 nuove ultimo tipo, 103 seminuovi, 600 nuove, seminuove, furgoncino C '55. Cambi rateazioni. Telefonare 526-652.

ALL'AUTOFARO, Accademia Albertina 3, 1400 A sei mesi, 500 C nuova, Aurelia B 10 bellissima, 103, Ardea ed altre occasioni, [...] con garanzia di 6 mesi. Pronta consegna [...] a fuoriserie Viotti. Cambi [...]. Telefonare 382-893. 8913

ALL'AUTOSALONE Bordone, via Nizza 31, telefono 682-213: in esclusiva Fiat 103 elaborata «Vignale» pronta consegna, unitamente ad un vastissimo assortimento autovetture nuove, usate, ogni tipo. Aurelia B 21, occasionissima.

ALL'AUTOSALONE «Tesoro» Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissime: 600 Viotti, 103, 103 TV, 103 TV Spider, 1400, 1400 A, 8 V, BMW, Ardea, Aurelia B 22, Gran Turismo 2000, Furgone 600. Cambi, rateazioni. 6019

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. Fusco, Tassoni 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. 761-846.

APPIA, Giulietta normale, 1400 A seminuove, vasto assortimento altri tipi. Massime facilitazioni. Boggetti, Madama Cristina 66.

APPIA, 103, 600 seminuova, giardinetta 500, qualsiasi prova, vendonsi. Rateazioni. Pinelli 14. 8068

APPLICHIAMO gas liquido su ogni tipo di autoveicolo: risparmio 50%. Funzionalità, potenza pari benzina. Rifornimento in tutta Italia. Interpellateci Mondini, via S. Tommaso 23. telef. 528-652.

ARDEA privato vende. Telef. 481-563 dalle 13 avanti. F4491

ARDEA 5 marce, km. 6000, carrozzeria rimessa nuova, vendo. Telef. 760-272, [...]

ARDEA 1952 bellissima, 103 1954-56, 1100 B E, 600, 500 ABC vetture giardinette belvedere. Rateazioni. Fratelli Scialla, Galliari 11, telefono 60-494.

ATTENZIONE sospensioni, ammortizzatori, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Telefonare 883-907. 7438

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Lena, corso Vittorio 36, tel. 48-301.

AUTOAGENZIA Centale, via Ormea 12, tel. 774-226 vende: 1400 A 1955, 1400 Diesel, 103 nuove, occasioni, 103 familiare, 600, 500 C, belvedere ultimissime, Ardea, furgoni; furgone 103, Ardea '53 1100 E Coriasco, 500 C, camioncini 7 quintali originali. 7645

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 29, telefoni 60-000, 689-274, dispone assortimento 103 tutte tinte partendo da 500.000. Facilitazioni massime.

AUTOCARRI 636, [...] trazione sulle 4 ruote, normali ribaltabili. Esarb, 634, differenziali, vendonsi. Rossetto, via Boito 24, telefono 20-307. 2003

AUTOCARRI 666 N. 7 conto terzi, 636 ribaltabili normali, 615 nafta, camioncino 1100 ELR 10 q. 1952, OM Taurus vendono Serra e Pelissero, Francia 21.

AUTOCARRO Dodge ribaltabile metano, Jeep originale perfetta, vendono Serra e Pelissero, Francia 21. 342

AUTOMEZZI da demolire compro, Briola, via Foscolo 133, telefono 290-938.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 128. 4290

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali, Apea, S. Massimo 47, telefonare 86-104. T2315

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telefonare 773-985. 378

AUTONOLEGGIO Moderno [...] lista, servizio domicilio, [...]. Telefonare 26-931. 2094

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1 vende: Leoncino Beta Lancia automezzi Ardea 1100 E L R. furgoni 1100 dieci q., Ardea 615, 1100 E, 103 TV, 1400 Ardea ultimissima, 500 belvedere Aurelia B 10, Aprilia, camioncino leoncarro, Rateazioni cambi. 9760

AUTOVETTURE, [...] vettura, ultimissime, Appia, 500 C belvedere vetture, 500 C furgoni recenti, 1100 A [...]. Vendono Serra e Pelissero, Francia 21. 342

BELLA perfetta giardinetta 1951, urge vendere privato 345.000. Tel. 82-351.

BELVEDERE delle ultime vendesi. Telefonare 769-510. F5434

BILUX-Aprilia 1950 metano-benzina radio accessori vendesi. Telef. 70-628.

CAMIONISTI vendo autocarri per conto terzi carrozzati verniciati e riparati a nuovo: 630, 666 X 7, 642, 640, [...] Taurus, 3 RO, Alfa 430 e diversi altri, Rimorchi medi e grandi. Carrara, corso Roma 46, dietro Lingotto. Telef. 661-479.

CERCO giardinetta, pagamento semestrali. Scriv. cassetta 7249, SPI, Torino.

COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37, vende furgone 600-57 ottimo, camioncino 1100 dieci quintali in garanzia, furgone 1100 sette quintali, camioncino 1500 L. 60.000.

COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 27, vende: berlina 103 3000 km., altre convenienti occasioni berline 600 e 1100 E, belvedere, trasformabili e furgoni 500 C, 1400 (1951) unico proprietario L. 300.000. Rateazioni.

COMMISSIONARIA Lancia Supercar, via Febro 10, tel. 49-621. Esatau cabina avanzata. Beta nafta 25 ql. Autocarri medi. 4570

COMPERO Automobili sinistrate. Telefonare 773-784. B7334

E dopo tutti [...]! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

ESATAU Super 1954 anche conto terzi rimorchio tre assi vende privato. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino.

ESPATRIANDO urgemi vendere 1100 TV ed altra 1103 bellissime condizioni. Rocca, Rosselli 123, telef. 382-076 ore 14-16.

FAMILIARE e normali 103, 1100 B E, belvedere, 500 C, ultimissima, 1400, Ferrero, Campana 3. 7868

FERIE felici? D.K.W., M.G., Morris, consegna rapida, rateazioni 24 mesi, cambi. Autocentro, Pinelli 14. Tel. 530-277.

FIAT 103 nuove, seminuove, 600, furgoni 500 C, Renault nuova seminuova, Aurelia Granturismo, Peugeot 1955. Cambi, lunghe rateazioni. Commissionaria Renault: Rubino, Gioria 54, telefono 497-872. 9412

FIAT 103, 1100 E, 1400 A, 600, 500 C belvedere, 103 TV nuova. Rateazioni. San Secondo 83, telefono 587-067. 9226

FODERINE auto tutti tipi disegni moderni tessuti garantiti De Lena, corso Vittorio 36. Dipendenti Fiat Soci ACI sconti notevoli. 1525

FUNZIONARIO vende 600. Telefonare mattino 690-974, pomeriggio 61-225.

FURGONE 500 C perfetto vera occasione vendo privato. Telefonare 61-222.

GIARDINETTA metallica 500 C, ottimo stato, privato vende, Buffa, Governolo 4.

GIARDINETTA revisionata 260.000, Topolino, 1500 C ottima 75.000, Topofurgone. Corso Vittorio 117. M7029

GIULIETTA consegna immediata cedesi contratto. Telef. [...] ore 12-14.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-946. 5426

IMMEDIATAMENTE 600 elaborata, condizioni rateali, permuta. S. Secondo 83. Telefonare 587-067. 9226

ISETTE [...] 5 fiscali perfetta vendo, cambio. Facilitazioni pagamento. Caraglio 73. M7858

MESI sei, km. 5000, ottima 1100-103 consegna immediata. Telefonare 270-589.

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. [...] 26, telefono 20-853. 1216

METANO carburante Agip 125 [...] vasta rete stazioni rifornimento, economia reale superiore 65%. Impianti su qualsiasi automezzo, consegna giornata, facilitazioni pagamento. Sperì, Botticelli 71, telef. 290-300. 9101

OCCASIONISSIMA 1400 Diesel originale, perfettissima, vendo cambio rateizzo. Telefonare 697-872. 9418

OCCASIONISSIME: Aurelia B 22, Appia, 103 diversi, 600 serie fuori serie, 1400, 1100 sport. Aprilia, 500 C vetture furgoncini giardinette. Permute rateazioni. Galliari 25 angolo Massimo d'Azeglio.

OCCASIONISSIME 1100 (103) nuovi, seminuovi, cambio con qualsiasi autovettura. Bellissime 600, 500 C, Belvedere, 1400 A, 1100 B. Massime rateazioni. Autosalone Ciervo, via Torino 16 (angolo corso Regina Margherita). Telefono 289-854. G6868

PRIVATO a privato vende 500 C ottima, 600 seminuova. Telefonare 31-227.

PRIVATO vende a privato 600 bis, sei mesi. Telefonare 294-413. F5416

PRIVATO vende Belvedere ultimo ottimo stato, compero 600. Telefonare 95-532.

PRIVATO vende Giardinetta fine 1951. Telefonare 589-678. F4731

PRIVATO vende Leoncino 1950. Telefonare 396-430 pomeriggio. M7017

PRIVATO vende recentissimo 1100 camioncino. Telefonare 694-038 dalle 8 alle 14. B7282

PRIVATO vende Topolino perfetto ordine. Telefonare 290-181. M6963

PRIVATO vende 500 C. Telefono 86-736.

PRIVATO vende 103 grigia 6 mesi telefono 42-795. F5282

PRIVATO vende 103, km. 2500. Telefonare 698-457 ore 13-14, 20-22.

PRIVATO vende 103 [...] mesi e 600 ottimo. Telefonare 72-905, Sovo.

PRIVATO vende 500 B in ordine. Telefonare 42-987, Torino.

PRIVATO vende 500 C belvedere ottimo stato. Telefonare 38-216, Bologna 19.

PRIVATO vende 500 km. 4000 [...] speciale. Barbaro, S. Giulia 24.

PRIVATO vende 600, mesi sette, eventuale cambio 500 C. Telefonare 371-268.

PRIVATO vende 1100 [...] rivolgersi Musiliano via Beaumont 10.

PRIVATO [...] 1100 B vera occasione causa trasferimento. Telef. 483-641, via Donizetti 14. M6317

PRIVATO vende 1100 E seminuova tipo esportazione km. 20.000, Tel. 763-076.

PRIVATO vende 1900 Fiat seminuova. Condizioni. Telefonare 690-307.

RAPPRESENTANTE acquista 1100 prima serie, Ardea e simile contanti se buone condizioni. Scrivere cassetta 2262 SPI, Torino. F4645

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefono 61-777. T2363

SEICENTISTI copriseggiolini accessori presso De Lena corso Vittorio 36. Dipendenti Fiat, Soci ACI notevoli sconti.

SIDA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30: vasto assortimento autoveicoli usati: 500, 600, 1100 E, 103, 1400, 1900, Ardea, furgoncini, camioncini, [...] diversi. Rateazioni! 661

STUDEBAKER Champion perfetta [...] minimo consumo vendo occasionissima. Telefonare 382-881. F5414

VENDO privato bella giardinetta 500 perfetto ordine. Telefono 534-368.

VENDESI camioncino Balilla 4 marce, 500 A camioncino q.li 3, 500 A 1947. Telefonare 779-235. G5948

VENDESI macchina Oca 1500 da competizione. Richiesta 2.000.000. Telefonare 51-123. 4569

VENDESI 500 C, 1100/103 perfetti. Telefonare 21-114, via Ivrea 7.

VENDESI: 1100 acusa sei mesi. Telefonare 891-346 ore pasti. G6186

VENDO Beta camioncino metano 23 portata, 1100 10 q. ELR camioncino, seminuovi. Corso Napoli 46. G5364

VENDO camion e rimorchio 3 RO con conto terzi, Corso Napoli 66. B7286

VENDO camioncino 7 q.li, 500 giardinetta, Aprilia carrozzata Farina. Via Lera 11. M6838

VENDO 600, km. 8500 anche rate. Telefonare 294-456. F4647

VOLKSWAGEN giardinetta (pulmino) ottimo stato vendesi. Garage Leone, via Madama Cristina 58. 6075

ZERBINO: [...] Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi 197. Telefono 370-092. 7297

103 color lavaro 17.000 km. accessori privato vende. Telefonare 774-976.

500 A trasformabile, ottime condizioni, privato vende privato 140.000. Telefonare 535-266. 3380

500 D come nuova, unico proprietario, vende. Radio Miotis, Belfiore 22.

600 bic colore zucchero sette mesi. km. 3500, lusso, vende privato. Telef. 30-426 dopo le ore 18. F4627

«600» color oltre mesi km. 5200, 540.000. Tel. 763-307, dopo ore 16.

«600» come nuova vende. Via Mamma 3, ore 14-19. B7350

«600» mesi 6 vendo. Telef. 371-776, ore 12-14 oppure dopo 20. F4425

«600» sei mesi privato vende privato. Telefonare 47-652. F4630

600 verde pisello 5100 chilometri funzionante vende 560.000. Telefonare 42-580.

600 Viotti elegantissima Gran Premio, recente occasionissima, vendo. Galliari 30.

1100 A tutto rimesso nuovo L. 145.000. Crestini, Ormea 19. F4747

1100 B velocissima ricco accessori perfetto vendo, cambio rateizzo. Galliari 30.

1100/103 dicembre '54 ordine perfetto vendo. Telefonare 766-715. M7890

1100/103 revisionata privato [...] vendere contanti. Difrancia Via Saluzzo 59.

1400 anno 1950 ottimissimo, occasione. Vendo a privato. Telefonare 557-196.

1400 A ordine blu scuro radio km. 16.000 ditta vende privato buone condizioni pagamento. Telefonare 236-630. F4687

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO nuovi tipi Pegaso, 2 4 tempi, Turismo, Sport, Super. Cambi, rateazioni. Rosati, via Chiabrera (Madonna Campagna).

ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Rateazioni. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Agenzia Covolo, corso S. Maurizio 29, telef. 86-965.

AUTO-Union, [...] cilindri panoramica vende privato. Telefonare 22-081.

AVETE visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Concessionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 2790

B.S.A. ottima motoleggera qualsiasi prova privato vende. Telefonare 80-641.

CAPRIOLO ultimi modelli: Capriolino NSU 49 ciclomotore all'avanguardia nella tecnica motoristica. Capriolo 75 vera utilitaria per lavoro, turismo. Capriolo 150 bicilindrico d'occasione per sportivo esigente. Concessionaria Cerena, Marconi 5.

CESSAZIONE commercio svendo Davidson 750 sidecar, scelta Gilera, Triumph, Norton, Guzzi, Bianchi, Laprotto, rateazioni. Telefonare 229-903. 10351

D.K.W. cc. 350, 250, 200, 175, 125. Petrinotto, via Ormea 122. 617

GILERA abbiamo ultimi modelli 175. Visitateci, prenotatevi. Facilitazioni pagamento. Consegna pronta modelli 150, lire 187.000. Gianca, Giulio Cesare 44, telefono 25-678. 2762

GILERA, acquistate il nuovo 175 cc., 150 telescopico 4 marce, 187.000, 150 sport 207.000. Moto motocarri del primo Concessionario diretto: Mario Clemente, via Boucheron 18. Telefono 51-934. 563

GUZZI 250 telescopica eccellenti condizioni vendesi occasione, Benedettino, via Paolo Sarpi 74. F4866

HARLEY Davidson con nuova sidecar nuova, occasione, vendo. Telefonare 292-784, ore pasti. G6023

ITOM: Motorizzatevi dal Concessionario Siffredo, Varaita 11, con gli insuperabili ciclomotori. Rateazioni! 8798

ITOM Super Sport, 90 orari, altri dieci Modelli diversi. Officina, pezzi ricambio, biciclette, Romero, Piazzana 51. 1909

LAMBRETTA 150 L.D. quasi nuova occasione vendo. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. B7214

MI-VAL prenotate nuovi modelli da Devoto, lunghe rateazioni. Corso S. Maurizio 30, tel. 86-288. 7988

MONDIAL, la moto del Campionato, tutti i nuovi Tipi, da Cavallari, via Nizza 35.

MOTO Beta 175 perfettissima, facilitazioni. Beltramino, via Cassino 11. Telefonare 870-212. G6936

MOTO Morini, Scooter Aermacchi, nuovi tipi, facilitazioni. Via Saorbi 42. 4988

MOTOCICLISTI Botto, Montebello 4, permuta motoscooter con auto nuove ed occasioni. Lunghe rateazioni. occasionissime occasioni moto diversi modelli.

MOTOM 48 come nuovo occasione. Fiori, S. Francesco d'Assisi 4. B7357

MOTOM 48, nuovi modelli Sport e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

NOVITA' Mobile 175, 4 tempi, macchina perfetta alto rendimento. Provatela! Motosport, Di Nanni 110. 3590

OCCASIONE motocarrozzetta 4 posti B.S.A. ottima privato vende. Telefonare 761-754. B7367

OCCASIONE vendo M.V. 175 Sport 4 tempi, Telefonare 781-553. B7347

OCCASIONISSIME Triumph, B.S.A., Sunbeam bicilindriche, massime garanzia. Foligno 20. M6775

PEGASO: Provate il nuovo «48» quattro tempi. Cerena, Marconi 5. 427

PRIVATO [...] moto Gamma 500 perfetta ordine, Gilera 500 cassone q.li 2, lire 30.000, [...] Cardellino. Telefonare 773-336. G5946

PRIVATO vende 150 Vespa G 6 oppure cambio con 500 C, differenza contanti. Telefonare 865-511. G6191

RICAMBI originali MI-VAL, Mondial, Comet, Vespa. Cavallieri. via Nizza 35.

RIMORCHIETTI Riccio per auto, motoscooters, lire 36.000. Covolo, Giulio Cesare 155. Torino, Telefonare 21-135.

VENDO B.S.A. con sidecar, lire 30.000 contrattabili. Telefonare 763-987.

VENDO Vespa corredata prezzo conveniente. Telefonare 762-837 ore pasti.

VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Pescatore 173 bis. 8820

VESPA, Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni! Morini, Unione Sovietica 165. Telefono 393-628. 1794

VESPA Elit, Agenzia Piaggio, Rateazioni, cambi, assistenza. Via Fabro angolo via Cernaia, telef. 50-588. 496

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, accessori. Tosa, corso S. Maurizio 31.

VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambretta via Saluzzo 52. Telefono 60-771. 4046

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavallieri, corso Francia 31, via Nizza 35.